Corriere dello Sport STADIO

Domenica 25 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 234 - **€ 1,50*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbina... con la Gazzetta di Mode...

DARMIAN E CALHA: 2-0 AL LECCE

Musica da Inter



Coluccia, Guadagno e Pinna ➔ 2-5

MILAN A FONDO: APRE MAN, PARI DI PULISIC, CANCELLIERI FIRMA IL 2-1

Un Parma da favola

Fonseca, piano fallimentare
di Franco Ordine ➔ 6

Grossi e Vitiello ➔ 6-9

BIANCOCELESTI KO A UDINE (2-1) GOL DI LUCCA, THAUVIN E ISAKSEN

Buio Lazio: troppi errori

È mancata la personalità
di Alberto Polverosi ➔ 10

Gomirato e Rindone ➔ 10-13

DOPPIO COLPO: ECCO LE ALI PER MOTTA, ORA SI CHIUDE PER KOOP E SANCHO

Bonsignore ➔ 22-23

Fino alla fine

Presi Nico e Conceiçao jr
La Juve non si ferma qui

All in Elkann
di Ivan Zazzaroni

Trentotto milioni per Nico (con articolazione da bilancio) e 7 per il prestito secco di Conceição jr dopo... ➔ 3

Obbligo di riscatto per Gonzalez: 38 milioni alla Fiorentina
Il portoghese in prestito per un anno: 7 e 2 di bonus

NAPOLI, LUKAKU È ATTESO A ROMA PER LE VISITE

DeLa, McTominay in pugno

Accordo a un passo con lo United: 30 milioni per lo scozzese. E in città arriva l'agente di Kvara. Conte affronta il Bologna al Maradona (20.45)

Mandarini Palliggiano e il commento di Gallo ➔ 16-19

ROMA-EMPOLI (20.45) ALL'OLIMPICO FESTA PER LA JOYA

Il grande abbraccio a Dybala

Aliprandi e il commento di Gatti ➔ 24-27

2ª GIORNATA

Ieri		
Inter-Lecce	2-0	
Monza-Genoa	0-1	
Parma-Milan	2-1	
Udinese-Lazio	2-1	
Oggi		
Fiorentina-Venezia	ore 18.30	DAZN
Torino-Atalanta	ore 18.30	DAZN
Napoli-Bologna	ore 20.45	DAZN
Roma-Empoli	ore 20.45	DAZN sky
Domani		
Cagliari-Como	ore 18.30	DAZN
H. Verona-Juventus	ore 20.45	DAZN

Classifica

Inter	4	Fiorentina	1
Genoa	4	Cagliari	1
Parma	4	Empoli	1
Udinese	4	Roma	1
Atalanta	3	Milan	1
H. Verona	3	Monza	1
Juventus	3	Venezia	0
Lazio	3	Como	0
Torino	1	Napoli	0
Bologna	1	Lecce	0

F1, GP OLANDA (15)

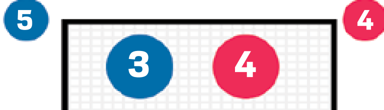


Leclerc: «Serve un miracolo per il podio»

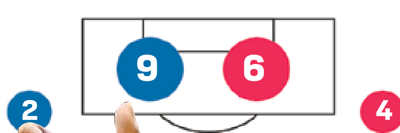
Caramia ➔ 34-35

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444
40825
9 772531 326430

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA











Hakanb Calhanoglu esulta e ringrazia Thuram per il rigore che si è procurato; la gioia di Darmian dopo il 2-0 GETTY, ANSA

Dopo la beffa con il Genoa nel recupero, i nerazzurri centrano la vittoria al debutto a San Siro La squadra di Inzaghi controlla agilmente un Lecce che costruisce una sola occasione con Krstovic Gotti incassa il secondo ko

L'INTER NON FA

Darmian sblocca di testa, sfruttando un assist di Taremi (prima da titolare). Thuram si procura il calcio di rigore con Calha che fa 17 su 17 in A

di Pietro Guadagno
MILANO

Per rivedere l'Inter schiacciasassi occorre ancora attendere. Ma, dopo i 2 punti lasciati per strada con il Genoa, i nerazzurri hanno messo sotto senza grossi patemi un Lecce, forse troppo leggero per tenere davvero botta. Primo successo in campionato, dunque, reso più dolce dalla sconfitta del Milan. È chiaro, però, che per puntare allo scudetto bis serva una crescita generale. Innanzitutto nell'intensità, che, ieri sera, si è notata soltanto a sprazzi. Tuttavia, il sospetto è che, a differenza dell'anno scorso, quando gli uomini di Inzaghi si presentarono già brillanti ai blocchi di partenza, la scelta sia stata di cominciare in maniera meno dirompente, con l'obiettivo di arrivare con benzina sufficiente in fondo ad una stagione che si annuncia lunghissima.

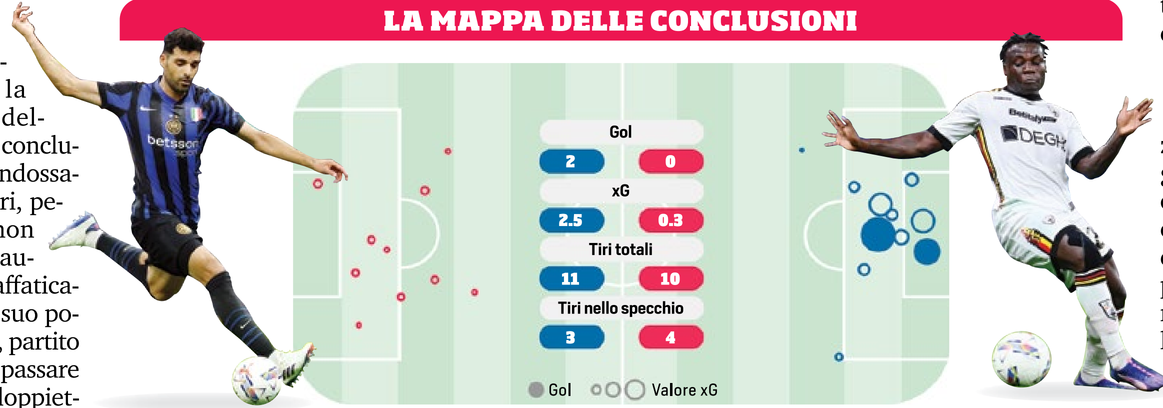
SCELTA AZZECCATA. Possibile, insomma, che solo dopo la sosta, e con l'inizio della Champions, l'Inter concluderà il rodaggio per indossare l'abito migliore. Ieri, peraltro, i nerazzurri non avevano nemmeno Lautaro, fermato da un affaticamento muscolare. Al suo posto ha giocato Taremi, partito bene e spentosi con il passare dei minuti. Dopo la doppietta di Marassi, Thuram non si è ripetuto, mostrando qualche svolazzo di troppo, prima di guadagnarsi il rigore. E allora il protagonista a sorpresa è stato Darmian, che ha sbloccato subito il risultato e che ha mostrato una gamba migliore rispetto a diversi suoi compagni. Azzeccato, quindi, confermarlo, lasciando ancora in panchina Dumfries, entrato nel finale.

DA QUINTO A QUINTO. L'Inter è partita forte, come non aveva fatto con il Genoa, e ha impiegato pochi minuti per sfondare, approfittando subito delle distrazioni difensive del Lecce. Darmian, infatti, si è trovato tutto solo sul secondo palo a incornare in rete la sponda area (in realtà era una conclusione) di Taremi, sul traversone di Dimarco. Esatto, un altro gol da quinto a quinto, tipico del calcio inzaghiano. E per una ventina di minuti non si è visto solo quello. C'è stata aggressione alta, favorita dagli esterni altissimi, e appena possibile verticalizzazioni per saltare il sistema difensivo avversario. Niente raddoppio, però, e così il ritmo è calato e i nerazzurri sono passati in modalità gestione.

INFALLIBILE CALHA. Il Lecce ha colto il segnale e ha cominciato a spingersi con continuità nella trequarti offensiva. Non ha creato veri pericoli, ma ha obbligato Acerbi e soci a qualche recupero affannato. Anche perché, proprio a causa delle gambe pesanti, la transizione difensiva nerazzurra ha lasciato qualche varco. E in diverse occasioni sono stati preziosi i ripiegamenti di Calhanoglu. L'Inter ha rimesso le marce alte dopo l'intervallo, rendendosi pericolosa con Thuram (piatto al volo impreciso) e Dimarco (conclusione ribattuta), ma ha corso il rischio di rovinare tutto lasciando Krstovic tutto solo in area. La sua incornata, però, è finita tra le braccia di Sommer.

Il sospiro di sollievo di San Siro, nel giro di pochi secondi, si è trasformato in esultanza quando Di Marco ha assegnato il rigore per l'abbraccio di Gaspar a Thuram, che cercava di impattare il cross di Barella. Sul dischetto si è presentato Calhanoglu che non ha fallito e ha archiviato la pratica, evitando apprensioni finali.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

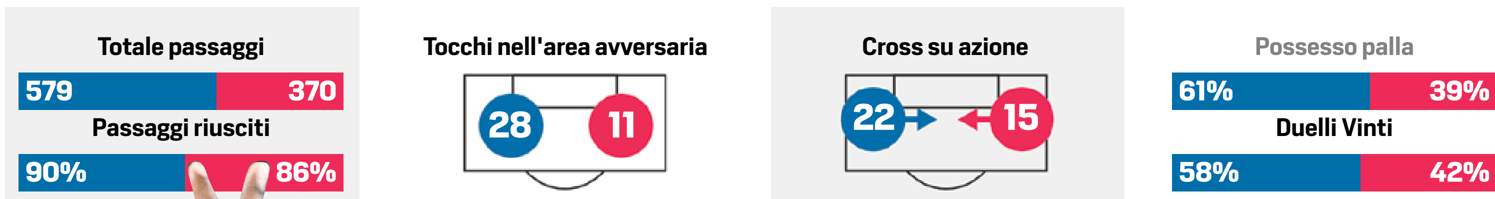


I NUMERI

Che rigorista!
Diciassettesimo rigore su 17 tentati in Serie A per Hakan Calhanoglu. Dalla stagione 2023-2024, considerando i maggiori cinque campionati europei, il centrocampista turco è il giocatore ad aver segnato più volte dagli 11 metri (11, a nove Cole Palmer).

Inter... anziana
L'Inter ha schierato una formazione titolare con un'età media di 30 anni e 343 giorni e nessuna squadra scendeva in campo, in una partita di Serie A, con una formazione iniziale più 'vecchia' dal 13 maggio 2023: proprio l'Inter, nella vittoria interna per 4-2 contro il Sassuolo (31 anni e 5 giorni).

Barella, 250 in A
Nicolò Barella ha



Totale passaggi
579 | 370
Passaggi riusciti
90% | 86%

Tocchi nell'area avversaria
28 | 11

Cross su azione
22 | 15

Possesso palla
61% | 39%
Duelli Vinti
58% | 42%



PIÙ REGALI

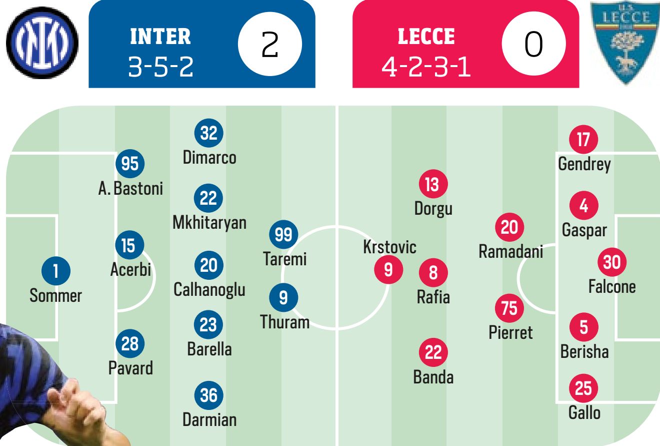
collezionato la 250ª presenza da titolare in Serie A (tra Inter e Cagliari). Inoltre quella di ieri è la vittoria numero 150 nel massimo campionato per il centrocampista.

Il rapido Darmian
Matteo Darmian non segnava in Serie A dallo scorso 17 marzo, nell'1-1 casalingo contro il Napoli. Quello con il Lecce, dopo 4'46", è il gol più rapido realizzato dal difensore nel massimo campionato.

Assist Taremi
Mehdi Taremi è diventato il secondo giocatore iraniano a far registrare un assist in Serie A, dopo Rahman Rezaei (quest'ultimo con la maglia del Messina, nel 2-2 contro il Siena datato 13 febbraio 2005).

Hakan Calhanoglu, 30 anni, regista dell'Inter GETTY IMAGES

INTER 3-5-2 **2** – **LECCE** 4-2-3-1 **0**



ALLENATORE: S.Inzaghi
SOSTITUZIONI: 27' st Carlos Augusto per Dimarco, Frattesi per Barella e Dumfries per Darmian, 31' st Arnautovic per Thuram, 37' st Asllani per Calhanoglu.
A DISPOSIZIONE: Di Gennaro, J. Martinez; Zielinski, Correa, Bisseck, Fontanarosa.
AMMONITI: -

ALLENATORE: Gotti
SOSTITUZIONI: 19' st Pierotti per Rafia, Morente per Banda, 40' st Berisha per Pierret, Coulibaly per Krstovic.
A DISPOSIZIONE: Fruchtl, Samooja, Borbei; Pelmard, Oudin, Helgason, Burnete, McJannet, Marchwinski.
AMMONITI: 31' pt Gallo, 15' st Banda per gioco falloso.

MARCATORI: 5' pt Darmian; 25' st Calhanoglu (rig.)
ASSIST: Taremi. ARBITRO: Di Marco di Ciampino. Guardalinee: Preti e Mokhtar. Quarto uomo: Fourneau. Var: Abisso. Avar: Meraviglia.
NOTE: spettatori 70.921. Angoli 10-6 per l'Inter. Recupero: pt 2', st 6'.



LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Bravo Di Marco Rigori: Taremi no C'è su Thuram


Gaspar-Thuram: rigore DAZN

voto 6,5

Ottima impressione per Davide Di Marco, alla terza partita in A della carriera, sotto gli occhi dell'OT (Tonolini): bravo a vedere il non-rigore su Taremi, sicuro nell'assegnare quello su Thuram, anche l'accettazione in campo è quella riservata ad arbitri più esperti. Un elemento su quale Rocchi può costruire (se glielo permettono) il futuro.

NETTO
Gaspar e Thuram si tengono, poi il difensore giallorosso è ingenuo, dà le spalle al pallone continuando a tenere a due mani Thuram: rigore chiaro e netto, soprattutto per la dinamica.

NO RIGORE
San Siro grida al rigore, ma è più Taremi che allarga un po' la gamba sinistra e va verso Gaspar, che nel frattempo lo anticipa di un soffio. L'attaccante nerazzurro, fra l'altro, ha il tempo di fare un passo con la gamba sulla quale avrebbe subito fallo per poi cadere da solo. Corretto non dare penalty.

NO RIGORE/2
Protesta anche il Lecce, anche in questo caso proteste infondate: a parte che arriva quasi inaspettato, il pallone sbatte prima sul petto e poi sul braccio destro di Darmian in area, poi sul petto di Pavard.

REGOLARE
Buono il gol dell'Inter: quando Taremi tocca di testa e serve (più involontario che altro) Darmian, quest'ultimo è tenuto in gioco da Baschirotto e Gaspar.

VAR: Abisso 6
Fa bene a confermare tutto.

IL COMMENTO

All in Elkann

di Ivan Zazzaroni

Trentotto milioni per Nico (con articolazione da bilancio) e 7 per il prestito secco di Conceição jr dopo Douglas Luiz, Thuram, altro junior, Cabal, Kalulu e Di Gregorio. Sempre, sia chiaro, in attesa di Koopmeiners, 59 milioni, e eventualmente di Sancho, legato alla partenza di Chiesa.

Giuntoli sta cambiando faccia alla Juve. Del resto era lui il secondo - Allegri il primo - a ritenere che la squadra della scorsa stagione non fosse da primi due posti. Accontentato Motta, evitato qualsiasi confronto col passato: stavola il mercato è stato fatto eccome, la proprietà l'ha autorizzato fornendo risorse inattese.

La costruzione porta a una conclusione: la Juve vuol tornare a vincere in fretta. Nico, Douglas Luiz e Koopmeiners appartengono infatti alla Last Gen, Thuram e Conceição non sono certo alle prime armi. Resta da vedere se i soli tre big di Max - Szczesny, Rabiot e Chiesa - fossero peggiori dei nuovi. Lo dirà il campo.

Le odiate date del mercato: spiegazione

Sento spesso parlare di date del mercato scandalose e campionati falsati fin dal primo turno. Anche il presidente della lega Casini si è detto contrario alla chiusura della campagna acquisti dopo tre giornate. E allora provo a chiarire a lui e ad altri le ragioni che inducono le leghe a fissare l'odiata scadenza.

Le prime quattro del ranking europeo (Inghilterra, Spagna, Germania, Italia) non qualificano squadre alla Champions attraverso i playoff. Dalla quinta (Francia) in avanti, sì: quindi Portogallo, Olanda, Belgio... Se il mercato chiudesse prima della fine dei preliminari (28 agosto) le altre leghe perderebbero la possibilità di rafforzarsi in vista della coppa più prestigiosa. Si autorizzerebbe così uno squilibrio normativo e tecnico.

Significativo un episodio recente. Tre leghe top volevano effettivamente chiudere il mercato prima dell'inizio dei rispettivi tornei nazionali, la Spagna si è però opposta: i flussi di cassa non consentivano alle squadre di coprire finanziariamente le operazioni. La Serie A ha proposto di forzare la decisione per non avere giocatori distratti dal mercato. La replica spagnola è stato un rifiuto senza condizioni.

Le top 5 (stop per tutte venerdì) han lasciato facoltà alle leghe "minori" di restare aperte anche oltre il 30 agosto, sia per beneficiare di eventuali esuberi delle prime leghe, sia per raggiungere obiettivi a condizioni economicamente più favorevoli.

Lukaku, Manna per Conte

Giovanni Manna ce l'ha fatta: ha impiegato due estati per portare a casa Lukaku, anche se indirizzo e città sono cambiati. Ci aveva provato a lungo prima dell'arrivo a Torino di Giuntoli per cercare di soddisfare Allegri. Ma niente: convinse il giocatore e il suo legale, non il Chelsea che per disperazione favorì in chiusura il prestito alla Roma.

Non ho mai nascosto di apprezzare tantissimo il belga, che ha numeri eccezionali (301 gol in 636 partite con i club, 85 in 119 con la nazionale). È il terminale ideale per il gioco di Conte. Per rendere al massimo non ha bisogno di condizioni speciali: sa essere individualità e squadra.

Ma quali Diavoli & tortellini?

Come bolognese originale, cresciuto a tortellini in brodo di nonna Gisella, non posso accettare che la Gazzetta titoli "Diavoli & tortellini" un pezzo del grande "Bovo" Bovolenta su Sacchi, Ancelotti e Pioli, i tecnici degli scudetti milanisti arrivati da Parma.

Ancelotti è di Reggiolo, provincia di Reggio Emilia, Pioli di Parma e Sacchi di Fusignano, Ravenna. I tortellini sono bolognesi e in parte modenesi (Castelfranco Emilia la culla); di Parma sono gli anolini, di Reggio e del Ravennate i cappelletti. Tutti cugini di secondo grado del leggendario ombelico di Venere.

Con il calcio si può anche sbagliare, con i tortellini no.

Il tecnico nerazzurro si gode il primo successo stagionale ed elogia il gruppo per come ha ottenuto i tre punti

Pavard (28 anni) e Gallo (24 anni) GETTY

L'urlo di Inzaghi «Inter di sempre»

di Giorgio Coluccia

«C'è la stessa fame di successi I ragazzi dimostrano serietà, ho visto già segnali importanti»

Senza sfoggiare il meglio assoluto del repertorio, ma l'Inter mette in classifica tre punti con la prima vittoria stagionale. E Simone Inzaghi si gode il primo successo, pur essendo consapevole che i nerazzurri possono ancora crescere per tornare a certi standard. «I ragazzi si allenano bene, hanno fame e l'hanno dimostrato sul campo - ha spiegato il tecnico piacentino - Avevo otto giocatori in panchina e a fine primo tempo ho detto che dovevano scaldarsi perché in questa stagione ci sarà davvero bisogno di tutti. L'anno scorso tutta la rosa ha dato ottimi segnali, mi è piaciuto molto Taremi perché ha corso fino all'ultimo secondo». Su quello che verrà, l'allenatore interista però ha messo in guardia l'intero gruppo: «Il calcio d'agosto è più difficile rispetto al calcio di tutto l'anno. Sapevamo che dovevamo vincere, nel complesso la squadra ha fatto una grande gara di corsa e determinazione».

SENSAZIONI. Un ritrovato Hakan Calhanoglu, autore del raddoppio con una delle sue sentenze su rigore, è tornato a salire di tono in occasione del successo contro il Lecce, confermando i progressi rispetto all'esordio di Genova: «Il campionato e lungo, sappiamo come si fa e c'è bisogno di pazienza anche dopo i passi falsi - ha commentato il regista nerazzurro - Il nostro segreto è saper essere squadra, c'è ancora da migliorare sotto l'aspetto fisico, ma posso confermare che abbiamo la stessa dell'anno scorso e sappiamo come tornare al livello dell'anno scorso». Matteo Darmian, colui che ha sbloccato il match a San Siro, ha aggiunto: «Volevamo vincere davanti al nostro pubblico e ci siamo riusciti, confermando quanto sia complicato riconfermarsi dopo quanto fatto nell'ultima stagione. La competizione interna fa bene a tutti perché siamo qui per conseguire il miglior risultato possibile per l'Inter».

GRANDE ASSENTE. Ci teneva particolarmente a esserci contro il Lecce, Lautaro Martinez. Un affaticamento muscolare agli adduttori, però, ha fermato il capitano, costretto a restare fuori dai giochi ieri sera e già proiettato sul suo debutto ufficiale a San Siro. Ossia - se tutto dovesse filare liscio - tra pochi giorni in virtù della sfida casalinga di venerdì sera contro l'Atalanta. E ieri Inzaghi ha confermato quanto emerso alla vigilia: «Ha avuto un affaticamento giovedì, si è preferito semplicemente non rischiarlo». In vista dei prossimi giorni dall'infermeria si prospettano altre buone notizie per Inzaghi, considerando la posizione di De Vrij che sta lavorando incessantemente per recuperare proprio in vista della sfida contro i bergamaschi. Da ieri, infine, è ufficiale il fatto che Gate.io è il nuovo sponsor di manica della società interista per un introito di circa 6 milioni a stagione. Il logo apparirà sulle maniche delle maglie da gioco non solo della prima squadra, ma anche delle Inter Women e delle formazioni under 20 del club.

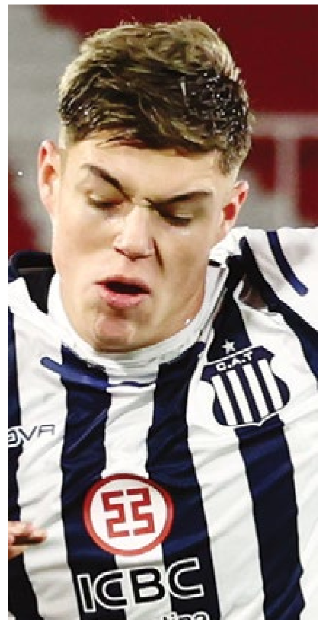
IL RINFORZO | CINQUE ANNI DI CONTRATTO PER IL DIFENSORE ARGENTINO

Palacios sì: arriva oggi a Milano

MILANO - Tutti i tasselli sono stati sistemati, così Palacios è da considerare un giocatore dell'Inter. Independiente Rivadia e Talleres, infatti, ci hanno messo meno del previsto per ratificare tutti gli accordi su come spartirsi l'incasso per la cessione del difensore. Tanto che già ieri mattina è arrivata la fumata bianca e così, nel pomeriggio, Palacios ha potuto imbarcarsi per l'Europa. Venerdì, peraltro, si era spostato da Mendoza e Buenos Aires proprio per accorciare i tempi di arrivo, avendo saputo che l'affare era ormai chiuso e che mancava un unico passaggio. Da sottolineare che le cifre non sono cambiate da mercoledì scorso, giorno dell'incontro tra i dirigenti nerazzurri e quelli dell'Independiente Rivadavia in viale Liberazione. Marotta, Ausilio e Baccina avevano messo sul tavolo 6,5 milioni di euro più bonus per arrivare ad un massimo di 11 per il cartellino del gigante di General Pico. E da lì non si sono mossi. Vero che c'è stato un tentativo per spuntare qualche "spicciolo" in più, ma l'Inter ha fatto muro.

ARRIVO. Palacios farà tappa a Madrid e poi volerà a Milano, dove è atteso per le 9.30 di questa mattina. Domani, invece, sosterrà le visite mediche e poi si sposterà in sede per firmare il suo contratto: un quinquennale da poco più di 600 mila euro a stagione. Probabile, dunque, che già martedì possa essere alla Pinetina per sostenere il primo allenamento agli ordini di Inzaghi e conoscere i nuovi compagni. Tutto da capire, invece, se possa essere convocato per il match di venerdì prossimo con l'Atalanta. Di sicuro, visto che il campionato argentino è in pieno svolgimento, è allenato (al netto del fatto di aver saltato le ultime due gare con l'Independiente Rivadavia per comprensibili ragioni di mercato). E' chiaro però che, con i suoi 21 anni, Palacios dovrà affrontare un periodo di ambientamento in un calcio del tutto nuovo e, al contempo, gli verrà richiesto di apprendere il prima possibile i principi di gioco di Inzaghi.

p.gua.



Tomas Palacios, 21 anni GETTY

LE PAGELLE

Taremi incide Gaspar soffre

di Giorgio Coluccia


7
IL MIGLIORE
Darmian


4,5
IL PEGGIORE
Gaspar

INTER

S. Inzaghi (all.) 7
La squadra sbriga la pratica giallorossa anche perché le scelte sono quelle giuste, soprattutto quando c'è da condurre i suoi ai metri decisivi verso la prima vittoria stagionale.

Sommer 6,5
Dopo le fatiche di Genova, stavolta non subisce reti. Si guadagna il voto grazie alla pronta risposta su Berisha in pieno recupero.

Pavard 6
Il debutto stagionale è sul velluto, tanto da sfoggiare una parte del profondo repertorio tra chiusure e impostazioni.

Acerbi 6,5
Ha vita facile contro Krstovic, in attesa di esami più probanti contro l'Atalanta nel prossimo turno.

Bastoni 6
Non offre nessun punto di riferimento, gestendo ogni presunto pericolo nel migliore dei modi.

Darmian 7
Dopo cinque minuti viene lasciato tutto solo e ci mette un attimo a piazzare la testata vincente. Si conferma buono per ogni zona del campo con il massimo profitto.

Dumfries (27' st) 6
Un riscaldamento nel finale in attesa di tornare titolare.

Barella 6,5
Indossa la fascia di capitano e accende gli interruttori per far girare il centrocampo tra innesti e palloni giocati. Alla lunga risulta come uno dei più presenti tra i campioni d'Italia in carica.

Frattesi (27' st) 6
Specialista negli ingressi a partita in corso per dare un contributo alla causa.

Calhanoglu 6,5
Atteso a una reazione dopo la gara di Genova, si fa notare nelle chiusure difensive e torna a gradualmente a salire di tono. La strada è quella giusta come nella stagione della seconda stella.

Asllani (37' st) sv

Mkhitaryan 6
Gestisce la pratica, dimostrandosi il solito moto perpetuo che non sente minimamente il peso dell'età.

Dimarco 6
Deve ritrovare le famigerate sgasate della passata stagione, così si limita a conquistare la sufficienza senza nessun lampo particolare.

Carlos Augusto (27' st) 6
Entra per portare ossigeno sulla strada verso il traguardo.

Thuram 6,5
Calcia fuori a inizio ripresa, mancando la prima vera chance della serata. Successivamente impreziosisce la prestazione grazie al rigore del raddoppio conquistato poco dopo l'ora di gioco.

Arnautovic (31' st) 6
Un po' di minutaggio per tenere alta la squadra nel finale.

Taremi 6
Prende il posto di capitan Lautaro e ci mette subito lo zampino sul primo gol firmato Darmian. Non riesce a concludere e di conseguenza a rendersi pericoloso in area di rigore avversaria.

LECCE

Gotti (all.) 5,5
Di fronte a un calendario spietato i suoi continuano a non convincere sotto diversi aspetti. Alla Scala la difesa è da rivedere e l'attacco è praticamente inesistente.

Falcone 5,5
Non può nulla per scongiurare le mancanze della sua difesa.

Gendrey 6
Nonostante le sirene di mercato dalla Germania si immola per la causa fino in fondo.

Gaspar 4,5
Deve ancora prendere le misure al calcio italiano, come dimostra la vistosa trattenuta ai danni di Thuram con annesso rigore.

Baschirotto 5,5
Fisicamente c'è, ma paga dazio nello stretto quando gli avversari trovano l'intesa.

Gallo 5
Esita troppo nel momento in cui potrebbe lanciarsi nella metà campo avversaria.

Ramadani 5,5
Nelle vene scorre la regia già mandata in scena la stagione scorsa. Il problema è che viene seguito troppo poco dai compagni.

Pierret 5
Si sta calando nei nuovi schemi, anche se in più occasioni potrebbe velocizzare la giocata a beneficio della squadra.

Berisha (40' st) sv

Dorgu 6
Azzarda la giocata ma ben presto si rende conto che il coraggio non basta.

Rafia 5
Avanzato di qualche metro lascia ampiamente a desiderare.

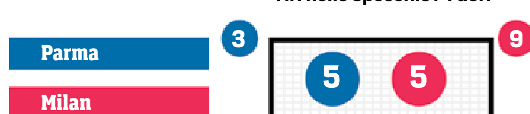
Pierotti (19'st) 5,5
Si ritrova di fronte una montagna impossibile da scalare.

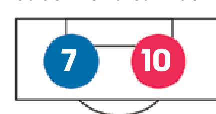
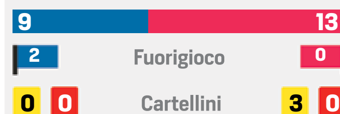
Banda 5,5
Le accelerazioni spesso si spengono sul nascere.

Morente (19' st) 5
Stavolta parte dalla panchina rispetto al debutto, ma il risultato è comunque deludente.

Krstovic 5,5
Qualche conclusione sbilenca e troppo lavoro spalle alla porta. Ai fini realizzativi, ossia la cosa più importante, risulta di fatto inesistente in attacco.

Coulibaly (41' st) sv



IL COMMENTO

Un piano strategico fallimentare

di Franco Ordine

Ci sono due immagini simboliche che fotografano lo schianto del Milan al culmine della inquietante prova di Parma. La prima: Ibra inquadrato in tribuna sconsolato con gli occhi chiusi e le mani sul volto, già disperato. La seconda: Paulo Fonseca ritto davanti alla panchina con le mani sul fianco, impotente e incapace di raddrizzare la navigazione del suo Milan finito subito sugli scogli di Parma. Mai così falsa la partenza in campionato, ultimo precedente ravvicinato nel 2011, mai sentita una chiosa di un rivale, Cancellieri, autore del 2 a 1, offrire il senso calcistico della sfida («Ci siamo divertiti e penso si sia visto») con una frase che sa di umiliazione per il Milan.

Ibra e Fonseca sono i due referenti a cui rivolgere il quesito fondamentale: ma cosa avete combinato? Il mercato, sulla carta, non può essere così misero come i primi due risultati certificano. Allora è a Fonseca che bisogna rivolgersi per chiedere conto non di parole vaghe, non di spiegazioni fumose, ma di risposte convincenti. Perché la sconfitta di ieri è innanzitutto meritatissima. Ed è figlia di un piano strategico fallimentare. Prendere gol al primo contropiede, dopo nemmeno 2 minuti, è il segnale pubblico e solenne di una ridotta concentrazione e attenzione ma anche di una disposizione tattica suicida. E così per tutto il primo tempo quando il Parma è andato al tiro davanti a Maignan una, due, tre, quattro volte.

E dire che la presenza di Pavlovic, tra i più efficaci anche in fase offensiva, sembra la scelta giusta e indispensabile per ridare cemento a una trincea di burro. Se nonostante quel gigante e qualche provvidenziale parata di Maignan, il fatturato è così negativo, c'è una sola spiegazione: non funziona niente in questo Milan. Né la feroce attenzione che dovrebbe avere, né l'organizzazione difensiva e ancor meno quel mandare i due terzini all'assalto scoprendo puntualmente i due binari che sono stati il terreno di conquista del Parma.

Allora è bene prendere subito atto della realtà e correre ai ripari. Come? O Ibra e il management rossonero sono convinti d'aver fatto la scelta giusta nello scegliere il portoghese come successore di Pioli, oppure è bene prepararsi a uno scenario altrettanto rivoluzionario e cioè un cambio di guida tecnica. C'è un altro sospetto, psicologico forse più che calcistico, che viene a galla osservando la reazione dei rossoneri e in particolare dei più decisivi, come Leao, Theo, Tomori: è come se non fossero convinti di quel che fanno. La conferma nella frase di Fonseca a fine gara: «Mi assumo la responsabilità ma mi sembra chiaro che ci sia un problema collettivo di atteggiamento difensivo e di aggressività».

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Parma / Milan

	Parma	Milan
Tiri nello specchio	5	5
Fuori	3	9
Tiri totali	9	17
Tiri respinti	1	3
Colpi di testa	2	27
Tiri da dentro l'area	7	10
Fuori area	2	7
Falli fatti	9	13
Fuorigioco	2	0
Cartellini (gialli / rossi)	0 / 0	3 / 0



Il Milan affonda: un ottimo Parma approfitta degli errori rossoneri Sblocca Man dopo 2 minuti, nella ripresa pari di Pulisic poi il gol vittoria di Cancellieri

Il rammarico di Christian Pulisic (25) A destra il gol del 2-1 di Matteo Cancellieri (22)
GETTY IMAGES

FONSECA INDIF

Il tecnico portoghese schiera una linea altissima che va in difficoltà con la velocità degli avversari: la squadra di Pecchia è devastante nelle ripartenze

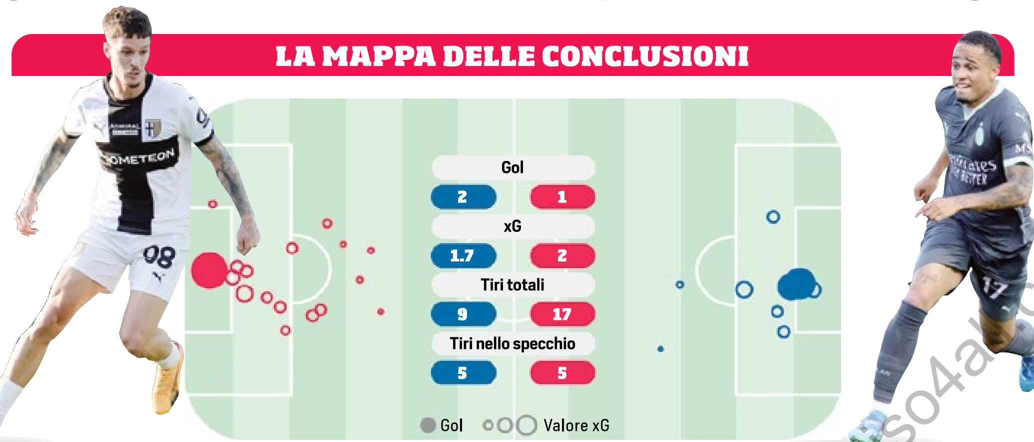
di Antonio Vitiello

Profondo rossonero. Il Milan non c'è e ora suona forte il campanello d'allarme. La squadra di Fonseca ha perso male contro un Parma coraggioso e organizzato, e ha evidenziato ancora una volta enormi lacune in fase difensiva. L'idea di tenere la difesa altissima, quasi sulla linea di centrocampo, e permettere ripartenze a squadre rapide è un vizio che il Diavolo non è riuscito ancora a correggere. Un problema che continua a ripresentarsi dalla passata stagione. Con un solo punto in due partite il Milan deve già rincorrere, e rischia di compromettere subito il campionato.

IN APERTURA. Eppure Fonseca ha provato a cambiare rispetto alla prima col Toro, addirittura inserendo cinque uomini diversi, ma l'approccio al match, pure dal punto di vista mentale, è stato ugualmente disastroso. Infatti dopo due minuti i rossoneri erano già sotto, merito di un Parma arrembante e più convinto. La squadra di Pecchia, che ieri ha compiuto gli anni, si è presa gioco del Milan con una bell'azione corale e ha trovato così subito il vantaggio. A firmare l'1-0 è Man su cross preciso di Emanuele Valeri che supera in velocità Calabria. Due reti in due partite per il 25enne rumeno. Nell'occasione in ritardo sia il capitano rossonero che Theo Hernandez sull'inserimento dell'attaccante. La fase difensiva è traballante come al solito, ma anche il centrocampo non ha aiutato. I rossoneri hanno sbagliato molto nella prima pressione, mostrando poca lucidità nella gestione del pallone.

SUSSULTO. Alla mezz'ora l'occasione più importante dei rossoneri con Leao, che salta Estevez poi al centro dell'area Okafor colpisce a botta sicura, ma è Suzuki a salvare il Parma. Sul calcio d'angolo successivo è Pavlovic a tentare la prima rete in serie A ma c'è ancora il portiere giapponese sulla sua strada, grande protagonista. Nei minuti finali del primo tempo è il Parma a costruirsi tre grandi possibilità, occasioni limpide a tu per tu con Maignan. Il primo è Sohm, che può portare i suoi sul 2-0 ma la mira non è eccezionale. Pochi secondi dopo solo un grande intervento di Pavlovic in scivolata evita il raddoppio di Man lanciato a rete. La squadra di Pecchia è devastante nelle ripar-

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



	Parma	Milan
Totale passaggi	370	550
Passaggi riusciti	83%	89%
Tocchi nell'area avversaria	15	41
Cross su azione	2	27
Possesso palla	39.1%	60.9%
Duelli Vinti	54%	47%

FENDIBILE

tenze e va vicino a un altro gol con Mihaila, stavolta è stato Maignan a salvare il risultato.

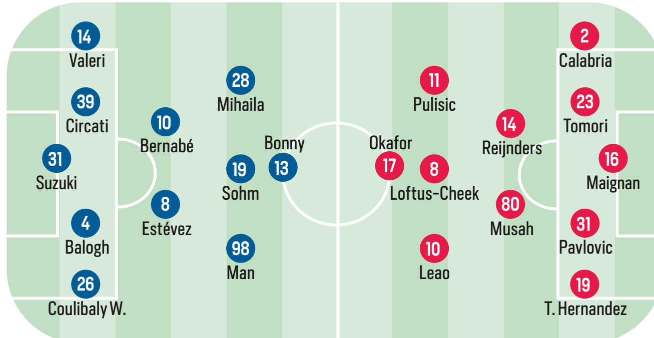
LA ZAMPATA. Nella ripresa improvvisamente si è accesa la fascia sinistra rossonera. Leao triangola con Theo, s'infila in area e trova al centro Pulisic per la rete del pari. L'1-1 porta la firma dell'americano, un po' spento fino al momento della rete. Il pareggio dà entusiasmo al Milan, altra linfa invece viene messa in campo da Fonseca che fa esordire Emerson Royal e Fofana per Calabria e Musah.

DOCCIA FREDDA. Ma nel momento migliore dei rossoneri il Parma ha finalizzato una delle tante possibilità da rete della partita. Il gruppo di Pecchia è partito nuovamente in contropiede con il nuovo entrato Almqvist che ha bruciato in velocità Emerson Royal, Cancellieri solo in area sigla il 2-1 e regala una giornata fantastica a Pecchia. I ducali hanno fatto a fette la difesa di Fonseca, sempre mal posizionata. Facce tristi in campo e in tribuna, con Ibrahimovic incredulo che lascia il Tardini scuro in volto.



PARMA 4-2-3-1 **2** — **MILAN** 4-2-3-1 **1**





ALLENATORE: Pecchia
SOSTITUZIONI: 14' st Cancellieri per Sohm, 25' st Del Prato per Mihaila, 29' st Almqvist per Man, 29' st Cyprien per Estevez
A DISPOSIZIONE: Chichizola, Corvi, Camara, Hainaut, Haj, Kowalski, Mikołajewski

ALLENATORE: Fonseca
SOSTITUZIONI: 21' st Emerson Royal per Calabria, 21' st Fofana per Musah, 40' st Chukwueze per Pulisic, 40' st Jovic per Okafor
A DISPOSIZIONE: Raveyre, Torriani, Gabbia, Terracciano, Thiaw, Bennacer, Saelemaekers
AMMONITI: 34' pt Pavlovic, 43' st Emerson Royal, 45'+2 st Loftus-Cheek

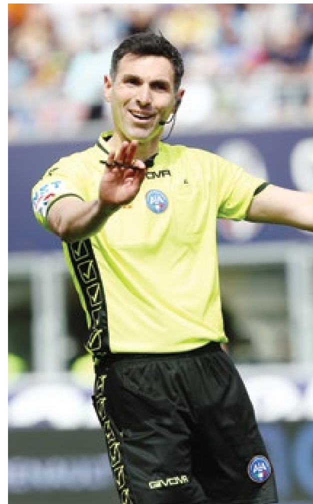
MARCATORI: 2' pt Man (P), 21' st Pulisic (M), 32' st Cancellieri (P)
ASSIST: Valeri (P), Leao (M), Almqvist (P)
ARBITRO: Sacchi di Macerata Guardalinee: Cecconi e Fontemurato
Quarto uomo: Piccinini VAR: Marini AVAR: Fabbri
NOTE: Spettatori 21.808. Angoli 3-9 per il Milan. Recupero: pt 3', st 5'

98:03 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
58:32 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Sacchi la tiene Giusto annullare la rete di Bonny


Sacchi, 39 anni LAPRESSE

voto 6

Buona la prima per Sacchi, anche se qualcosa fra le maglie della partita è sfuggito. Partita sempre in controllo, non difficilissima (mancano episodi specifici nelle due aree), l'arbitro di Treia è bravo a non complicarsela. Qualcosa da rivedere sul disciplinare (alla fine saranno tre i cartellini gialli a fronte di 22 falli fischiati).

FUORIGIOCO
Annullato un gol a Bonny, corretta decisione presa in campo: sul lancio di Bernabé, infatti, il francese è nettamente oltre Pavlovic ma soprattutto Tomori.

REGOLARE
Doveroso check del VAR e poi gol confermato per il Parma: due le situazioni da verificare, la prima riguarda la posizione di Mihaila sul cross di Estevez, ci sono Calabria e soprattutto Theo Hernandez a tenerlo in gioco, poi Man è dietro la linea del pallone sull'assist di Valeri.

IN GIOCO
Miracolo di Maignan su Mihaila, in caso di gol sarebbe stato convalidato: sul passaggio di Bonny, è tenuto in gioco da Pavlovic.

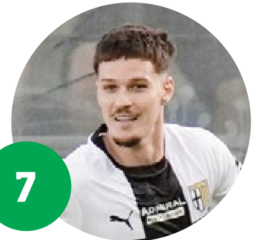
DISCIPLINARE
Manca un giallo a Calabria, il pestone su Valeri è netto e meritevole dell'ammonizione (nessuna possibilità per il rosso).

VAR: Marini 6
Avalla le decisioni del campo.

LE PAGELLE

Magia Bernabé Theo non c'è

di Antonello Gioia


7 IL MIGLIORE
Man


4,5 IL PEGGIORE
Calabria

PARMA

Pecchia (all.) 7,5
Va subito in vantaggio e la partita si mette in discesa, perché la guida come vorrebbe: difesa bassa, contropiede con i velocisti. Il suo Parma è a 4 punti dopo Fiorentina e Milan: un ottimo impatto con la Serie A.

Suzuki 7
Grande partita: si fa trovare pronto sulle conclusioni ravvicinate dei rossoneri e sulle palle vaganti nell'area piccola. Portiere dal potenziale interessante.

Coulibaly 6,5
Leao è un cliente scomodo per chiunque, ma lui non ne esce sfigurato. Anzi: fa spesso una ottima impressione. Ha la gamba anche per le sgroppate offensive.

Balogh 6,5
In coppia con Circati non molla mai Okafor e lo svizzero fa una fatica enorme a trovare spazi. Attento sulle palle vaganti.

Circati 6,5
Australiano nato in provincia di Parma: si fa ampiamente rispettare, soprattutto nella guida della fase difensiva. Ottima impressione destata dal talentuoso 2003.

Valeri 6,5
Brucia Calabria al primo scatto e serve l'assist perfetto a Man. Partita molto attenta e precisa. Da quella parte il Milan sfonda pochissimo.

Estevez 6
Tanti kilometri, tanta intelligenza tattica nel guidare il posizionamento del centrocampo.

Cyprien (29' st) sv

Bernabé 6,5
La palla per Bonny sul gol annullato dimostra che ha magia nei piedi. In fase di copertura tiene bene la posizione.

Man 7
Seconda di fila a segno. Una spina nel fianco costante: Theo non lo prende mai e anche quando si sposta verso altre latitudini è un pericolo. Se sistemasse la mira...

Sohm 5,5
Si mangia il 2-0 a fine primo tempo. È il meno vistoso dell'attacco gialloblu, ma dà sostanza.

Cancellieri (14' st) 7
Il gol della vittoria è suo: entra con voglia, spirito ed incide. L'attacco del Parma titolare ha i nomi prestabiliti, ma con questa determinazione può ritagliarsi uno spazio importante.

Mihaila 6,5
Con Valeri mette sempre in crisi Calabria. Non è sulla cresta dell'onda come Man, ma fa una bella figura anche lui.

Del Prato (25' st) sv

Bonny 6
Fa a sportellate per tutta la gara con Tomori e sono diversi i duelli in cui esce vincitore. Nel suo score anche un gol annullato.

MILAN

Fonseca (all.) 4
Si doveva vedere un Milan diverso da quello di Pioli. Infatti: a Parma si è visto un Milan peggiore. Fase difensiva inesistente, poche idee in attacco. Un punto dopo due giornate: è già crisi.

Maignan 6
Vede passare chiunque dalle sue parti: stavolta non può andare oltre i miracoli. Molto attento sulle palle lunghe del Parma.

Calabria 4,5
Pronti via e si fa imbucare in velocità da Valeri: solo il primo di tanti duelli persi. È l'anello debole di una difesa già debole di suo.

Emerson Royal (21' st) 5
Si presenta con una sgroppata interessante, poi anche lui cade nel loop negativo degli svarioni difensivi.

Tomori 5
Costretto a correre kilometri all'indietro: è nel suo, ma così esposti è difficile per tutti.

Pavlovic 6,5
Due volte vicino al gol di testa, prodigioso su Man e Mihaila lanciati a rete. È l'unico realmente concentrato tra i suoi.

T. Hernandez 4,5
Non rincorre Man sull'1-0 del Parma e non sfonda in attacco. Superficiale nella testa e pesante nelle gambe. Theo non c'è e se non c'è lui è molto probabile che non ci sia neanche il Milan.

Reijnders 5,5
L'unico con qualche idea con la palla tra i piedi. La traversa gli nega il gol, così come qualche cincischio di troppo nel momento di tirare in porta.

Musah 5
L'impegno ce lo mette, ma l'imprecisione regna sovrana. Sarà il vice Fofana: deve crescere molto.

Pulisic 5,5
Tante imprecisioni, ma si fa trovare dove deve per l'1-1. Da lui ci si aspetta più lucidità.

Chukwueze (40' st) sv

Loftus-Cheek 5
Gioca in surplace e gestisce malissimo molti palloni passati dalle sue zone. Forse sarebbe il caso di riportarlo mezzala.

Leao 5
Spesso impreciso sia nelle scelte che nelle conclusioni, però è solo con lui che c'è il Milan. Suo l'assist per Pulisic, sua l'apertura sbagliata per la prateria del 2-1 ducale.

Okafor 5
Dall'inizio non è come a gara in corso: tre occasioni, le fallisce tutte. Fatica da punta contro una squadra chiusa.

Jovic (40' st) sv

L'analisi del tecnico: «Non abbiamo difeso da squadra»

Paulo: «Milan ko io il responsabile»

di Antonello Gioia

«Ci sono stati diversi problemi»: autocritica. Tanta e inevitabile. Il Paulo Fonseca post Parma-Milan, prima sconfitta della sua era in rossonero, è un Paulo Fonseca sincero e realista: «Sono sempre il principale responsabile di ciò che succede, c'è un problema di atteggiamento difensivo collettivo: si guardano solo i difensori, ma soffrono tanto quando non c'è supporto. È difficile spiegare come il Parma abbia avuto tante occasioni».

CREDERE. Al Tardini, per farla breve, è andato tutto male per il Milan: «Non abbiamo avuto - ha spiegato Fonseca a DAZN - la capacità di pressare una squadra come il Parma. Abbiamo fatto male, è impossibile vincere partite del genere quando difendiamo così. Non abbiamo difeso come squadra, abbiamo perso tanti duelli, siamo sempre arrivati tardi e lasciato spazio alle loro ripartenze, marcature preventive sbagliate». C'è, comunque, tempo per rimediare. E Fonseca crede ciecamente nel suo Milan, per una serie di motivi che lui stesso ha spiegato in conferenza stampa: «Perché abbiamo fatto cose buone durante la pre-stagione, perché abbiamo rinforzato la squadra bene, perché abbiamo bisogno di tempo per mettere tutti i giocatori sullo stesso livello».

«È un problema di atteggiamento C'è bisogno di tempo per portare tutti i giocatori allo stesso livello»



Rafael Leao, 25 anni
ANSA

DUBBI. Le cose da migliorare, però, sono tantissime. Le parole di Yunus Musah a DAZN nel post gara ne sono testimonianza lampante: «A volte avevo il dubbio se andare a pressare o rimanere indietro. Poi sono andato aggressivo e ho lasciato prendere ai centrali chi era dietro di me e siamo riusciti ad essere più aggressivi e recuperare più palloni». È ovvio che, se i giocatori in campo non hanno ben chiari i propri compiti, tutto diventa molto più complicato. Insomma: i problemi che il Milan aveva con Pioli non sono stati risolti. Anzi: per certi versi, si è vista una squadra anche peggiore di quella precedente.

MERCATO. Servirebbe un'altra mano dal mercato? Ibrahimovic, ai microfoni di DAZN, ha lasciato la porta ancora aperta: «La squadra è completa, siamo al giorno sei su sette e vediamo cosa succede. Noi crediamo nei giovani, non abbiamo paura di spingerli e metterli in campo». È chiaro che, per poter far spazio ad un eventuale nuovo acquisto, il Milan debba prima fare delle cessioni: Pobega è ufficialmente del Bologna, Adli è fuori rosa, Bennacer è rimasto in panchina per tutta la gara e potrebbe spostarsi, a fronte di un'offerta da almeno 40 milioni, in Arabia Saudita. Le prestazioni contro Torino e Parma sembrano suggerire che al Milan serva ancora un rinforzo.

PARMA | FESTA AL TARDINI

Pecchia esulta «Che mentalità»

di Paolo Grossi
PARMA

Giornata trionfale per Fabio Pecchia e il suo Parma che ha fatto divertire i ventimila del Tardini anche se alla fine sono stati solo i sedicimila di fede crociata a festeggiare. Per Man e soci è arrivata una strameritata prima vittoria in Serie A e, se si considera che il pari arrivato alla prima giornata contro la Fiorentina aveva il sapore di una chance sprecata, ecco che questo Parma ha affrontato come meglio non poteva la sua stagione da neopromossa. Il tecnico crociato riconosce i grandi meriti del suo gruppo: «Si lavora sempre sperando di vivere emozioni come queste e devo dire che i miei ragazzi mi hanno fatto un gran bel regalo (ieri compiva 51 anni ndr). Un primo tempo perfetto? Diciamo che poteva finire 2-0 e sarebbe stato ancora migliore. Le occasioni le abbiamo avute, affrontando il Milan con la giusta mentalità. Poi com'è naturale nella ripresa loro hanno tenuto più il pallino ma devo dire che le nostre sofferenze sono state limitate».

Cancellieri: «Siamo tutti consapevoli dei nostri mezzi ma restiamo umili»

IDENTITÀ DI GIOCO. Sul piano tattico, spiega Pecchia, «avevamo preparato la gara per colpire il Milan con cambi di gioco creando superiorità in determinati settori e i ragazzi si sono applicati bene. Noi cerchiamo di portare avanti il nostro discorso tattico, di avere un'identità precisa: non sappiamo se e fino a quando ci riusciremo, ma ci vogliamo provare con grande intensità».

CANCELLIERI. Per il match winner Matteo Cancellieri, un neo acquisto che ha segnato il 2-1 su assist dell'altro nuovo arrivato Almqvist, «questo gruppo lavora con grande empatia ma altrettanta professionalità seguendo le indicazioni dell'allenatore. Ognuno di noi si presta a interpretare più ruoli quando serve alla squadra e così è più facile risultare efficaci. Siamo consapevoli dei nostri mezzi ma a Collecchio restiamo tutti umili e ragioniamo gara per gara».

IL COMMENTO

Prima tenera poi frenetica Serviva altro

di Alberto Polverosi

Il calcio va studiato, analizzato e approfondito, ma poi, quando vuole, diventa così elementare che all'Udinese bastano il piede e la qualità di Thauvin, con la testa e i centimetri di Lucca, per segnare e mettere subito la Lazio in una situazione complicata. Com'era iniziata col Venezia (gol di Andersen dopo 3'), così è iniziata per Baroni la partita di Udine (gol di Lucca dopo 5'), solo che stavolta non è andata allo stesso modo. Anzi. Anche perché Thauvin ha poi insistito col proprio talento e ha segnato pure il 2-0 con un colpo stupendo.

Non era proprio la stessa Lazio di domenica scorsa, per un tempo intero non è riuscita a sottrarsi alla pressione alta dei friulani che attaccavano subito i primi portatori di palla, Provedel compreso che ha rischiato non poco per l'aggressività di Brenner. Saltar fuori da quel fuoco di sbarramento non era semplice, tant'è vero che l'unica occasione da gol dei laziali è arrivata su calcio d'angolo. E quelle rare volte in cui la squadra di Baroni ha provato ad occupare la metà campo avversaria, l'Udinese è partita con un paio di contropiedi che potevano chiudere il conto già nel primo tempo.

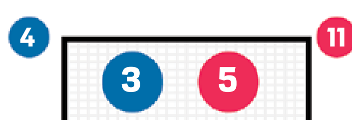
La Lazio ha perso personalità, si è come adeguata alla partita che voleva fare la squadra di casa, non ha trovato spazi, ha perso molti contrasti ed è stata battuta sul piano fisico e tecnico. Era davvero troppo tenera, come si è visto in occasione del 2-0, è vero che Thauvin ha esagerato con la tecnica, ma è partito palla al piede da metà campo ed è andato in discesa, scrollandosi di dosso quattro laziali. Non c'era sostanza, nella squadra di Baroni era tutto molto approssimativo, tutto vago, non si capiva come doveva attaccare, come doveva difendere. Era evidente il disagio di creare gioco, forse per questo l'allenatore ha tentato la mossa del doppio centravanti facendo debuttare Dia al fianco di Castellanos. Ma perché i due possano un giorno trovare l'intesa hanno bisogno non di una, non di due, ma di una dozzina di prove. Tutta la squadra era così distante dalla partita che non è riuscita nemmeno a sfruttare il duplice errore di Kamara (già ammonito, ha preso il secondo giallo per un fallo evitabilissimo su Isaksen) e del suo allenatore Runjaic che avrebbe dovuto sostituirlo ben prima.

L'ultima mezz'ora (recupero compreso) han racchiuso i tentativi di una squadra spinta in avanti non dal gioco, non dalle idee, ma dai nervi, da un senso di disperazione che produceva solo frenesia. C'era bisogno di qualità, invece è uscito anche Zaccagni, c'era bisogno di un leader, di un riferimento certo, ma la Lazio di oggi non ne ha. Di là si difendevano con ordine e anche con un uomo in meno hanno rischiato solo con la traversa di Vecino e preso il gol del 2-1 da Isaksen soltanto al 95'.

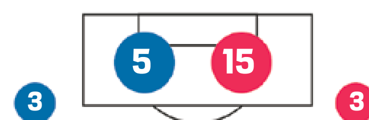
L'Udinese ha schierato dieci stranieri dal primo minuto (undici con l'allenatore), ma il primo gol lo ha segnato l'unico italiano, Lucca. Così, pensando alle sorti della Nazionale e alle raccomandazioni post-disastro europeo non sappiamo se dobbiamo deprimerci o essere orgogliosi. Un italiano, un gol.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Udinese — Lazio







Dopo la vittoria con il Venezia, arriva il brutto passo indietro della squadra di Baroni, che soffre il match fisico dei friulani e non approfitta della superiorità numerica dal 23' della ripresa Flebili i tentativi solo nel finale

TROPPO TARDI LAZIO

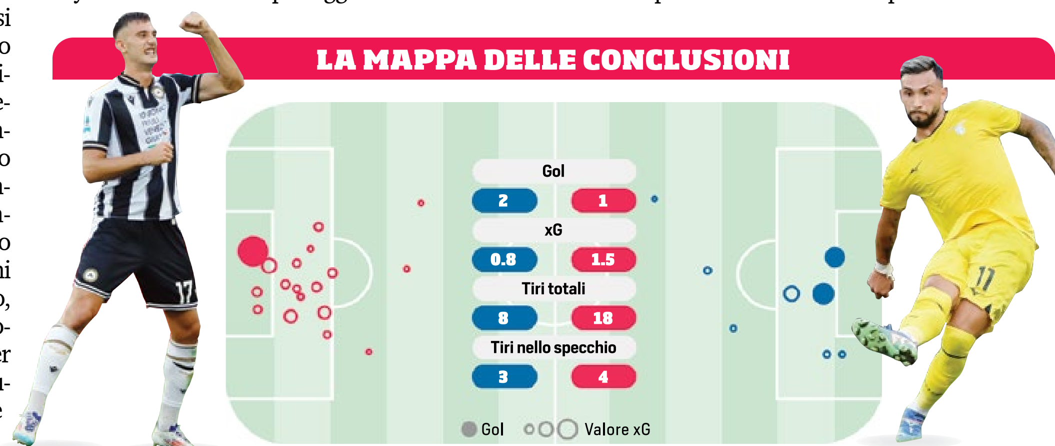
di Daniele Rindone
INVIATO A UDINE

Lucca-gol: la bandierina alzata del guardalinee confonde la difesa biancoceleste. Thauvin fa 2-0, Vecino traversa E la rete di Isaksen arriva quando non si può più recuperare

Sgonfiata come un canotto. Un tonfo che il finale allo spasimo, vissuto in 11 contro 10 per 30 minuti, assemblando 4 attaccanti, con il doppio centravanti Castellanos-Dia, trovando il gol disperato di Isaksen al 95', non cambia. Il crollo, nei modi, è proprio da vecchia Lazio. Da sbriciolamento. Più limiti che autolesionismo. Informe e legnosa, vaga e senza costrutto, la squadra di Baroni. Difesa flaccida come una burrata, assurda la sbandata sul 2-0 di Thauvin, si è involato solo da centrocampo. Mediana sghangherata. Il tridente Noslin-Taty-Zaccagni in crisi d'identità. Castellanos, almeno lui, ha dato fastidio fino all'ultimo, provocando il gol del danese e sfiorando il 2-2 paradossale al 96'. Niente ha richiamato gli sprazzi col Venezia, avversario più morbido. Futuro è ancora una parola che ha molto a che fare con mercato. Baroni ha cambiato Rovella con Vecino, ha bisogno di un regista che costruisca. La mancanza di leader e carisma è dovuta alla ricostruzione, alla mancanza di classe si può ancora ovviare.

LE MOSSE. Lo sconosciuto Runjaic si è goduto la prima vittoria. Udinese tutta esotica tranne Lucca, da ritmo compulsivo. Alla fantasia ha provveduto Thauvin, gol e assist da capitano. Morbido e armonioso l'invito per la zuccata di Lucca, gol al 5', un altro inizio shock per la Lazio. Imbambolata anche per colpa del guardalinee Garzelli. Ha alzato la bandierina del fuorigioco ad azione in corso (ma Romagnoli teneva in gioco Payero al momento del passaggio di Ehizibue). Doveri ha fischiato dopo il gol, ha resistito aspettando, 9 arbitri su 10 avrebbero interrotto prima. Romagnoli e Casale si erano fermati. Rabbia inutile, partita chiara. Runjaic con Karlstrom e non Lovric in un 3-4-2-1 di duttile realismo. Lucca piantato su Vecino, il play scelto da Baroni, spesso più basso di Guendouzi. Brenner a disturbare finanche Provedel, Thauvin su Romagnoli. Kamara ed Ehizibue su Lazzari e Marusic. Giannetti e Perez pronti a fiondarsi su Noslin e Zaccagni. Ma non è che ce ne sia stato molto bisogno, erano troppo bassi. Lazio fluida, più 4-2-3-1 che 4-3-3, ma imbottigliata, non una zolla abitabile. Giro palla moviolistico. Dele-Bashiru ha rotto subito la linea dei 3 alzandosi per provare a creare superiorità. Poi si è spostato a sinistra. Niente sbocchi. Il mordi e fuggi dell'Udinese con 7 uomini, sui lanci di Okoye c'era Bijol che si alzava da regista. Le difficoltà si sono viste dalle prime costruzioni.

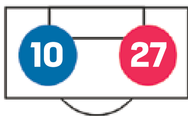
LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



In apertura la corsa di Thauvin conclusa con la rete del 2-0 dell'Udinese tra Patric, Romagnoli e Lazzari. Il francese, capitano dei friulani, è stato un'autentica spina nel fianco della Lazio: suo anche l'assist per Lucca nell'1-0. Nella foto anche Taty Castellanos e tutto il dispiacere nel suo sguardo
ANSA E GETTY

Falli fatti		
15		10
2	Fuorigioco	2
2 1	Cartellini	1 0

Tocchi nell'area avversaria



Totale passaggi	
262	468
Passaggi riusciti	
73%	85%

Possesso palla	
34.6%	65.4%
Duelli Vinti	
50%	50%

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Doveri ok, due errorI di Garzelli sul gol dell'1-0



Kamara, giusto 2º giallo SKY

voto 6

Più che buona la partita di Doveri, macchiata però dal doppio errore dell'assistente Garzelli sul gol di Lucca (rete ok, ma...). L'arbitro di Roma (alla prima direzione con la Lazio, in ossequio alle nuove disposizioni di Rocchi che ha abolito i vincoli territoriali) meriterebbe 7, il suo guardalinee 4, media 5,5, il 6 è per dare giustizia al direttore di gara.

REGOLARE MA...

Il gol di Lucca, da un punto di vista strettamente regolamentare, è valido: Romagnoli tiene in gioco Payero al momento del passaggio di Ehizibue (erronea la valutazione di Garzelli, non l'unico errore nel caso) e poi Lucca sul lancio di Thauvin. Detto questo, doppia svista di Garzelli: nell'aver giudicato in fuorigioco Payero (è allineato a Romagnoli) ma soprattutto nell'aver alzato la bandierina. Doveri fischia nettamente dopo che il pallone è entrato e in questo è stato bravo nell'avere la forza di aspettare, ma quella segnalazione mette l'intera difesa della Lazio in stand-by in attesa del fischio. Che, da protocollo (e questo lo sanno anche i giocatori) non può arrivare.

ROSSO

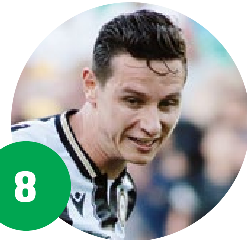
Corretto il secondo giallo per Kamara: l'entrata su Isaksen è brutta, quasi a forbice, che prenda il pallone conta poco. Più dubbi sul primo, il contatto con il piede di Lazzari (entrambi vanno a cercare il pallone) non sembra clamoroso.

VAR: Paterna 6
Gli basta controllare.

LE PAGELLE

Thauvin show Casale-Dele, no

di Daniele Rindone
INVIATO A UDINE



8
IL MIGLIORE
Thauvin



4,5
IL PEGGIORE
Casale

UDINESE

Runjaic (all.) 7
Udinese in trincea, le ha dato stimoli. Ormonica più che armonica, fondata sulla fantasia di Thauvin, con Lucca pertica. Unico errore non aver sostituito Kamara dopo il primo giallo.

Okoye 6
Ha tolto un gol a Vecino e non ha perso freddezza quando è diventato bersaglio.

Perez 7
Ha spento Zaccagni con l'aiuto di Ehizibue. Apprezzato in costruzione.

Bijol 7
Difensore centrale e anche regista quando costruiva Okoye. Tutti suoi i raid aerei intercettati.

Giannetti 7
Ha spaventato subito Noslin. Bravo a resistere al giallo.

Kabasele (30'st) 6
Ha fatto da diga aggiuntiva nel finale concitato.

Ehizibue 6,5
Ha stoppato Zaccagni, vale come lode.

Karlstrom 6,5
Scelto al posto di Lovric, mediano di sostanza. Sempre in movimento, prezioso in fase di non possesso.

Payero 6,5
Partecipa al gol del 2-0, c'è anche il suo recupero.

Lovric (21'st) 6
Dentro in corsa, ha tenuto in ordine il centrocampo.

Kamara 4,5
Due gialli in 20 minuti, ingenuità grossa il fallo da karateka su Isaksen.

Thauvin 8
Assist e gol. Il primo con un cross ad effetto, il secondo facendo birilli dei laziali, entrando in porta direttamente dal centrocampo. Coast to coast ronaldesco.

Zarraga (30'st) 6
Ha retto nel finale sotto assedio, gestendo il pallone.

Brenner 6,5
Suo il primo brivido, ci ha dato dentro pressando fino a Provedel.

Ekkelenkamp (21'st) 6
Da terzino, sacrificandosi, dopo il rosso a Kamara.

Lucca 7
L'incornata ha liberato una pazza gioia. Unico italiano in campo dell'Udinese, orgoglio azzurro.

Davis (38'st) sv

LAZIO

Baroni (all.) 5
Lazio aggredita, incapace di riaggredire. Squadra poco attraente rispetto all'esordio, scollegata e scollata.

Provedel 6
Lucca colpisce senza che Casale lo contrasti. Thauvin lo lasciano accomodare indisturbato. Poteva poco. Ha tolto un gol a Brenner.

Lazzari 6
Si è scatenato nel finale, da lui una carrettata di cross per Vecino e Castellanos.

Casale 4,5
La svista di Garzelli, un trappolone, ma non ci si ferma mai. Lucca ha ringraziato. Un recupero a fine primo tempo, non è rientrato.

Patric (1'st) 5
Il lancio senza meta lancia la ripartenza del 2-0. Non contrasta Thauvin quando affonda nel burro della difesa.

A. Romagnoli 5
Si ferma anche lui sul gol di Lucca (teneva in gioco Payero). Sul secondo era salito a centrocampo per tamponare Thauvin, è rimasto a spasso. Un giallo per proteste. Eppure era stato suo l'unico tiro del primo tempo, salvataggio di Ehizibue.

Marusic 4,5
Tavares non gioca, è in ritardo e tocca sempre a lui a sinistra. Il cross di Thauvin, dopo rimessa laterale, nasce dalla sua fascia. Il francese non gli ha dato tregua.

Hysaj (37'st) sv

Guendouzi 5
Perde il contrasto che lancia l'Udinese al raddoppio. Una scena imbarazzante per uno come lui. Occhio lesso, anche il suo.

Vecino 5,5
La traversa, i tentativi da centravanti aggiunto nel finale, è stato il più pericoloso. Ma la regia è stata confusa, l'hanno costretto a imboscarsi.

Dele Bashiru 4,5
Accorate, ma inutili incursioni. Contro il Venezia vita facile, ieri vita dura. Perso negli ingorghi bestiali creati dall'Udinese.

Dia (15'st) 5
Dentro con Castellanos, la disperazione di Baroni ha accelerato il test. Solo ardimento.

Noslin 4,5
Fuori partita, ha sofferto i tackle rusticani. Troppo lontano dalla porta. Soprattutto quando Zaccagni gliel'ha spalancata.

Isaksen (15'st) 6
Suo il gol e sempre lui ha causato l'espulsione di Kamara. Le cose degne di nota, inizialmente il suo ingresso era stato un sasso nello stagno.

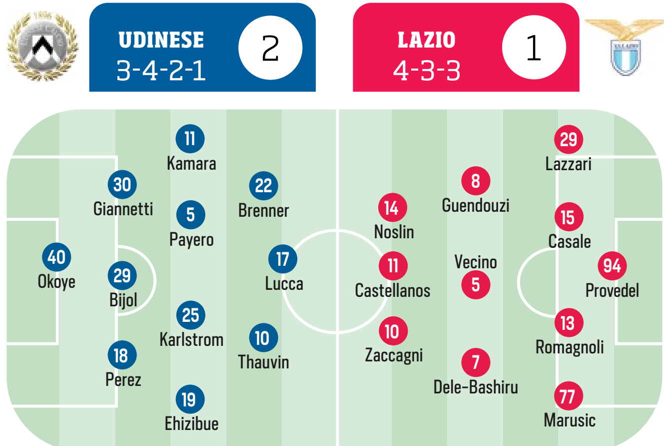
Castellanos 6,5
Ci ha creduto più di tutti, ha preso botte, si è rialzato. Ha provocato il gol di Isaksen e sfiorato il pari clamoroso al 96'. Ha sprigionato furore.

Zaccagni 5
L'unico guizzo, un pallone servito a Noslin (mancato). Povero di spunti, senza forze.
Tchaouna (37'st) sv
Lanciatissimo nel finale con 4 punte. Un paio di accelerazioni.

Una pasticciata da Provedel, una da Romagnoli. La Lazio è mancata nella riaggressione. Il gol di Lucca è nato da una rimessa laterale. I biancocelesti creavano solo corner (0-4 al 15'). Possesso palla inconsistente (67,2%). Spostando, poche volte, il gioco da Lazzari e Marusic, hanno cucito gioco. Ma l'Udinese ha morso in contropiede. Provedel ha deviato la staffilata di Thauvin al 30'. Unico tiro di Romagnoli al 46' (dopo un corner), salvato da Ehizibue.

LA RIPRESA. E' entrato Patric per Casale, tutti e due hanno sofferto Lucca e Thauvin. Da Patric è nato il lancio che ha regalato a Perez la ripartenza del raddoppio. Thauvin è scappato a Guendouzi. Sei uomini della Lazio in avanti, Romagnoli era salito sul francese a centrocampo. Patric ha stretto su Lucca, Lazzari ha fatto accomodare Thauvin. Provedel ha negato il tris a Brenner. Baroni ha ammassato punte: 4-2-3-1, a tratti 4-2-4. Dentro Isaksen e Dia, poi Tchaouna. L'espulsione di Kamara ha aperto spazi. Udinese con il 5-3-1. Ci hanno provato Vecino (traversa) e Taty. Dopo 103 minuti 13 corner, 65% di possesso, 5 tiri nello specchio, 4 alla rinfusa, 3 punti persi.

UDINESE 3-4-2-1 **2** — **LAZIO** 4-3-3 **1**



ALLENATORE: Runjaic
SOSTITUZIONI: 21'st Lovric per Payero e Ekkelenkamp per Brenner; 30'st Kabasele per Giannetti e Zarraga per Thauvin; 38'st Davis per Lucca.
A DISPOSIZIONE: Silvestri, Padelli, Abankwah, Ebosele, Zemura, Bravo.
ESPULSI: 23'st Kamara per doppia ammonizione
AMMONITI: 32'pt Giannetti, 4'st Kamara, 13'st Payero per gioco falloso

ALLENATORE: Baroni
SOSTITUZIONI: 1'st Patric per Casale; 15'st Isaksen per Noslin e Dia per Dele-Bashiru; 37'st Hysaj per Marusic e Tchaouna per Zaccagni.
A DISPOSIZIONE: Mandas, Furlanetto, Nuno Tavares, Cataldi, Rovella, Castrovilli, Pedro.
AMMONITI: 35'st Romagnoli per gioco falloso

MARCATORI: 5'pt Lucca (U), 5'st Thauvin (U), 50'st Isaksen (L).
ASSIST: Thauvin (U).
ARBITRO: Doveri di Roma. Guardalinee: Garzelli e Laudato. Quarto uomo: Pontera. Var: Paterna. Avar: Di Paolo.
NOTE: Spettatori circa 18.000. Angoli 12-4 per la Lazio. Rec.: 6'pt; 6 + 2'st.

103:12 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO
49:09 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

L'allenatore dopo il ko non vuole sentire parlare di mercato: «Sono sicuro che questa sconfitta ci servirà»



Boulaye Dia, attaccante della Lazio, contrastato da Sandi Lovric dell'Udinese GETTY IMAGES

Baroni: Dalla Lazio voglio concretezza

«Una gara condizionata dagli errori sui gol subiti Conosco solo una ricetta per ripartire: lavorare»

di Carlo Roscito

Poco di tutto, quasi niente. Cuore, tecnica, tattica: in difficoltà sotto ogni aspetto, la Lazio vista a Udine. Anzi, non vista, considerando i segnali che invece erano arrivati dalla partita contro il Venezia. Gli scossoni nel finale sono serviti ad aumentare il rammarico di una prestazione non all'altezza. Baroni ha cambiato un solo calciatore rispetto al debutto, ma è sembrato stravolto lo spirito della squadra che aveva convinto all'Olimpico: «La gara è stata troppo condizionata dagli errori sui 2 gol subiti, che ovviamente sono colpa nostra...», ha spiegato il tecnico, provando a salvare l'atteggiamento dei novanta minuti di ieri. «Sul colpo di testa eravamo tutti fermi. La bandierina era alzata, comunque non va bene, c'era solo Lucca in area contro 4 uomini nostri. Dobbiamo continuare a seguire l'azione, un'ingenuità così non si può commettere». Per la seconda volta la Lazio ha incassato in apertura: «Non è facile partire di nuovo sotto come contro il Venezia. Sarebbe venuta fuori una partita diversa. È vero, fino a quel momento non avevamo la manovra in mano, però neanche c'erano stati grossi pericoli».

RICETTA. Dopo l'intervallo la situazione non è migliorata: «A inizio secondo tempo abbiamo commesso un altro sbaglio, perdendo una palla che era in nostro possesso. Dovevamo riaprirla prima, forse l'avremmo pareggiata». A livello qualitativo la Lazio ha arrancato. «Di certo serve più concretezza nelle due fasi. Siamo entrati 48 volte in area contro le 13 degli avversari, abbiamo fatto 30 cross, per me è un fattore importante e non voglio che dalle fasce si cerchi solo Castellanos. Loro ci hanno aggredito con forza, sapevamo che sarebbe successo. La sconfitta mi brucia per i tifosi e per la squadra, conosco una sola ricetta: lavoro, lavoro, lavoro. Sono sicuro che questa caduta ci servirà».

RAMMARICO. Dele-Bashiru e Noslin gli unici due acquisti dal primo minuto come domenica scorsa: «Fisayo deve lavorare, siamo coscienti di questo. Dia ci ha dato mobilità in attacco, è venuto a prendersi la palla, ci serve uno che porti qualità tra le linee. È arrivato da appena una settimana», ha continuato Baroni. «I nuovi si stanno inserendo, sono in crescita, solo Tavares non è ancora nelle condizioni di entrare. Non è scontato inserire velocemente gli acquisti, sono convinto che giocheranno presto. Mercato ancora aperto? Non ne voglio parlare». Rovella l'unico cambio rispetto alla prima formazione: «Non è una bocciatura, lui è fondamentale come Patric, Gila e tanti altri della rosa. Per essere prevedibili dobbiamo aumentare la velocità della palla, essere mobili e cambiare di più lato del campo». Ora c'è il Milan come prossimo impegno, sulla carta ancora più tosto rispetto alla sfida con l'Udinese: «Dispiace, dovevamo fare meglio. Conoscevamo le loro caratteristiche, hanno fisicità, sono aggressivi sulla seconda palla. Non vedo l'ora di tornare in allenamento, queste sconfitte possono essere utili. Testa al Milan, dovremo farci trovare pronti».

«È importante che dalle fasce non si cerchi solo Castellanos»

«Dia ci ha dato mobilità davanti Tavares ancora non è pronto»

GIOIA UDINESE

Thauvin: «C'è un altro clima quest'anno»

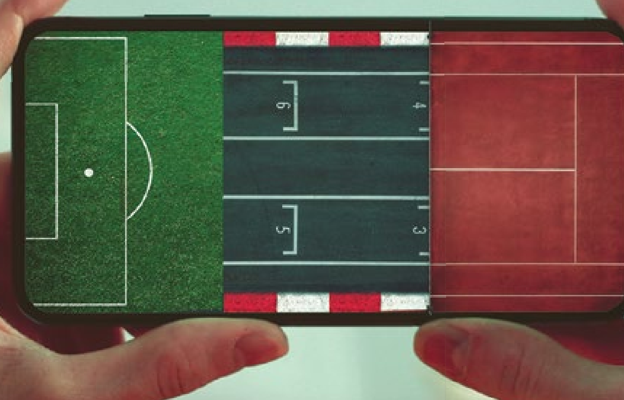
di Guido Gomirato
UDINE

Voleva farsi perdonare la sbiadita prestazione evidenziata all'esordio a Bologna sbagliando anche un rigore. Ieri è stato la luce dell' Udinese. L'uomo in più, ha servito un assist al bacio a Lucca, ha segnato un gol come era solito fare il miglior Messi. Thauvin si è prontamente riabilitato, quando è uscito c'è stata un'ovazione per lui. «Sono molto contento per il successo contro un avversario difficile. È stata la vittoria della squadra, molto importante per tutta la città – ha detto il transalpino – L' Udinese è stata protagonista di una buona gara, c'è un altro clima, abbiamo lavorato sodo in ritiro, tra noi continuiamo a dirci che bisogna cambiare le cose rispetto a un anno fa quando abbiamo deluso, vincendo una volta soltanto in casa. Ora dobbiamo proseguire così, cercando di giocare al calcio, quello vero, proprio come è successo oggi contro la Lazio».

LUCCA. È raggiante anche Lucca che ringrazia Thauvin per lo splendido servizio. «È stato molto bravo. Con l'uscita di Kamara per doppio giallo siamo andati un po' in difficoltà, ma abbiamo saputo soffrire. Il pubblico ci ha sorretto fino all'ultimo».

RUNJAIC. «Sono soddisfatto per il successo e del comportamento dei miei. Sicuramente abbiamo giocato meglio rispetto alla gara di Bologna ma dobbiamo fare ancora di più, soprattutto sul possesso palla. Ognuno ha giocato in funzione dell'altro e ciò è molto positivo».





Il tecnico rossoblù in carriera ha già espugnato Napoli 4 volte in 6 partite con Spezia e Fiorentina Anche stavolta è fiducioso e spiega perché

L'esultanza rossoblù al gol contro l'Udinese; a destra Vincenzo Italiano, 46 anni
LAPRESSE, GETTY

ITALIANO AL MARADONA

2020-21	Napoli-SPEZIA 1-2	Serie A
2020-21	Napoli-SPEZIA 4-2	Coppa Italia
2021-22	Napoli-FIORENTINA 2-5 des	Coppa Italia
2021-22	Napoli-FIORENTINA 2-3	Serie A
2022-23	Napoli-FIORENTINA 1-0	Serie A
2023-24	Napoli-FIORENTINA 1-3	Serie A
4 vittorie, 2 sconfitte		

«BOLOGNA, SO COME

Italiano: «Possiamo mettere in difficoltà gli avversari con umiltà e concentrazione. Ma, attenzione, saranno incattiviti dal ko di Verona»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Vede Napoli e poi, spesso, vince: in casa degli azzurri, da allenatore, Vincenzo Italiano si è aggiudicato 4 delle 6 sfide finora giocate. Un successo, in trasferta, l'ha conquistato con lo Spezia e 3 con la Fiorentina. Anche se sa che troverà un avversario «forte, incattivito dopo la sconfitta di Verona» l'allenatore ci proverà di nuovo con il suo Bologna che tra innesti di mercato (Pobega) e recuperi degli infortunati (Lucumi, Holm e Urbanski) che torneranno in panchina ha aggiunto elementi alla rosa. «Dobbiamo mantenere le certezze e continuare a dimostrare la nostra personalità quando abbiamo il possesso del pallone anche in un campo caldo come quello dello stadio Maradona».

FRETTA. Ancora siamo all'alba della stagione. Il sole della serie A è appena sorto. «Siamo alla seconda giornata ed è tutto in costruzione, lo siamo anche noi come lo sono tutte le squadre», ma l'identità definitiva ormai va trovata cammin facendo. Italiano sa che i suoi devono già correre forte. È tempo di fare sul serio. «Conta la prestazione, conta quello che andremo a fare a Napoli. Andiamo in casa di una squadra forte, incattivita, che vorrà riscattare la prima giornata davanti al proprio pubblico. Certo l'anno scorso hanno avuto qualche problemino, ma sono ripartiti con un allenatore nuovo, un progetto nuovo e rimangono sempre giocatori di alto livello: se li affronti con la giusta attenzione, umiltà e concentrazione li puoi mettere in difficoltà, ma se lasci a loro campo iniziano ad esaltarsi e sono loro che ti mettono in difficoltà».

CERTEZZE. Le basi su cui ripartire il Bologna le ha già gettate contro l'Udinese. «I ragazzi in settimana sono stati attenti e concentrati: cercheremo di riproporre lo stesso spirito di domenica scorsa. Per sistema di gioco - ha poi aggiunto Italiano - poi il Napoli è simile all'Udinese e infatti abbiamo lavorato sullo stesso solco a livello tattico: abbiamo lavorato tanto perchè sappiamo che se concediamo spazio ci troviamo con 5-6 attaccanti in prima linea linea».

CINISMO. Di sicuro, però, il suo Bologna, se vorrà vincere, dovrà migliorare la precisione al tiro. «Più che arrabbiamo sono dispiaciuto perchè contro l'Udinese negli ultimi 16 metri siamo stati poco efficaci per portare a casa tre punti che avremmo meritato. Alleneremo l'essere velenosi nell'area avversaria, lavorerevo sui difetti che abbiamo mostrato sotto porta, ma è importante la voglia di continuare a produrre e l'avere personalità». Sul carattere e sul mantenere il possesso del pallone, anche per non permettere agli avversari di averlo, Vincenzo insiste molto. L'allenatore ha fiducia verso il gruppo. Orsolini sarà ancora capitano? «In teoria sì. Dico in teoria - fa pretattica - perchè non so se partirà dall'inizio, ma qui ci sono tanti capitani: vedo gente davvero attaccata alla maglia che ha uno spirito e una voglia incredibile di lavorare per i tifosi, per questi colori e per questa società». L'assenza di Cambiaghi «una bruttissima notizia il suo infortunio, perdiamo un punto di forza, ma tra 4 o 5 mesi lo riavremo più forte di prima» sarà tamponata dai nuovi acquisti.

> **«Dobbiamo essere velenosi, sia noi che loro portiamo 5-6 uomini in area»**

INNESTI. E nell'ultima settimana il Bologna ha anche recuperato gli infortunati. «Ho chiesto a Lucumi quanti minuti ha di autonomia e mi ha risposto 95 per la voglia che ha di giocare», e poi ci sono Urbanski e Holm. Stasera andranno in panchina, ma per poter contare pienamente su di loro servirà ancora tempo. «Holm è al secondo allenamento e siamo già contenti perchè si temeva una cosa più seria, Urbanski è reduce da lunghe inattività e, vale il discorso di Lucumi: aumenterà gradualmente la condizione». Convocato anche il nuovo arrivato Pobega. «L'ho conosciuto 3 anni fa e gli abbiamo parlato tanto prima di affondare il colpo: è un ragazzo fantastico, il mancino di cui avevamo bisogno in mezzo al campo. A livello umano e di qualità aggiungiamo un bel prospetto».

POCHI CAMBI RISPETTO ALL'UDINESE | MIRANDA-LYKOGIANNIS, È BALLOTTAGGIO

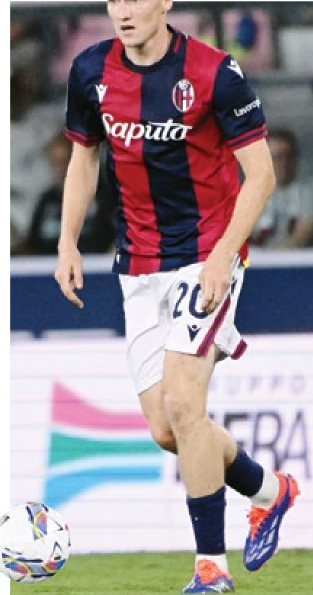
Torna Aebischer, dubbio a sinistra

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Vincenzo Italiano non dovrebbe cambiare molto rispetto all'esordio con l'Udinese, dove comunque il Bologna ha fatto il suo sia in termini di occasioni prodotte (gli "expected goals" hanno parlato chiaro) sia in termini di gioco espresso nei novanta minuti; squadra che pareggia dunque, si cambia solo in parte: per la maggior parte saranno confermati gli uomini visti una settimana fa al Dall'Ara (specie in attacco, con Castro supportato da Orsolini e Ndoye), con gli unici dubbi che riguardano la fascia mancina in difesa e un posto in mezzo al campo.

TERZINO SINISTRO. Il duello è sempre lo stesso, e cioè quello dalle tinte mediterranee che riguarda Charalampos Lykogiannis e Juan Miranda: l'usato sicuro contro il nuovo che avanza. Con l'Udinese il tecnico ha premiato il trentenne greco, che si allena con il gruppo fin da inizio ritiro. Ma lo spagnolo spinge: dopo l'assaggio di campo con i friulani, vuole aumentare sempre di più il minutaggio. A sua sfavore gioca l'estata passata lontano da Casteldebole, per il nobile motivo delle Olimpiadi. Esordire dal primo minuto al Maradona potrebbe essere un bel battesimo del fuoco: per entrare subito nel vivo del calcio italiano.

MEZZALA. Se il posto di Freuler è blindatissimo, per il resto affianco a lui a giocarsi i due posti previsti sono in tre candidati: la coppia formata da Moro e Fabbian, che ha giocato all'esordio contro l'Udinese e nelle ultime amichevoli estive, più Michel Aebischer, che dopo il pezzetto di partita giocato il 18 agosto (era rientrato dopo la lesione all'adduttore destro) vuole chiaramente riprendersi quello che in linea teorica è il suo posto. C'è anche Kacper Urbanski, ma visti i pochi allenamenti sulle gambe, entrerà al massimo a partita in corso. Fabbian sembra il favorito dal primo minuto, potendo fare all'occorrenza anche il trequartista. Per il resto, il ballottaggio è dunque Moro-Aebischer.


Michel Aebischer, 27 anni
SCHICCHI

IN A È A UN GOL

Ndoye prova il bis: a Napoli l'unica rete

Fosse un film sarebbe "Riprovaci ancora Dan": contro l'Udinese all'esordio Ndoye ha confermato i pregi e difetti con cui ormai tutti lo conoscono, e cioè la corsa da centometrista, ma anche la poca lucidità sotto rete. Il Maradona di Napoli però arriva in suo soccorso: giusto tre mesi fa, lo svizzero segnava la sua prima e unica rete in campionato proprio nello stadio partenopeo, nel pomeriggio che fu poi decisivo per la conquista matematica della Champions (il giorno dopo, con la vittoria dell'Atalanta sulla Roma, i rossoblù di Motta ebbero la certezza di stare tra le prime cinque). Il gol dello svizzero, che aprì le danze (l'altra rete fu di Posch, presente anche lui stasera) fu di testa, a ribadire in rete un cross al bacio di Odgaard. Fu l'inizio del trionfo. L'esterno si sbloccò proprio nelle ultime giornate, dopo un campionato fatto di sostanza, ma poco cinismo in termini di gol. Se non proprio nullo. L'obiettivo di quest'anno per Dan, che si è messo in luce con le sue prestazioni all'Europeo, è dunque presto detto: colmare l'unica lacuna rimasta, per diventare un giocatore di stazza veramente continentale. E Napoli visto il precedente, può aiutare.

s.b.



E FARE»

CONVOCATO

Allenamento poi a Napoli: subito Pobega

Subito convocato, senza passare dal via. Tommaso Pobega ha fatto un solo allenamento a Casteldebole agli ordini di Vincenzo Italiano, ma il tecnico lo ha voluto subito portare con sè: è uno dei suoi fedelissimi, lo conosce fin dai tempi di La Spezia. E dunque eccolo subito in panchina questa sera al Maradona, pronto ad entrare in campo se chiamato. Il centrocampo, con la presenza di Pobega, comincia a respirare: i tempi dell'emergenza, con l'acquisto dell'ex Milan e il rientro di Michel Aebischer e il ritorno tra i convocati anche di Urbanski, sembrano lontani. In mezzo Italiano può contare adesso su diverse opzioni, in attesa ovviamente del rientro di Oussama El Azzouzi (previsto dopo la sosta per le nazionali) e Lewis Ferguson, che ne avrà ancora circa per due mesi.

s.b.

Il Bologna paga ancora i ripensamenti di Hummels

In difesa offerto Mbemba

Proposto il difensore congolese che ha rotto con il Marsiglia Kiwior e Nelsson: due opzioni

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

La verità è che tanti problemi sono figli dei ripensamenti da parte di Mats Hummels e se ora il Bologna non è ancora riuscito a sciogliere il nodo legato al difensore, da una parte è vero che ci ha messo anche del suo, ma da una parte è altrettanto vero che tutto quel tempo perso ad aspettare i comodi del campione tedesco ha finito per pesare sulla scelta di Giovanni Sartori e Marco Di Vaio. I quali, se ancora non sono riusciti a fare bingo, è soprattutto per due motivi. Il primo: non hanno voluto far perdere soldi al presidente per difensori che non valevano assolutamente quei numeri, vedi Logan Costa finito al Villarreal per 18 milioni più 1 di bonus e Alexsandro per il quale il Lille ne sta pretendendo addirittura 20. Il secondo: non è un compito facile dover incastrare le situazioni legate alla lista Uefa e a quella per il campionato italiano, non dimenticando come al tempo stesso vada regalata a Vincenzo Italiano una soluzione costruttiva dal punto di vista tecnico e per il Bologna debba essere un'operazione che ha un senso sia economico che per quanto riguarda il domani. Sì, nel frattempo Sartori e Di Vaio hanno coltivato anche due rimpianti, il primo è quello relativo a Lilian Brassier, 24 anni, che il Marsiglia ha chiuso nei giorni in cui i responsabili dell'area tecnica rossoblù attendevano con grande fiducia una risposta da Hummels e il secondo è quello relativo al prestito di Daniele Rugani, che quanto meno avrebbe potuto garantire un'importante soluzione-tampone.

PROPOSTO MBEMBA. Detto che a oggi chi ha i difensori buoni vuole trattenerli e chi caso mai può anche essere disposto a metterli sul mercato è deciso a farseli pagare un occhio della testa, eccome se Sartori e Di Vaio avrebbero le idee chiare sul daffarsi, il punto è che dovunque si muovano trovano un campo minato. Facciamo due esempi attuali: il Bologna sarebbe anche pronto a chiudere sia Jakub Kiwior dell'Arsenal e Victor Nelsson danese del Galatasaray, ma a una condizione: rilevare l'uno o l'altro in prestito oneroso con diritto di riscatto. Possibile? No, perché sia il club che ha acquistato Riccardo Calafiori che quello turco vogliono vendere i loro rispettivi difensori, essendo entrambi intenzionati a fare cassa. E su per giù lo stesso discorso vale, almeno per il momento, sia per Sikou Niakatè dello Sporting Braga e per il giapponese Koki Machida del Saint Saint Gilloise, ritenuti entrambi due buoni difensori ma non con le potenzialità tecniche di poter aggiungere un certo spessore all'attuale difesa di Italiano. In queste ultime ore sono stati proposti al Bologna Bruno Amione, classe 2002, argentino, attualmente in Messico, nel Santos Laguna, e soprattutto Chancel Mbemba, 30 anni, un difensore davvero forte che ha rotto con il Marsiglia. Su quest'ultimo i responsabili dell'area tecnica rossoblù potrebbero anche farci un pensierino, ma solo in prestito, è evidente.

Arsenal e Galatasaray per i centrali non accettano prestiti


Chancel Mbemba, 30 anni, conglese del Marsiglia ANSA

I DUE NUOVI ARRIVI | DOMANI LE VISITE MEDICHE ALL'ISOKINETIC

Dominguez e Iling oggi a Bologna

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Nella mattinata di ieri, poco prima che si imbarcasse sul suo volo Benjamin Dominguez è stato intercettato in aeroporto. «Sinceramente - ha detto l'esterno d'attacco argentino prima di partire per l'Italia - sono super super contento e credo di andarmene molto bene con l'affetto della gente porterò con me per sempre. Sarà un po' duro cambiare aria, ma bisogna affrontarlo: è la vita che è così».

A mezzogiorno, "El nene", il bimbo cresciuto e lanciato nel calcio dei grandi dal Gimnasia La Plata, è salito sull'aereo che dall'Argentina, dopo uno scalo, lo porterà a Bologna. Oggi Dominguez arriverà in città e domani insieme a Samuel Iling-Junior dovrebbe iniziare le visite mediche all'Isokinetic. Anche il 20enne inglese che arriverà in prestito secco dall'Aston Villa dovrebbe essere in città già nella giornata di oggi: Emery che già non lo aveva convocato per il primo impegno di Premier League non lo ha voluto con sè nemmeno per la sfida di ieri contro l'Arsenal e così Iling-Junior ha avuto modo di fare subito la valigia e partire per raggiungere Bologna.

L'argentino: «Mi mancherà la mia gente ma sono felice»

VISITE. Entrambi i giocatori, però, dovrebbero essere in buona condizione e una volta superate le visite mediche all'inizio della prossima settimana si metteranno a disposizione di Vincenzo Italiano che dopo la trasferta di questa sera a Napoli dovrà concentrarsi sull'appuntamento di sabato prossimo allo stadio Dall'Ara contro l'Empoli. Su Iling-Junior ha dato un giudizio positivo anche Massimiliano Allegri, che lo aveva avuto alla Juventus, e che per questo è stato interpellato anche dal responsabile dell'area tecnica rossoblù Giovanni Sartori prima di completare l'operazione e ingaggiare un rinforzo da affidare all'allenatore rossoblù. Per il 20enne inglese sarà un ritorno in serie A, mentre per Benjamin Dominguez l'esperienza a Bologna rappresenterà la sua prima lontano da casa. L'argentino ha avuto modo di confrontarsi con Lucas Castro, suo compagno di squadra al Gimnasia, che ha giocato in Italia per 8 stagioni tra Catania, Chievo e Cagliari. «Gli ho parlato molto e lui mi ha spiegato com'è la vita lì. Io - ha detto Dominguez - sono molto contento del club in cui vado a giocare, sono estremamente felice». Il suo acquisto è in prospettiva, ma Italiano valuterà bene quanto e come utilizzarlo già in questa stagione.


Benjamin Dominguez, 21 anni il prossimo 19 settembre

Domani o martedì le visite a Roma, il 31 l'esordio in casa contro il Parma

LUKAKU GIOCA SABATO

Rom è volato in Belgio dai suoi figli prima di cominciare la quarta avventura italiana, la seconda con Conte Club e agente limano gli ultimi dettagli sull'immagine

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Romelu Lukaku è finalmente libero. Cobham era diventato un labirinto, un centro di solitudine fatto di allenamenti individuali o al massimo con i ragazzi della seconda squadra del Chelsea e gli altri compagni con la valigia, però sempre con i programmi spediti dallo staff di Conte già a luglio. Sì, sapeva che il signor Antonio non l'avrebbe mai tradito: gli aveva promesso che sarebbe andato a Napoli con lui e così è stato. Per la seconda volta e la terza stagione insieme a distanza di tre anni. Mille e più giorni dopo, nessuno ha dimenticato l'altro: «È il miglior allenatore che abbia mai avuto», disse Rom ventiquattro ore dopo la firma di Conte con la penna azzurra nel corso di un'intervista. Ma che i due si sarebbero ritrovati al Maradona, un dio mancino che scriveva poesie di calcio con lo stesso piede con cui Romelu preferisce sparare gol, era nelle stelle sin da quando Osimhen aveva deciso di uscire dal firmamento. Ma questa è un'altra storia.

ALL IN ADL. Ciò che conta, in questo momento, è la nuova vita. La quarta avventura italiana, la terza squadre e la terza metropoli del Paese che si prepara a conoscere e a respirare: Milano e l'Inter due volte, dal 2019 al 2021 nell'era Conte e poi nel 2022-2023; e per finire Roma e la Roma, un anno fa, al tramonto dell'Inter ter e dell'affare che la Juve di Giuntoli e proprio Manna provò a chiudere con il Chelsea. La mancata cessione di Vlahovic, all'epoca, bloccò tutto e Romelu si trasferì da Mou, mentre stavolta il ds azzurro ha completato l'operazione nonostante Osi sia ancora affacciato al balcone della sua casa di Posillipo. Già: De Laurentiis ha deciso di dimenticare di non essere in Champions e di volerla ritrovare al volo; ha rischiato grosso considerando gli oltre 10 milioni di ingaggio di Victor fino al 2026; ha investito ancora (su un giocatore di 31 anni già affermato); ha spinto il bottone e per magia il Napoli ha acquistato il centravanti che potrà velocizzare in maniera decisiva il decollo del progetto di Conte.

Il centravanti e l'allenatore hanno lavorato insieme all'Inter

Romelu ceduto a titolo definitivo dopo due stagioni vissute in prestito

DEFINITIVO. Trenta milioni di euro ai Blues, più bonus che possono raggiungere anche i 15 milioni nel caso di un'eventuale futura rivendita. Per Lukaku, invece, 6 milioni più bonus di stipendio fino al 2027, con i benefici del Decreto Crescita. Una destinazione definitiva, tra l'altro, dopo due anni di prestiti: a 31 anni è una svolta. Il Napoli non ha consegnato all'allenatore soltanto un attaccante che vive per il gol - uno dei problemi del momento - ma anche un totem che sa recitare a memoria i principi del suo sistema; un bomber che con il signor Antonio in panchina, nei due anni interisti, ha messo insieme 64 gol in 95 partite, esibendo il meglio del repertorio e del curricu-

CINQUE COLPI DA 111 MILIONI SPINA A PARAMETRO ZERO

	DA	PREZZO
BUONGIORNO	TORINO	40
LUKAKU	CHELSEA	30
NERES	BENFICA	28+2
RAFA MARIN *	REAL MADRID	11
SPINAZZOLA	ROMA	0
TOTALE		111

(*) Il Real ha una recompra da 25 milioni nel 2026, 35 milioni nel 2027. La recompra si raddoppia (50 e 70 milioni) se Napoli paga un bonus di 10 milioni entro il 30 giugno 2025

IL CASO | IL MERCATO IN SAUDI LEAGUE CHIUDE IL 6 SETTEMBRE

Psg e Arabia, le speranze di Osi


Victor Osimhen, 25 anni MOSCA

INVIATO A NAPOLI - Victor Osimhen s'è allenato ieri mattina al centro sportivo di Castel Volturno insieme con gli altri colleghi in lista mercato, e dunque Folorunsho e Mario Rui, e poi s'è tuffato nel weekend. Libero per la seconda settimana consecutiva: un centravanti super, da 130 milioni di clausola e 10 milioni di ingaggio, senza calcio. Fuori contro il Bologna proprio com'è accaduto domenica scorsa a Verona - è da Dimaro che vive lontano anni luce dal progetto - ma rispetto a una settimana fa il tempo è nettamente diminuito.

Alla fine del mercato, e dunque della possibilità di trovare una soluzione in extremis, ora mancano rispettivamente cinque e dodici giorni. Ovvero: la finestra dei trasferimenti in Europa si chiuderà venerdì, mentre quella della Saudi League il 6 settembre. Dopo un riavvicinamento dell'Arsenal che però non ha prodotto grandi sviluppi, Manna ha provato a più riprese a mettere in piedi un'operazione con il Chelsea nell'ambito dell'affare Rom, ma Osimhen continua a rifiutare e soprattutto a bocciare categoricamente l'ipotesi di andare a Londra in prestito. E così, la vera speranza di inaugurare una nuova tappa di una carriera che fino a un anno fa produceva scintille tali da registrare offerte da 150 milioni, continua a essere innanzitutto il Psg. Scomparso dopo la maxi offerta da 210 milioni per Victor e l'incedibile Kvara, ma ancora a caccia di un centravanti dopo l'infortunio che ha messo fuori causa per un bel po' di mesi il povero Gonçalo Ramos. Poi, i club arabi: qualcosa s'era mosso con l'Al-Qasdiah dopo il rifiuto di Dybala, e qualcosa s'era detto dell'Al-Ahly, ma la questione è molto fumosa.

Victor ieri mattina si è allenato con i colleghi finiti sul mercato

JE T'AIME. Insomma, Paris. Paris Saint-Germain. Silenziosamente in cerca di un attaccante che possa aumentare il tasso di pericolosità e di gol di una squadra che, per quanto dotata, ha perso prima Mbappé e poi Ramos. La recente distanza da Osi è stata condizionata sia dalle divergenze sulle valutazioni, perchè il Napoli non ha mai voluto abbattere i parametri troppo oltre il valore della clausola rescissoria, sia dai rapporti non esattamente idilliaci. A maggior ragione dopo la corte spietata del Psg a Kvara, con tanto di proposta di contratto da 11 milioni a stagione, alle porte dell'arrivo di Conte e nel bel mezzo del guado del rinnovo con il club azzurro. Ma come si dice: di necessità, virtù. E così, attendere prego. Magari un finale a sorpresa.

fa.ma.



Romelu Lukaku, 31 anni, in campo con la maglia del Belgio all'ultimo Europeo giocato in Germania In basso a destra Aurelio De Laurentiis, 75 anni ANSA, GETTY MOSCA

lum. E ancora: dati alla mano 2023-2024, solo Lautaro ha fatto meglio di lui in fatto di reti e assist tra Serie A e nazionale (43 a fronte di 38).

IL PROGRAMMA. Dopo la definizione dell'affare a Londra, ieri Lukaku è volato in Belgio dalla sua famiglia, dai figli Romeo e Jordan. Il club e il suo agente, Federico Pastorello, hanno invece lavorato alla definizione degli ultimi aspetti legati ai diritti d'immagine: appena ogni dettaglio sarò sistemato, Romelu partirà per Roma. Cosa che nella migliore delle ipotesi, cioè nel quadro ideale disegnato dalle parti, dovrebbe accadere domani. Al massimo martedì. Dopo i test a Villa Stuart, di corsa a Napoli. Da Conte e dai nuovi tifosi: l'appuntamento è per sabato al Maradona, ore 20.45, contro il Parma. Caffè e magari gol per tutti: offre Big Rom.

L'agente di Kvara è in città per il rinnovo

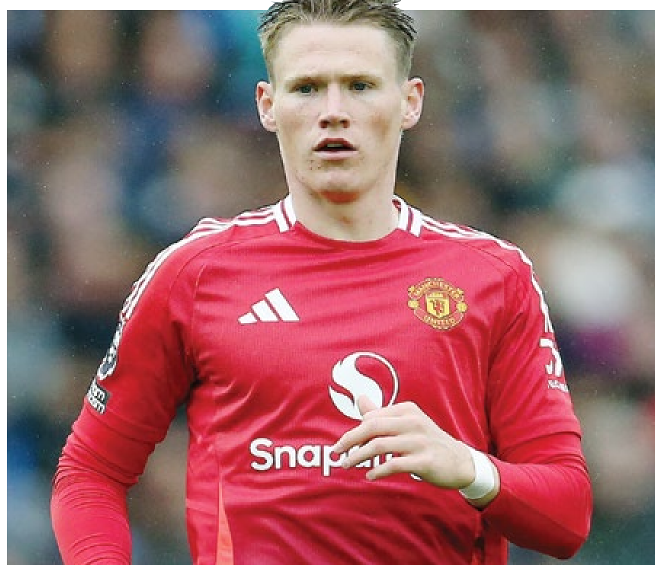
Yes, McTominay l'intesa è vicina

Si lavora all'accordo con lo United Gilmour, ieri titolare, è congelato Valutazioni su Correia per la fascia

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Innanzitutto Kvara. Il brillante di casa: dopo il tormentone estivo e il vertice in Germania con De Laurentiis, è arrivato a Napoli il suo agente Mamuka Jugeli. Guarda caso a ridosso del rientro dalle vacanze di Adl: il presidente potrebbe essere al Maradona già oggi, e ciò significa che a breve dovrebbe andare in scena un nuovo incontro per il rinnovo di Khvicha. Magari definitivo.

E per il resto, tutto su Scott McTominay. La missione inglese di Manna, atteso stasera allo stadio, non è finita con Lukaku: ieri il ds era ancora in Inghilterra, sulle tracce di McT. Lui, soprattutto lui, centrocampista della nazionale scozzese e del Manchester United che, fatalità, è sceso in campo al Falmer Stadium nella seconda giornata di Premier contro il connazionale e altro uomo mercato azzurro Billy Gilmour. Fino a qualche giorno fa in vantaggio su tutti e ora superato dall'amico. Che il suo acquisto fosse stato congelato in un freezer di riflessioni collettive è parso chiaro a tutti alla lettura delle formazioni della sfida di ieri, Brighton-United: Billy titolare per la prima volta dopo aver disertato tutte le amichevoli estive e dopo aver collezionato appena qualche minuto una settimana fa all'esordio contro l'Everton. Scottie, invece, è partito ancora una volta dalla panchina per poi andare dentro a undici minuti dal novantesimo. Alla fine ha vinto Gilmour, 2-1 per i suoi, ma il primo favorito per rinforzare il centrocampo di Antonio Conte è rimasto McTominay.



Scott McTominay, 27 anni, centrocampista dello United GETTY

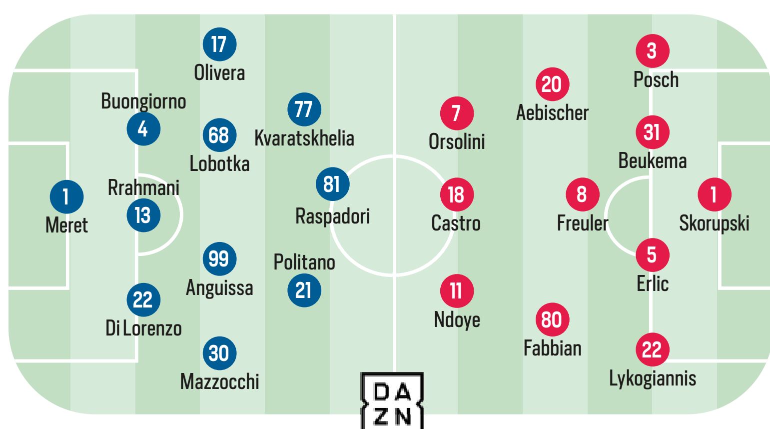
L'INTESA. Un giocatore con la valigia a Manchester, considerando anche l'imminente arrivo di Ugarte dal Psg, che il Napoli ha puntato con la convinzione assoluta di portarlo a casa. Ha dovuto attendere un po', certo, e soprattutto De Laurentiis ha dovuto preventivare un altro super investimento, ma alla fine Manna è arrivato a un passo dall'intesa: operazione da circa 30 milioni. Il ds sta lavorando sia all'accordo con lo United sia a quello con McT: bisogna fare in fretta, del resto, anche perché al gong del mercato mancano cinque giorni.

È un'operazione da circa 30 milioni Il ds Manna rientra oggi dall'Inghilterra

I DUBBI. E Gilmour? L'allenatore del Brighton, il tedesco nato in Texas, Fabian Hürzeler, s'era già messo di traverso da settimane come il club e i compagni di squadra, tutti pronti ad assediare il centrocampista scozzese per convincerlo a rimanere nonostante l'accordo con il Napoli. Napoli che dal canto proprio ha cominciato a fare lo stesso tipo di riflessioni, a maggior ragione con la strada più spianata verso McTominay. I prossimi giorni saranno decisivi.

L'ESTERNO. Manna, nel frattempo, valuta anche un altro colpo: l'esterno destro portoghese del Valencia, Thierry Correia, 25 anni. È nel mirino, costa una quindicina di milioni: ultimo vertice societario e ultime decisioni dopo il Bologna.

NAPOLI 3-4-2-1 — **BOLOGNA 4-3-3**





Allenatore: Conte
A disposizione: 25 Caprile, 14 Contini, 5 Juan Jesus, 16 Rafa Marin, 94 Mezzoni, 37 Spinazzola, 74 Coli Saco, 78 Iaccarino, 70 Gaetano, 23 Zerbin, 7 Neres, 26 Ngonge, 11 Cheddira, 18 Simeone
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 2 Holm, 4 Ilic, 16 Corazza, 26 Lucumi, 29 De Silvestri, 33 Miranda, 6 Moro, 18 Pobega, 32 Byar, 82 Urbanski, 10 Karlsson, 21 Odgaard, 24 Dallinga.
Indisponibili: Ferguson, Cambiaghi, El Azzouzi.
Squalificati:-
Diffidati: -

OGGI A NAPOLI
Stadio Maradona, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Pairetto di Nichelino
Guardalinee: Dei Giudici e Yoshikawa
Quarto uomo: Marinelli
Var: Chiffi
Avar: Mazzoleni

LE SCELTE

Tre novità dopo l'Hellas: Buongiorno, Olivera, Jack

INVIATO A NAPOLI - **Allenamento e tutti a casa. Vigilia in famiglia per il Napoli, alle porte della partita in programma oggi alle 20.45 al Maradona contro il Bologna (annunciati 45mila spettatori). Conte ha diretto la seduta al centro sportivo di Castel Volturno, testando la formazione che dal primo minuto dovrà provare a cancellare la tremenda sconfitta di Verona al debutto in campionato. Di tempo per rimettere le cose a posto ce n'è in abbondanza, ma in attesa di Lukaku e del gong del mercato bisognerà dare subito un segnale positivo in campo. Per quel che riguarda le scelte, possibile che il tecnico opti per tre cambi rispetto all'Hellas: il recuperato Buongiorno al posto di Juan Jesus nella linea a tre, Olivera per Spinazzola a sinistra e Raspadori da centravanti piuttosto che Simeone. Per il resto, tutti confermati. Il neo acquisto Neres partirà dalla panchina.**

fa.ma.

IL COMMENTO

Aurelio e il record di acquisti

di Massimiliano Gallo

Se non è all-in, poco ci manca. Mai come in questa sessione di mercato, Aurelio De Laurentiis ha puntato tutto su un solo uomo: Antonio Conte. Si è affidato completamente all'allenatore salentino. All'uomo scelto per provare a risalire dopo lo sfacelo post-scudetto. E per Conte e le sue idee, ha messo da parte ventennali convinzioni di gestione aziendale. La prima è aver avallato uno staff extra-large che a Napoli mai nessuno ha avuto: né Benitez né Ancelotti. Ha dato l'ok a Oriali: figura dirigenziale che da queste parti non è mai esistita. E ha detto sì all'acquisto di Romelu Lukaku. Un'operazione che sconfessa in toto l'Aurelionomics. Trenta milioni per un calciatore di 31 anni, che a Napoli godrà dell'ingaggio più alto di tutti (eccetto Osimhen). E che più di qualcuno considera in parabola discendente. De Laurentiis ha provato fino alla fine a strappare le migliori condizioni possibili. Ma dopo la disfatta di Verona si è arreso. E ha chiuso l'acquisto meno delaurentisiano della sua presidenza.

A oggi, 25 agosto, i milioni spesi sono 111. Record assoluto della sua gestione. Nel primo anno di Benitez si spinse a circa 80, quando portò Higuain, Albiol, Mertens, Callejon. Ma, attenzione, in quella sessione fu ceduto Cavani al Psg per 63 milioni. Con Ancelotti toccò i 71 il primo anno, e i 95 il secondo. Anche in quel caso, però, ci furono cessioni. Il primo anno quella di Jorginho al Chelsea per 60 milioni, il secondo Verdi e Diawara. Stavolta ha incassato pochissimo. La miseria di 18 milioni tra Zanoli, Ostigard, più prestiti onerosi di calciatori protagonisti della fallimentare campagna acquisti dello scorso anno: Cajuste, Lindstrom e Natan. Tutti ceduti senza obbligo di riscatto.

De Laurentiis ha accettato il rischio imprenditoriale. Ha interiorizzato la lezione dei 91 punti dell'era Sarri. Ha capito che le squadre raggiungono un punto di saturazione. Che oltre un certo limite non possono essere strizzate. Servono energie fresche, volti nuovi. Del resto lo scudetto è stato vinto non appena la baracca è stata alleggerita della vecchia guardia: da Mertens a Insigne a Koulibaly. Ora quello scudetto dev'essere dimenticato, Conte ha pienamente ragione. Deve diventare il Napoli di Buongiorno e di Lukaku. Di Neres e forse di McTominay. Solo così si volta davvero pagina. Ovviamente tutto ciò ha un prezzo e a pagarlo è solo De Laurentiis.



Centoundicimilioni spesi (e manca almeno un centrocampista, forse due) e sullo stomaco di don Aurelio pesa ancora come un macigno Victor Osimhen l'ultimo lascito della lunga catena di errori commessi tra i fumi dello scudetto. Un macigno di cui al momento non è chiaro se il Napoli riuscirà a disfarsi. Sembrò una genialata il rinnovo con clausola a 130 milioni, con ingaggio monstre di dieci milioni. E invece è stato un cappio al collo. Una trappola. Da cui, al momento, il Napoli ancora non sa come liberarsi. Vent'anni dopo, a 75 anni, per provare a mantenere il suo Napoli nella gerarchia del calcio italiano (ed europeo), De Laurentiis ha stravolto la sua politica aziendale. Gliene va dato atto.











Con il Patrocinio del


EMILIA-ROMAGNA

GRAND PRIX OFFSHORE

CITTÀ DI CERVIA

FINALE CAMPIONATO MONDIALE

6-7-8 SETTEMBRE 2024



MAIN SPONSOR

ZTE | nubia




LAMBORGHINI BOLOGNA

MICOPERI

TERME DI CERVIA



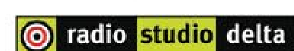
D'AUTILIA GROUP

PARTNER SOSTENIBILITÀ



MEDIA PARTNER





SPONSOR







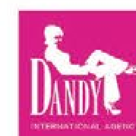












Fantini Club®



Ospiterà l'evento



Idolo dei tifosi e guida tecnica di Conte

E papà Kvara ha già pronta la dedica

Non segna in casa da 170 giorni, la nascita di Damiane l'evento da incorniciare con una gara super

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Siamo rimasti alla nascita di Damiane: 21 agosto. Baby Kvara è ancora in Georgia con mamma Nitsa mentre papà Khvicha non vede l'ora di dedicargli un gol. Manca da tanto, troppo tempo al Maradona: dall'8 marzo di quest'anno, 28ª giornata di un campionato sciagurato. Fu molto bello, quello contro il Torino (1-1), ma sono passati 170 giorni. Di destro, su assist di Mario Rui, dopo aver chiuso una triangolazione a lungo raggio. L'ultimo, invece, l'aveva segnato alla alla 37ª: fu un calcio piazzato, o meglio pennellato, al Franchi contro la Fiorentina (2-2).

LEADERSHIP. A Kvara, fresco papà, il Napoli aveva concesso dei giorni di permesso per stare accanto alla moglie e assistere alla nascita del figlio. Un evento festeggiato con la famiglia, annunciato sui social, dove tra l'altro la clinica di Tbilisi in cui Damiane è nato ha condiviso un video. Si vede Khvicha firmare palloni che ha regalato alle famiglie degli altri bambini nati lo stesso giorno. Un gesto tenero prima della partenza, avvenuta giovedì dalla capitale georgiana per far scalo all'aeroporto di Istanbul: è rientrato poi a Napoli, ha ricevuto i complimenti e gli auguri dei compagni di squadra, s'è allenato a Castel Volturno con un solo obiettivo: la partita di stasera contro il Bologna. Con Antonio Conte nella testa, l'allenatore che l'ha messo in cima alla lista degli intoccabili insieme al capitano Di Lorenzo e ad un altro paio di azzurri.

IL RINNOVO. Kvaratskhelia è un giocatore per cui L'allenatore stravede, è la più grande scommessa vincente degli ultimi anni per il club che l'ha blindato nonostante un'estate fatta di tensioni e offerte shock del Psg: gli offriva la fascia lasciata orfana da Mbappé e 11 milioni d'ingaggio. Non solo, erano seguite le parole arrivate dalla Georgia da parte del padre e dell'agente Mamuka Jugeli, che ipotizzavano un cambio d'aria. Spaventose per i tifosi, non per De Laurentiis, fermo nella sua convinzione di far rispettare il contratto. Che sarà ridiscusso a breve, considerando che Jugeli è a Napoli e Adl pronto a rientrare in città. Si parlerà dell'aumento, dell'eventuale clausola rescissoria, argomenti già toccati nei mesi scorsi con il suo entourage.

Fermato a Verona da un colpo alla testa, vuole rilanciare il Napoli

BOLOGNA. Ora, invece, i pensieri di Kvara sono tutti rivolti alla partita con il Bologna, all'esordio casalingo in campionato dopo l'assaggio avvenuto in Coppa Italia contro il Modena. La 77 è pronta per essere indossata con il solito spirito di sacrificio, che non gli è mai mancato, neanche in fase difensiva. L'aveva appreso da Spalletti, che all'alba della sua esperienza napoletana non gli risparmiava sostituzioni "educative", l'ha messo in campo anche nella stagione dei 3 allenatori, è pronto a dare tutto anche nel nuovo corso targato Conte. Da neo papà, da leader tecnico riconosciuto, da idolo di una tifoseria che s'accende ad ogni sua sgasata, ad ogni dribbling e ancor di più ad ogni suo gol, che a Fuorigrotta manca da un bel po', da quella perla contro il Torino sotto la Curva A. Dopo il colpo alla testa subito a Verona e che gli ha fatto giocare solo un tempo, ci si aspetta un Kvara rinato, rinvigorito dalla paternità. Per espandere un sorriso stampato sul volto dal 21 agosto: nel segno di Damiane.


Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, ha segnato l'ultimo gol al Maradona l'8 marzo contro il Torino LAPRESSE



IL MESSAGGIO DI ANGUISSA

«Conte è una benedizione Risaliremo»

NAPOLI - **L'effetto Conte s'è fatto sentire anche su Frank Anguissa, uno degli intoccabili del tecnico leccese. «Al di là all'aspetto sportivo, è un allenatore con un lato umano e me l'ha dimostrato più volte – ha raccontato il centrocampista camerunese in un'intervista pubblicata sul canale YouTube della Serie A –. Conte è uno che preferisce dire una verità che fa male piuttosto che una bella bugia e a me piacciono le persone reali e oneste, per questo ci troviamo a nostro agio con lui». Metodi d'allenamento duri, ma efficaci. «Con lui e il suo staff, composto da brave persone, non è facile, ma pensiamo siano una benedizione sotto mentite spoglie. Da quando è arrivato, Conte ci ha dimostrato che vuole guerrieri: non lavoriamo solo sull'aspetto fisico, ma anche mentale, ci ha mostrato che i calciatori non hanno bisogno solo di tattiche perché se si vuole essere al top bisogna essere pronti a tutto. Insomma, ci spinge oltre i nostri limiti: ci sono cose che non avevo mai fatto prima di lui, ora mi dico che è possibile farle». Infine una promessa ai tifosi: «I ricordi dello scudetto sono indelebili, ma l'ultima stagione è stata davvero dura: ora vogliamo fare meglio e riportare il Napoli dov'era prima dell'anno scorso».**

d.p.



La cessione di Nico Gonzalez alla Juve è scollegata da un'altra operazione che è già stata messa in piedi

Filip Kostic, 31 anni, con la Serbia all'Europeo GETTY

Fiorentina, ora Kostic
E Carboni per la difesa

Prestito con obbligo di riscatto per l'esterno serbo che ha già detto sì ai viola. Sul centrale cambio di rotta: si cerca un giovane, contatti con il Monza

di Niccolò Santi
FIRENZE

Il contatto decisivo per la cessione di Nicolas Gonzalez, ha permesso alla Fiorentina di impostare con la Juventus la trattativa per Filip Kostic. L'esterno classe 1992 è in uscita dai bianconeri, che lo hanno proposto ai viola nell'ambito della questione Gonzalez. La società di Commisso, per tutta risposta, ha scelto di considerarne l'acquisizione separatamente dalla trattativa per Nico del quale si è ragionato solo in termini economici. Niente contropartite insomma. Da parte sua Kostic ha già espresso il proprio benestare a trasferirsi a Firenze, così come la Juventus fa trapelare del (mal) celato ottimismo sulla buona riuscita dell'operazione. Il direttore sportivo Cristiano Giuntoli valuta l'ex Eintracht Francoforte qualcosa come 8 milioni di euro, ovviamente trattabili. Si va verso la formula del prestito con obbligo. L'impresa, casomai, sarà trovare spazio per Fabiano Parisi nell'arco della stagione, visto che l'eventuale arrivo di Kostic depotenzierebbe ulteriormente l'ex Empoli, che non ha ancora ricevuto il pieno gradimento di Palladino. Nei giorni scorsi si era parlato di una sua possibile partenza in prestito, ma alla fine il giocatore dovrebbe restare, con la consapevolezza ovviamente di doversi giocare ferocemente un posto.

LAVORI IN DIFESA. In questo caso si registra un possibile cambio di rotta. Secondo le ultime indicazioni sembrerebbe che la Fiorentina punti dritto su un difensore giovane e di prospettiva, non più un calciatore d'esperienza, magari svincolato. L'arrivo di Nicolas Valentini quindi è previsto per gennaio: le pretese del Boca Juniors per il classe 2001 - 5 milioni di euro più una percentuale sulla futura rivendita - erano e rimangono troppo alte. Meglio attenderne l'arrivo in inverno. Un profilo che può ricalcare in un certo senso il prototipo di difensore ideale è Andrea Carboni del Monza, con cui i viola dopo aver chiuso l'operazione Colpani vantano ottimi rapporti. Il classe 2001 è legato ai brianzoli da un contratto che scadrà nel giugno 2027 e può partire per circa 4 milioni di euro. Quel che è certo è che il reparto arretrato sarà rimpinguato quanto prima. Si tratta forse della vera priorità della Fiorentina in questa fase.

A centrocampo occhi su Lovric e Bove. Attacco: offerto Rayan Vitor

CAPITOLO CENTROCAMPO. Partendo dal presupposto che Tanner Tessmann non è più un argomento (andrà all'Olympique Lione) resta da capire chi si prenderà la briga di integrare la mediana. Serve un leader, un elemento in grado di impostare e aggiungere qualità. Arthur Melo non è da escludere - la Juventus potrebbe partecipare al contratto - tuttavia Palladino è in cerca di altre caratteristiche. Daniele Pradè e i suoi collaboratori continuano a tenere aperta la pista Sandi Lovric che, però, costa caro. Stessa musica per Edoardo Bove. Cesare Casadei, invece, è più un nome da ultimi giorni nel caso in cui il Chelsea apra alla formula del prestito.

In attacco infine è caccia al vice Kean: ai viola è stato proposto il brasiliano classe 2006 Rayan Vitor, in forza al Vasco da Gama. La Fiorentina però non è convinta del possibile affare che si aggirerebbe sui 10 milioni di euro. Chissà che non nasca un possibile ritorno di fiamma per Milan Djuric del Monza, vecchio pallino della società toscana oltreché del tecnico che lo ha allenato in Lombardia. E che lo stima molto.

NESSUNA OFFERTA

Amrabat resta, è la soluzione più probabile

FIRENZE - Sofyan Amrabat può davvero rimanere alla Fiorentina. Lo raccontano i fatti: al 25 di agosto manca ancora un'offerta in grado di far vacillare sia lui che la società. Quest'ultima non intende svendere il marocchino, non per nulla a giugno dell'anno scorso gli ha prolungato il contratto fino al 2026 fissando col Manchester United un prezzo non banale per il diritto di riscatto (circa 20 milioni mai pagati dai Red Devils). I viola vogliono racimolare almeno 15 milioni dall'eventuale cessione del calciatore che da poco ha compito 28 anni. Il punto è che ad ora nessun club ha dato lontanamente l'impressione di potercisi avvicinare.

TIMIDI APPROCCI. Neppure dalla Turchia, dove sembravano desiderosi di aggiudicarsi le prestazioni sportive di Amrabat, hanno voluto spingersi oltre una certa soglia. L'ultima proposta è quella del Fenerbahce di Mourinho – suo grande estimatore – di poco superiore ai 10 milioni. Dall'Inghilterra, invece, tutto tace: lo United non soddisferà le richieste della Fiorentina, e in un certo senso è meglio perché il potenziale addio del giocatore implicherebbe l'acquisto di un ulteriore pedina a centrocampo. Laddove Palladino ha già chiesto un rinforzo. Quindi si va verso la permanenza dell'ex Verona nel capoluogo toscano, scenario auspicato fin da subito dallo stesso tecnico viola con cui si è già creato un rapporto di reciproca stima.

n.s.

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Rui Patricio e Cuadrado da Gasp, il Lecce prende Jean

L'Atletico Madrid prenota Musso e l'Atalanta punta il portoghese. Trattativa avviata per il colombiano


Rui Patricio, 36 anni GETTY

di Eleonora Trotta

Le porte sono ancora girevoli. E i cambiamenti dietro l'angolo. Succede quindi che l'Atletico Madrid prenoti Juan **Musso** (30) dell'Atalanta con la formula del prestito e obbligo di riscatto e che i nerazzurri per sostituirlo puntino l'ex Roma **Rui Patricio** (36), svincolato. Così è il portoghese la prima scelta per la Dea, mentre Andrea **Consigli** (37) e Marco **Silvestri** (33) dell'Udinese fanno parte del gruppo delle alternative. La società lombarda sarà in ogni caso protagonista in questi ultimi giorni di trattative e, da quanto trapela, dopo Raoul **Bellanova** (24) sta seriamente valutando di ingaggiare anche lo svincolato Juan **Cuadrado** (36). L'ex Inter e Juve era stato offerto anche nelle scorse settimane e proprio ieri le parti hanno deciso di procedere con l'agente del calciatore: entro domani il colloquio definitivo per la possibile stesura dei contratti.

ACQUISTI LECCE. Lecce scatenato. Ieri i giallorossi hanno chiuso per il difensore Gaby **Jean** (24), classe 2000, preso dall'Annecy, sarà oggi in città per le visite mediche prima delle firme sul contratto triennale. Di piede mancino, viene preso dalla Ligue2 che è un campionato molto conosciuto dal club giallorosso. Non solo: Pantaleo Corvino ha in pugno Frederic **Guilbert** (29) per sostituire Valenti **Gendrey** (24, è vicinissimo all'Hoffenheim), mentre per Gustaf **Lagerbielke** (24) c'è stato un ritorno di fiamma. Contatti pure per l'attaccante Lenny **Joseph** (23)

Corvino ha in pugno anche Guilbert Cagliari, non solo Gaetano: c'è Traorè

Il Cagliari aspetta sempre Gianluca **Gaetano** (24) per il quale prosegue la trattativa con il Napoli. Un altro nome gradito ai dirigenti rossoblù è quello dell'ex Sassuolo e Empoli Hamed **Traorè** (24). Il fantasista è tornato in Inghilterra, al Bournemouth, dopo l'esperienza in Campania. Il club inglese ha l'accordo totale con l'Auxerre, ma il giocatore vorrebbe tornare n Italia.

Colpo Empoli: dal Chelsea arriva Anjorin. Alidou verso il Verona

DAL CHELSEA ALLA A. Colpo per l'Empoli: preso il centrocampista Tino **Anjorin** (22) dal Chelsea a titolo definitivo (gli inglesi conservano un 50% sulla futura rivendita). Intanto la società di Fabrizio Corsi ha rescisso il contratto di Ciccio **Caputo** (37). Il Como tratta il terzino Ignace Van **der Brempt** (22), per il Verona c'è l'attaccante dell'Eintracht Francoforte Faride **Alidou** (23). La formula è quella di un prestito con opzione sui 3-4 milioni di euro. Infine, ieri Fabio **Miretti** (21) ha effettuato le visite mediche con il Genoa: la formula del trasferimento è quella del prestito secco.

ARRIVA IL VENEZIA | **ALLA RICERCA DELLA PRIMA VITTORIA**

Il comando di Palladino «Tutti come Kean»

«L'intero gruppo deve avere l'atteggiamento di Moise»

di Francesco Gensini
FIRENZE

Raffaele Palladino vuole undici Kean, anzi venticinque, nella Fiorentina che s'immagina diventare squadra un passo alla volta: e questo altro non è che un attestato di merito per il centravanti ex Juventus, sicuramente quello che meglio ha interpretato e messo in pratica il pensiero e le richieste del tecnico campano nelle prime due partite ufficiali.

MOISE ESEMPIO. «Kean - ha dichiarato Palladino al sito del club - è calciatore che abbiamo voluto a tutti i costi e io sono felice di allenarlo, perché è forte ed è arrivato con umiltà, grande carica e tanta energia positiva. L'atteggiamento di Moise lo voglio vedere da tutti per arrivare ad essere un gruppo solido e coeso. Deve scattare la connessione tra di noi». Riferimento esplicito all'impegno, all'agonismo, alla caparbietà, qualità che non sono meno importanti dell'aspetto tecnico-tattico per ottenere i risultati. Riferimento a indicare la strada giusta per battere oggi pomeriggio la formazione di Di Francesco per una vittoria che avrebbe indubbi benefici sulla classifica e, soprattutto, sull'autostima. «Vogliamo mettere in difficoltà il Venezia e fare punti, correggendo quello che non ha funzionato contro la Puskas Akademia e in questi due giorni abbiamo cercato di eliminare gli errori. Tre gare in una settimana? Le forze si gestiscono attingendo dalla rosa che ho a disposizione e che è molto competitiva. Poi, per quanto mi riguarda, non ci sono gerarchie: va in campo chi merita di giocare e chi dà il massimo. E un'ulteriore spinta ce la daranno i nostri tifosi che voglio ringraziare: in Conference League sono stati incredibili dal primo al novantesimo minuto. Il rammarico è non aver regalato loro un successo, ma ci riproveremo subito contro il Venezia».

Tornano Comuzzo e Terracciano Colpani-Kouame dietro il centravanti

CRESCITA E PAZIENZA. Possibile, a patto che la Fiorentina entri subito in campo diversamente da quanto fatto giovedì. E anche questo Palladino lo sa benissimo: «L'approccio in Conference League non è stato dei migliori e sta a me intervenire sull'aspetto mentale. Alla squadra chiedo l'atteggiamento giusto e intensità, chiedo di insistere sui nostri principi di gioco. È un percorso di crescita che stiamo facendo tutti insieme cercando di metabolizzare concetti nuovi e ci vuole un po' di pazienza, però vedo la disponibilità dei ragazzi e sono fiducioso».

Intanto, contro il Venezia un po' di turnover davanti a Terracciano che potrebbe riprendersi i pali della porta per lasciarli ancora giovedì a De Gea in Ungheria: torna Comuzzo per prendere il posto dello squalificato Pongracic e tornano insieme Amrabat e Mandragora dal primo minuto a centrocampo, mentre in attacco dietro a Kean potrebbe trovare di nuovo spazio la coppia Colpani-Kouame come a Parma.



Moise Kean, 24 anni, in azione durante la sfida in Conference League contro la Puskas Akademia, a cui ha segnato un gol. Oggi ci riprova contro il Venezia
LAPRESSE

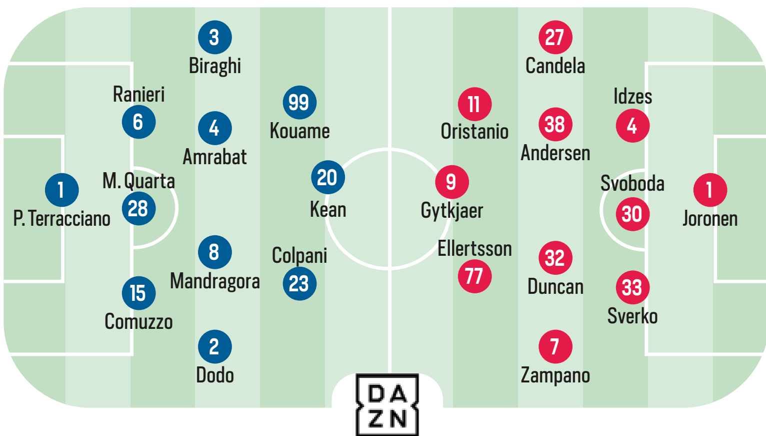


FIORENTINA 3-4-2-1



VENEZIA 3-4-2-1





OGGI A FIRENZE
Stadio Franchi, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Sozza di Seregno
Guardalinee: Colarossi e Cavallina
Quarto uomo: Manganiello
Var: Serra
Avar: Massa

Allenatore: Palladino
A disposizione: 43 De Gea, 33 Kayode, 65 Parisi, 17 Fortini, 42 Bianco, 24 Richardson, 19 Infantino, 72 Barak, 7 Sottil, 11 Ikoné, 77 Brekalo, 9 Beltran, 30 Martinelli
Indisponibili: Gudmundsson
Squalificati: Pongracic
Diffidati: nesunno

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps, 15 Altare, 21 Sagrado, 44 Lucchesi, 22 Crnigoj, 24 Lella, 80 El Haddad, 97 Doumbia, 14 Nicolussi Caviglia, 10 Pierini, 45 Raimondo
Indisponibili: Bjarkason, Busio, Jajalo, Pohjanpalo, Tessmann
Squalificati: - **Diffidati:** -

Prestito da 8 milioni e riscatto a febbraio per 25 più 5 di bonus: l'argentino da oggi sarà a Torino

Juve-Nico affare fatto Blitz Koop

Incontro tra Giuntoli e Percassi per il trasferimento dell'olandese: la chiusura è ormai a un passo

ECCO QUANTO HA INVESTITO FINORA IL CLUB BIANCONERO SUL MERCATO

Giocatore	Da	Costo	Riscatto	Bonus	Totale max
Douglas Luiz	Aston Villa	51,5			
K.Thuram	Nizza	20,6			
Cabal	H. Verona	12,8			
Di Gregorio	Monza	4,5	13,5	2	
Kalulu	Milan	3,3	14	3	
Nico Gonzalez (P)	Fiorentina	8	25	5	
F.Conceiçao (P)	Porto	7		2	
TOTALE		107,7	52,5	12	172,2

93 PRESENZE CON IL PORTO DI FRANCISCO CONCEIÇAO CON 11 GOL

Da sinistra: Nico Gonzalez, 26 anni, e Francisco Conceiçao, 21 anni ANSA, GETTY

di Filippo Bonsignore
TORINO

Finalmente Nico Gonzalez. E (forse) finalmente Koop. Partiamo dall'argentino: il muro viola ha ceduto, Nico è della Juve. L'epilogo tanto atteso da giorni si è concretizzato ieri nel primo pomeriggio con la stretta di mano tra i club. Il giocatore non aspettava altro ormai da giorni, dopo aver espresso chiaramente la sua scelta in favore della Signora, nonostante la corte serrata e intrigante dell'Atalanta che si era inserita nelle pieghe dell'affare. La tessera mancante del puzzle era l'accordo con la Fiorentina che avrebbe preferito venderlo alla Dea piuttosto che ai bianconeri e che è sempre rimasta ferma sulla richiesta di 40 milioni. Dopo le prime offerte juventine respinte al mittente, è arrivata l'accelerazione decisiva. L'intesa per il trasferimento dell'argentino alla corte di Thiago Motta è stata trovata a quota 38 milioni: i primi 8 per il prestito oneroso, poi 25 per l'obbligo di riscatto da esercitare già a febbraio e infine 5 di bonus (3 facili e due legati alla vittoria di Champions o scudetto). Nico Gonzalez invece firmerà con il club bianconero un contratto fino al 2029 a circa 4 milioni a stagione, come era stato stabilito ormai da giorni. Tutto fatto quindi, ieri sera l'arrivo a Torino e oggi sarà tempo di visite mediche, dopodiché potrà iniziare l'avventura alla Juventus anche se con ogni probabilità l'argentino sarà coinvolto dallo scontro diretto con la Roma della prossima settimana. I tempi tecnici, infatti, difficilmente permetteranno di completare la burocrazia in tempo per la trasferta di domani a Verona.

IN CAMPO. Nessun problema, in ogni caso. Il fantasista argentino conclude l'esperienza in viola con 38 gol (25 in serie A, 7 in Conference e tre in Coppa Italia e qualificazioni alla Conference) e 19 assist in 125 presenze. Ora diventerà una pedina preziosa per l'attacco juventino. A beneficiare delle sue giocate sarà soprattutto Vlahovic, che attende rifornimenti dalle fasce per poter essere letale in area avversaria. In generale, Nico alza il livello complessivo di qualità del reparto, con imprevedibilità e dribbling e, appunto, assist e gol. E aumenta la rosa di alternative a disposizione di Thiago. Gonzalez agisce principalmente sulla fascia destra, ma può anche partire anche da sinistra come ha fatto agli esordi in Europa ai tempi dello Stoccarda. E in caso di necessità anche nella zona centrale della trequarti, dietro la punta. Nel 4-2-3-1 si giocherà prevalentemente il posto con Weah sulla destra, dove può agire anche l'altro rinforzo preso ieri, vale a dire Francisco Conceiçao. Ma l'ormai ex viola può anche spostarsi sul lato opposto dove alla prima di campionato con il Como ha esordito in maglia bianconera Mbangula, tra l'altro sorprendendo tutti.

Il club bianconero è arrivato quasi ai 60 milioni chiesti dalla Dea

KOOP. Ma non è certo finita qui. Il punto esclamativo dell'estate bianconera ha un nome e un cognome: Teun Koopmeiners. Il dt Giuntoli ieri sera ha compiuto un blitz che spera decisivo, incontrato Luca Percassi, ad bergamasco, alla vigilia di Toro-Atalanta. L'olandese ha già compiuto la sua scelta e si è mosso anche in maniera netta per far sì che la sua voglia di Juve possa essere esaudita. Non si allena da giorni con l'Atalanta e per forzare la mano ha presentato ben tre certificati medici. Più che altro, il giocatore vuole che venga rispettata la promessa fattagli dal club bergamasco un anno fa, quando vennero respinte le avances milionarie del Napoli. La Dea disse no ma promise a Koop di liberarlo quest'anno nel caso fosse arrivata una proposta da un altro top club. Prima del blitz di ieri sera, la Juve aveva già fatto una mossa importante, avvicinandosi alle richieste atalantine, ferme fin dall'inizio sui 60 milioni. La Continassa ha messo sul piatto 59 milioni, 52 di parte fissa più 7 di bonus. L'offensiva prosegue e anche qui il traguardo sembra davvero vicino.

IL CASO E LA SFIDA

Torino-Atalanta senza Bellanova E Vanoli protesta

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Chi ben comincia è a metà dell'opera. E l'Atalanta ha tutta l'intenzione di voler fare il paio con la vittoria di Lecce: seconda trasferta per la banda di Gian Piero Gasperini in casa di un Torino pronto a ripetersi dopo l'ottima prova di San Siro. Il tecnico dei nerazzurri dovrà fare a meno di Lookman e Bellanova, entrambi rimasti a Zingonia per allenarsi e trovare la condizione migliore. Niente ex di turno arrivato nei giorni scorsi a Bergamo, una cessione non prevista dai granata, come ribadito poi in conferenza stampa dal tecnico Paolo Vanoli: «Non ho voluto spiegazioni, non ho cercato alibi. Non sono uno che va a cercare queste cose. Quando una società vende dei giocatori a mia insaputa non serve chiedere delle giustificazioni. Non sono d'accordo su questa cessione, ma alzo la testa e vado avanti», ha voluto ribadire (pronta anche una marcia di protesta contro il presidente Cairo prima del match). Sfida a distanza tra Retegui e Zapata, De Ketelaere e Pasalic andranno a completare il pacchetto avanzato. In cabina di regia spazio a Brescianini, autore di una doppietta all'esordio, il Toro risponderà con un modulo simile, da capire soltanto chi affiancherà il colombiano in attacco.



OGGI A TORINO
Stadio Olimpico, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Rapuano di Rimini
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Tremolada
Var: Di Paolo
Avar: Fabbri

TORINO 3-5-2

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 1 Paleari, 17 A.Donnarumma, 2 Bayeye, 15 Sazonov, 25 Dellavalle, 35 Borna Sosa, 16 Pedersen, 14 Ilkhan, 61 Tameze, 80 Balcot, 92 Njie, 7 Karamoh, 18 Adams, 11 Pellegri
Indisponibili: Schuurs, Gineitis, Vlasic
Squalificati: -
Diffidati: -

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 5 Godfrey, 27 Palestra, 41 Tornaghi, 49 Del Lungo, 24 Samardzic, 25 Cassa, 43 Riccio, 46 Manzoni, 10 Zaniolo
Indisponibili: Scamacca, Scalvini, Koopmeiners, Toloi, Kolasinac, Bakker, Lookman, Bellanova
Squalificati: -
Diffidati: -



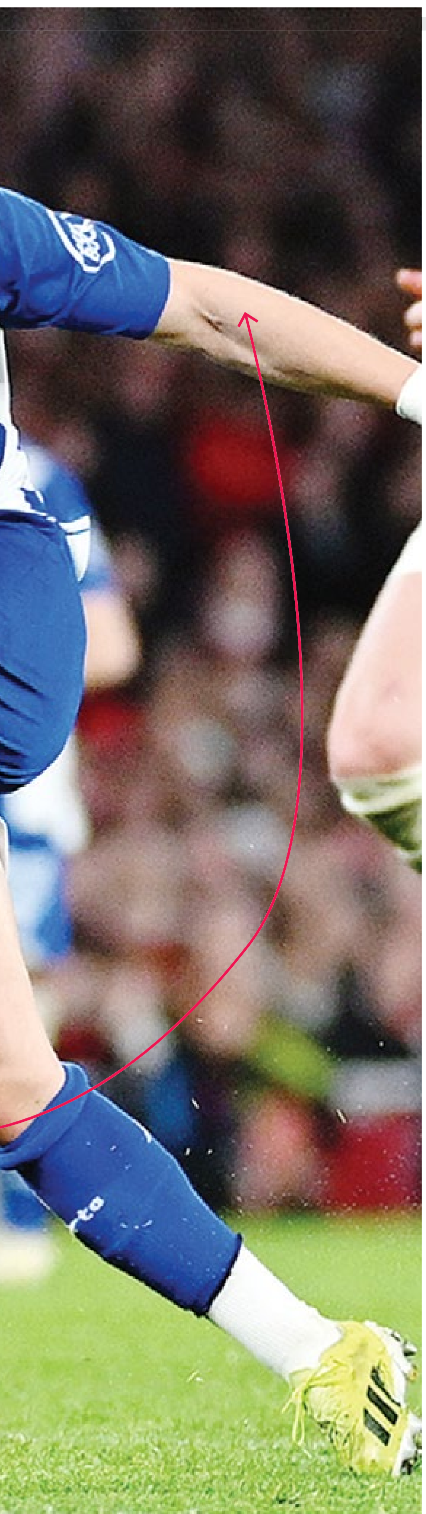
DOMANI A VERONA
Stadio Bentegodi, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Giua di Olbia
Guardalinee: Bresmes e M. Rossi
Quarto uomo: Ayroldi
Var: Aureliano
Avar: Chiffi

H. VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 34 Perilli, 22 Berardi, 17 Ceccherini, 23 Magnani, 82 Corradi, 15 Okou, 87 Ghilardi, 5 Faraoni, 21 Dani Silva, 80 Cisse, 31 Suslov, 20 Kastanos, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 35 Mosquera
Indisponibili: Serdar
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Resiste il ballottaggio tra Coppola e Magnani in difesa.

JUVENTUS 4-2-3-1

Allenatore: Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 15 Kalulu, 6 Danilo, 40 Rouhi, 16 McKennie, 21 Fagioli
Indisponibili: Adzic, Miretti, Milik, K.Thuram, Weah
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Danilo in dubbio per una contusione al tallone.



Un altro esterno oltre all'ex Fiorentina

Anche Conceiçao E Thiago ora ride

Sì al prestito secco da 7 milioni: il figlio di Sergio arriva dal Porto Chiesa aspetta sempre il Barça

di Filippo Bonsignore
TORINO

Doppietta Juve: insieme a Nico Gonzalez arriva pure Francisco Conceiçao. Il super sabato firmato da Giuntoli passa da Firenze e approda a Oporto, dove si è sbloccata la trattativa per il figlio di Sergio (già in Italia con Lazio, Inter e Parma). Anche in questo caso, il pressing del dt bianconero ha avuto successo e ora sono due le nuove ali a disposizione di Thiago Motta. Come per l'argentino della Fiorentina, pure in questo affare è stata decisiva la volontà del giocatore, già da tempo focalizzato sulla possibilità di vivere una nuova esperienza e compiere il primo grande salto in alto, seguendo le orme di papà. Ma una parte del merito per la riuscita dell'operazione la si deve a Jorge Mendes, l'agente che nel 2018 ha portato Cristiano Ronaldo in bianconero e che aveva promesso a Giuntoli di sbloccare l'affare alle condizioni auspicate dalla Continassa.

MISSIONE COMPIUTA. Conceiçao arriva con la formula del prestito oneroso pari a 7 milioni più 2 di bonus. Si tratta di un prestito secco, tanto che alla fine della prossima stagione i club discuteranno sul da farsi e ragioneranno eventualmente sul prolungamento della permanenza del ragazzo in bianconero. Un passo alla volta, in ogni caso. Francisco sbarcherà stasera a Torino e domani svolgerà le visite mediche in attesa di unirsi ai nuovi compagni dopo la trasferta di Verona. Conceiçao aveva dato subito la disponibilità al trasferimento, restava da convincere il Porto ad aprire la porta alle condizioni più favorevoli per i bianconeri e qui ci ha pensato Mendes ad ammorbidire le posizioni.

DOTI. La Juve evidentemente era nel destino di Francisco che il 17 febbraio 2021 ha esordito in Champions proprio contro i bianconeri, lanciato dal papà Sergio allora al timone dei Dragoes. Una manciata di minuti per lui, per provare l'effetto che fa, ma che lo rendono il secondo giocatore più giovane del club a debuttare nella principale competizione europea. Tre anni e mezzo dopo indosserà la maglia bianconera lasciando a 11 gol, 13 assist e 93 partite il conto con il Porto, dove è cresciuto dopo essere stato da bambino nel vivaio dello Sporting Lisbona. Nel 2022-2023 ha trascorso all'Ajax una stagione senza squilli prima di tornare a casa ed esplodere. Bilancio 2023-2024: 8 gol e 8 assist con la ciliegina della convocazione in Nazionale per l'Europeo, dove ha firmato la vittoria sulla Repubblica Ceca. Adesso per Conceiçao arriva la grande occasione della Juve, cui porterà velocità, dribbling, esplosività.

Il club blaugrana deve prima cedere ma l'azzurro ha già trovato l'accordo

Nel finale la Juve vuole provare il colpo Sancho con lo United

CHIESA. Insieme a Nico Gonzalez, il talento portoghese sarà protagonista del rinnovamento del reparto esterni. Chiesa è infatti in uscita e continua a ad avvicinarsi al Barcellona. Il dialogo con i blaugrana è ben avviato ma prima di poter fare il passo definitivo i catalani devono risolvere i loro problemi relativi ai vincoli del fair play finanziario. Vendere prima di comprare, c'è già Dani Olmo in attesa, dopo potrà essere il turno di Federico che ha già imbastito un principio di accordo per un quadriennale a 6 milioni a stagione bonus compresi. La Juve punta ad incassare 15 milioni, la soglia minima è 12 per evitare minusvalenze. Con queste risorse e con l'addio di Kostic, che piace alla Fiorentina, Giuntoli potrà mettere il punto esclamativo dando l'assalto a Jadon Sancho. L'inglese del Manchester United è da tempo un obiettivo. Se i Red Devils aprissero al prestito e dessero una mano nel pagare l'ingaggio...

AVVIO DI STAGIONE COMPLICATO

Contusione al tallone: dubbio Danilo

TORINO - **Danilo stop. L'emergenza continua perché ieri il capitano non si è allenato a causa di una contusione al tallone sinistro. Il problema non sembra particolarmente grave - c'è un ematoma - ma di certo si tratta di un fastidio da che andrà valutato nuovamente dallo staff medico. E' ciò che accadrà oggi alla Continassa e si capirà se il brasiliano potrà essere tra i convocati per la trasferta di Verona. Al momento è in dubbio e non è una bella notizia per Thiago Motta che dovrà già fare a meno di Khephren Thuram, Weah, Milik e Adzic. In generale, Danilo non sta vivendo un avvio di stagione semplice: l'esclusione a sorpresa contro il Como non gli ha fatto piacere e ha fatto rumore insieme alla scelta del giovane Savona quando è stato necessario sostituire Weah. Il feeling con Motta non è ancora sbocciato tanto che sono vivi anche rumors che vorrebbero il brasiliano in uscita nel rush finale del mercato. Sorprese in arrivo?**

f.bon.

De Rossi applaude la scelta di Dybala

«PAULO ORGOGLIO DI ROMA»

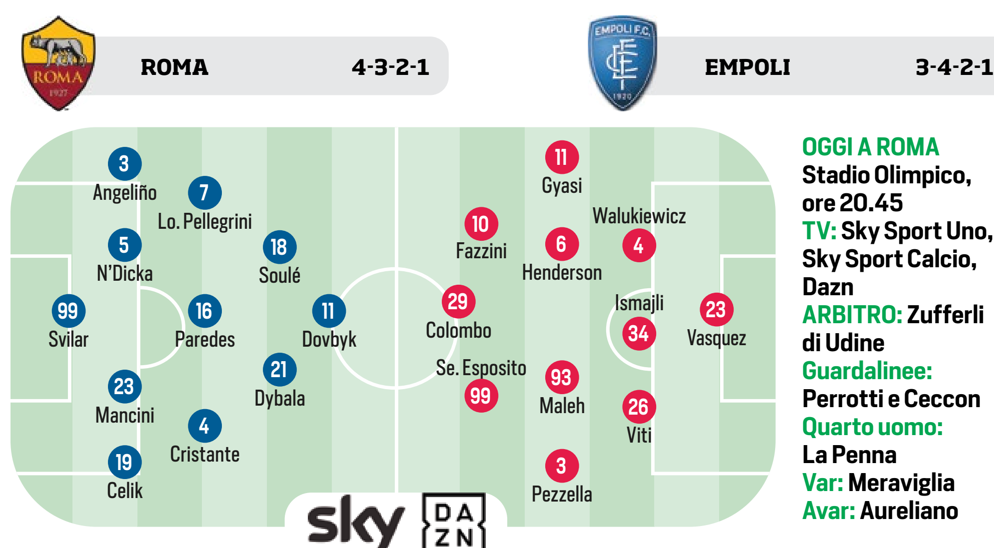
di Jacopo Aliprandi
ROMA

Il tecnico lo elogia: «Decisione rara ed emozionante per i tifosi giallorossi In campo lo gestirò come tutti»

Mancavano soltanto le sue parole per chiudere la storia che prima ha affannato e poi ha entusiasmato i tifosi della Roma. Daniele De Rossi si gode il lieto fine della vicenda Dybala, una storia che ha tenuto anche lui con il fiato sospeso fino all'ultimo, cioè quando l'argentino nel tardo pomeriggio di giovedì gli ha ribadito la volontà di restare alla Roma. E allora il tecnico non può che essere felice di poterlo avere a disposizione, di poterlo allenare e gestire a suo piacimento nel corso della stagione, a cominciare da questa sera quando la sua Roma affronterà l'Empoli: «È stata una situazione emozionante, ricca di saliscendi - ha detto De Rossi -. Abbiamo visto che reazione ha scatenato la sua scelta. Ha rifiutato cifre importantissime, nel mondo del calcio non è più una cosa comune. Ora in lui vedono oltre che un leader tecnico, anche uno che ha preso una decisione anche in funzione dell'amore che c'è da parte dei tifosi della Roma nei suoi confronti e nei confronti della squadra. È una bella storia, non tanto frequente nel mondo del calcio, credo che loro debbano essere orgogliosi. Loro devono essere orgogliosi perché spesso queste decisioni sono frutto dell'amore dei propri tifosi verso i proprio giocatori, verso i propri beniamini».

LA GESTIONE. Una scelta di cuore per la Roma, per i romanisti, ma anche naturalmente per perseguire i propri obiettivi. Quindi vincere ancora, farlo per la prima volta in giallorosso, e poi conquistarsi di nuovo una convocazione in nazionale. E adesso Dybala con l'arrivo di Soulé e le diverse soluzioni in attacco non sarà costretto ai continui straordinari che gli hanno facilitato gli infortuni degli ultimi anni: «Paulo è rimasto un nostro giocatore e verrà trattato come tale, come tutti gli altri. In base alla sua condizione fisica lo gestirò in base all'avversario, in base alla partita, alla difficoltà, o alla struttura tattica dell'avversario, o alla partita che pensiamo di trovarci di fronte. Per voi farà più rumore quando sarà in panchina, perché stiamo parlando di un campione. Ma per me è inevitabile che possa scegliere cosa sia giusto in base alla partita successiva. Tutto viene fatto per il meglio della Roma». In base anche al modulo. De Rossi con Paulo titolare prediligerà il 4-3-2-1, senza di lui ma con Soulé e un esterno sinistro di fascia il 4-3-3: «Ma i due argentini possono giocare insieme dietro a Dovbyk. I calciatori bravi giocano insieme, a volte giocherà uno solo, a volte nessuno dei due. Sono due giocatori con molto talento, come hanno talento anche gli altri».

L'ATTESA. Una partita da giocare stasera, meno di una settimana alla chiusura del mercato. De Rossi non si è lasciato andare in riflessioni sulla squadra ma aspetta inevitabilmente i rinforzi per rendere la rosa maggiormente competitiva: «Per completarci mancano sette giorni, poi faremo i bilanci. La prossima settimana saremo più consapevoli di chi siamo, ma di certo il mercato "imbastardisce" le prime giornate. Sarebbe molto meglio chiuderlo prima di cominciare la stagione. Per far entrare nuovi giocatori servono delle uscite, ma con l'Empoli saranno tutti a disposizione, non escludo nessuno in base alle voci di mercato». Eccetto Karsdorp naturalmente: «Non fa parte di miei piani. Piccoli fattori tattici, tecnici e comportamentali mi hanno portato a prendere questa decisione, di cui mi prendo tutta la responsabilità. È un buon giocatore, spero trovi una squadra perché se restasse comunque non lo reintegrerò». Sfoltire la rosa per rinforzarla, De Rossi aspetta e spera, ma intanto lui è concentrato solo sull'Empoli per trovare il primo successo stagionale.



OGGI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 20.45
TV: Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Dazn
ARBITRO: Zufferli di Udine
Guardalinee: Perrotti e Ceccon
Quarto uomo: La Penna
Var: Meraviglia
Avar: Aureliano

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 66 Sangaré, 26 Dahl, 6 Smalling, 8 Bove, 61 Pisilli, 35 Baldanzi, 72 Nardin, 59 Zalewski, 28 Le Fèe, 92 El Shaarawy, 67 Joao Costa, 14 Shomurodov, 9 Abraham
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: D'Aversa (squalificato, in panchina Sullo)
A disposizione: 98 Brancolini, 22 Chiorra, 2 Goglichidze, 13 Cacace, 14 Guarino, 20 Donati, 30 Stojanovic, 32 Haas, 35 Marianucci, 31 Tosto, 39 Popov, 7 Shpendi, 19 Ekong, 17 Solbakken
Indisponibili: Zurkowski, Ebuehi, Belardinelli, Perisan
Squalificati: Grassi
Diffidati: -

MERCATO | ABDULHAMID SBARCA DOMANI

West Ham su Abraham Psv-Zalewski

ROMA - Sfoltire e poi acquistare: questo è il diktat della Roma per questi ultimi sei giorni di mercato estivo. Ghisolfi è al lavoro per cercare di liberare spazio nell'organico giallorosso per poi regalare a De Rossi gli ultimi innesti per completare la rosa. E qualcosa si sta muovendo e può regalare una svolta importante al mercato in entrata del diesse romanista. Perché Nicola Zalewski sta riflettendo attentamente sulla proposta del Psv che contestualmente ha già inviato a Trigoria un'offerta ufficiale da 9 milioni di euro per il ragazzo. Una cifra che dovrebbe accontentare la Roma, una proposta che sta facendo seriamente riflettere l'esterno polacco che oggi siederà in panchina nella sfida contro l'Empoli.
Soldi che farebbero sicuramente comodo al club giallorosso che tra l'altro registrerebbe una plusvalenza totale da inserire nel prossimo bilancio. E di certo male non fa.

HAMMERS SU TAMMY. Possibile uscita per Zalewski, situazione da monitorare anche per Abraham che adesso è finito nel mirino del West Ham che è alla ricerca di un centravanti. E allora il centravanti inglese adesso è stato sondato dai londinesi che per il momento non hanno ancora presentato una proposta ufficiale alla Roma. Il prezzo è il solito: 23-25 milioni di euro per lasciarlo partire, cifra che in Premier possono certamente permettersi. E in-

Lo stadio sarà ancora una volta sold out

La Joya titolare e l'Olimpico prepara la festa

È pronto a giocare dall'inizio per la prima volta in stagione I romanisti lo celebreranno

34
GOL
CON LA ROMA

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Ancora qualche ora all'esordio stagionale della Roma all'Olimpico contro l'Empoli. E allora, aspettando le 20.45, provate a immaginare l'ingresso in campo di Paulo Dybala davanti a 67 mila romanisti. Il riscaldamento, la presentazione della formazione, l'ovazione prima del fischio d'inizio del match: tutti gli occhi e le corde vocali saranno per lui, per quel campione che ha rifiutato 70 milioni dall'Arabia per restare alla Roma, per continuare a vivere quelle emozioni che stasera gli metteranno ancora più i brividi. Qualche compagno di squadra ieri, nel corso della rifinitura, gli ha parlato proprio delle emozioni che lo accompagneranno nel corso della partita. Eh sì, oggi l'Olimpico sosterrà naturalmente la squadra come ha fatto in tutti questi anni, ma avrà inevitabilmente e naturalmente una particolare attenzione proprio per la Joya. Perché dopo quei momenti in cui l'addio sembrava ormai certo, quel messaggio social ha sconvolto tutta la tifoseria. In senso positivo, s'intende. «Grazie Roma, ci vediamo domenica». Emoticon con l'occhiolino, e via con la festa dei romanisti sotto casa dell'argentino.

LA FESTA. E stasera si sposterà in un Olimpico sold out per la 58esima volta nell'era Friedkin. L'ennesima dimostrazione d'amore che ha catturato Paulo in questi due anni,da quando veste la maglia giallorossa. «Il bello deve ancora venire, adesso devo giocare la mia migliore stagione della mia carriera - ha confidato dopo la decisione di restare -. Non potevo andare via senza aver vinto niente, senza dare una soddisfazione a questi tifosi. Non potevo andare via lasciando solo il ricordo di quelle lacrime a Budapest (la sconfitta in finale di Europa League, ndr)». I cori saranno tutti per lui nel pre partita, per quel ragazzo che ha rifiutato i petroldollari per continuare a sognare un trofeo con la Roma e, naturalmente, anche continuare a perseguire i propri obiettivi: restare nel calcio che conta, tornare a giocare la Champions, rientrare nuovamente tra i convocati dell'Argentina. Tutti vogliono vedere Dybala in campo, difficilmente De Rossi li deluderà.



Paulo Dybala, 30 anni, ha totalizzato 78 partite con la Roma segnando 34 gol e servendo 18 assist Sono 326 le gare in totale in Serie A GETTY

IN CAMPO. Anche perché dopo le difficoltà viste contro il Cagliari nel servire Dovbyk, e la facilità di Paulo invece nel sostenerlo, sarà proprio il tecnico a sceglierlo titolare. Probabilmente in quel 4-3-2-1 disegnato per far coestistere i due argentini, Dybala e Soulé, alle spalle del gigante ucraino. Meno ampiezza nel gioco, quella che vorrebbe DDR, ma decisamente più qualità e fantasia. Sempre che De Rossi poi non decida di spostare l'ex Juve largo a sinistra, ruolo che può ricoprire ma sul quale ancora deve lavorare parecchio. In sostanza appare difficile che il tecnico rinunci alla sua Joya dopo una settimana così intensa e che lo ha visto protagonista. Ma soprattutto dopo un ingresso in campo contro il Cagliari che ha acceso la la squadra giallorossa portandola a sfiorare il gol in più di un'occasione. Come ha ribadito "mister presente", l'argentino non sarà più imprescindibile, anche in condizioni non ottimali, ma potrà essere gestito per evitare di facilitare l'arrivo di infortuni. Ma è fuori da ogni dubbio la sua importanza per la squadra, sia tecnica che in termini di leadership, per i tifosi, per la Roma. E oggi Dybala vivrà un'altra serata indimenticabile insieme a 67 mila romanisti.

Sarà un super tutto esaurito, il numero 58 dell'era Friedkin

L'attaccante vuole festeggiare la permanenza con un gol

IL COMMENTO

Se il calcio si riscopre romantico

di Cristiano Gatti

Momento Dybala. C'è l'appuntamento, l'ha dato lui stesso con poche parole memorabili, ci vediamo domenica. Che sia subito, all'inizio, o che sia dopo, a partita avviata, è l'attimo che segna un weekend italiano: tutta una città, tutta una capitale, per meglio dire la metà lupa del tutto, si sospenderà nell'apnea romantica del teatrale ritorno. Il figlio che sembrava perso, già lontano e straniero, di colpo si ripresenta in campo: una carrambata che sembra studiata nei minimi particolari dai maestri del melodramma. Tutti i vitelli grassi in circolazione si sono già imbarcati sul primo volo, perché nella commozione del momento i romanisti ne sacrificherebbero a mandrie intere, non c'è numero e non c'è limite per celebrare il rientro a casa della Joya.

Chi non conosce le temperature e i decibel della tifoseria Daje. Chi non conosce la passionalità e gli slanci de core di questo popolo perennemente innamorato, del poco o del tanto che offre il momento. Chi allora non immagina come sarà questo momento Dybala, come si fa a non immaginarlo, ma certo che sì, sarà da piangerci e da riderci come matti, al di là e al di sopra della partita, del risultato, del gioco, certo qualcosa di indimenticabile e di indescrivibile. Tutto questo fa strano, nella spietata stagione globalizzata e finanziaria dello sport, perché non ci siamo più abituati. Ormai parliamo di squadre e di giocatori come gli agenti di Borsa parlano dei titoli, nei bar abbiamo dimestichezza con le acrobatiche formule delle trattative, il diritto di riscatto e di controriscatto, la compra e la ricompra, l'opzione e la prelazione, la percentuale sulla rivendita e le megacommissioni al procuratore. In tutto questo, la rassegnazione muta davanti ai generali spostamenti del baricentro mondiale, sempre meno europeo e sempre più arabo, impossibile dire no a certe cifre, via, come fai. Tutto questo fino a Dybala, verosimilmente anche dopo Dybala. Ma in mezzo, come sparo in chiesa, la favola bella che nessuno deve toccarci, niente se e niente ma, niente terrapiattismo del tipo te li dico io i motivi veri del no, altro che cuore e sentimenti... Nessuno osi, non qui e non adesso. È una storia troppo particolare e troppo edificante, questa, perché ci si possa permettere lo scetticismo. Ci sono storie proprio così, che vogliamo e dobbiamo difendere con i denti, perché ne abbiamo un disperato bisogno e non ci interessa proprio di andarle e intorcinare con mille indecifrabili dietrologie. Dybala ha detto no a 75 milioni e ha scelto di restare alla Roma, solo questo conta. Solo questo fa classifica. Se poi ci aggiungi pure che persino la moglie ha scelto Roma, siamo di fronte all'epica perfetta.

Giù le mani dal momento Dybala, nessuno tocchi il momento Dybala. Lo aspetta il popolo, lo aspetta la politica, lo aspettano le istituzioni: tutti si sono pronunciati a ciglio umido sulla vicenda. Verrebbe da dire che il mondo, grazie a Dybala, si sia rivelato molto migliore di quanto tutti credessimo: lo pensavamo cinico e materialista, a quanto pare è inguaribilmente idealista e romantico. Ma tu pensa: vivevamo in un mondo Dybala, dove i valori valgono più del valore di mercato, un mondo che tutti sognano e tutti sono pronti a condividere in un tripudio di applausi e di like, eppure non ce n'eravamo accorti. In questo mondo di inguaribili asceti, il problema adesso è solo per Dybala: dopo il vitello grasso, tutti sono convinti che tocchi a lui evitare le vacche magre.

tanto Ghisolfi sta cercando una sistemazione anche per Shomurodov e per Smalling che è seguito sempre da club arabi ma anche in Bundesliga. Come ha poi dichiarato De Rossi, analisi si stanno facendo su Joao Costa: un possibile prestito secco in serie B potrebbe aiutare il ragazzo a crescere.

DANSO E ABDULHAMID. Per quanto riguarda il mercato in entrata, Danso è sempre nei pensieri di Ghisolfi che sta cercando un accordo con il Lens per definire l'operazione: si va verso una nuova offerta da 23 milioni, bonus compresi, con un prestito e obbligo di riscatto. Trattativa in corso, mentre quella per Assignon del Rennes continua a essere in standby, probabilmente anche aspettando di valutare Saud Abdulhamid che sbarcherà nella capitale lunedì per cominciare la sua avventura in giallorosso.

jac.ali.











PROSECCO DOC
IMOCO CONEGLIANO

VS

VERO VOLLEY
MILANO

SUPERCOPPA FINECO

LE STELLE DEL VOLLEY ILLUMINANO ROMA

28 SETTEMBRE 2024 - ORE 18:00

PALAZZO DELLO SPORT - ROMA

PIAZZALE DELLO SPORT, 1

BIGLIETTI DISPONIBILI SU VIVATICKET.COM

FINECO













UN EVENTO ORGANIZZATO DA:



MASTER GROUP SPORT

ENJOY THE ART OF SPORT

Stadio esaurito, oggi prima recita davanti ai nuovi tifosi

Dovbyk e Soulé la notte è Magica

di Lorenzo Scalia
ROMA

Esordio da brividi all'Olimpico: l'ucraino e l'argentino sognano di lasciare subito il segno

C'è un momento dell'estate in cui ti rendi conto che è arrivata l'ora: così arriva l'ultimo tuffo prima di tornare a casa. Adrenalina, aspettative e ansia si mescolano. Da giorni Dovbyk e Soulé stanno prendendo la rincorsa per lanciarsi a bomba dentro l'Olimpico, la loro nuova dimensione. Immaginano cosa li aspetta, ma in realtà non lo sanno. Già, lì davanti è proprio arrivata l'ora del gigante ucraino, che ha rinviato l'appuntamento con il gol scheggiando la traversa a Cagliari una settimana fa. Sogna di far esplodere lo stadio, di sentire il suo nome sparato nelle casse più volte. Insomma, vuole lasciare il segno nel giorno del debutto interno dopo aver migliorato il feeling con i nuovi compagni. Dovbyk ha sposato il progetto Roma e conta di ripetere i suoi numeri in maglia giallorossa (24 gol nel Girona) per non vivere il paragone con Lukaku. La famiglia nei prossimi giorni raggiungerà Artem a Roma per scegliere la casa dove abitare, probabilmente non lontano da Trigoria.

L'ARGENTINO. La nottata sarà speciale anche Soulé, che già durante il ritiro in Inghilterra aveva parlato dei tifosi e dell'atmosfera dell'Olimpico, vissuta per il momento da spettatore: «Sono uno spettacolo, e non è tanto per dire. La scorsa stagione Paulo e Leo mi hanno invitato all'Olimpico ad assistere alla sfida di Europa League contro il Feyenoord. Sono entrato, ho sentito 70mila persone cantare dall'inno fino alla fine della gara. Una volta uscito ho detto a mio fratello di non aver mai visto una tifoseria così passionale. Un'emozione incredibile, da brividi. Già lì onestamente avevo pensato alla Roma, quando ancora non sapevo neanche se avrei continuato alla Juventus. Ora non vedo l'ora di giocare all'Olimpico, sarà da brividi». Il baby talento, re dei dribbling riusciti, sta vivendo l'attesa del debutto con la giusta dose d'ansia, mitigata tra l'altro dalla permanenza di Dybala. Infatti, è stato proprio Paulo a convincere Matias ad accettare come destinazione Roma, inoltre con lui ha un rapporto quasi fraterno. Di recente, poi, ha rischiato di diventare l'erede di Dybala: una responsabilità enorme a 21 anni, evitata dopo il no all'Arabia.

BALLOTTAGGIO. Soulé e Dovbyk, così come Le Fée, sono i volti del nuovo progetto. Insieme, bonus inclusi, sono costati oltre 80 milioni di euro e rappresentano un investimento lungimirante della famiglia Friedkin. Il centrocampista francese, un altro elemento pronto al battesimo, potrebbe lasciare il posto a Cristante nel centrocampo contro l'Empoli. Sicuramente avrà spazio nei novanta minuti. Paredes, rientrato dalla squalifica, si prenderà le chiavi in cabina di regia e le altre due caselle saranno occupate da Pellegrini e appunto uno tra il nazionale azzurro (in vantaggio) e il francese. In difesa tutto identico: Celik, Mancini, N'Dicka e Angeliño proteggeranno la porta di Svilar.

Paredes torna in regia dopo la squalifica scontata a Cagliari


Matias Soulé, 21 anni, e Artem Dovbik, 27

LA SFIDA DI D'AVERSA

«Sarà un Empoli coraggioso Solbakken è ok»

EMPOLI (atc) - Prima trasferta per l'Empoli che cercherà di ottenere un risultato positivo. «Troveremo un ambiente caldo rafforzato dalla permanenza di Dybala - commenta D'Aversa (ancora squalificato, in panchina ci sarà il vice Sullo) - Affrontiamo una squadra forte e dobbiamo avere il coraggio di cercare di complicarle la partita». Poi focus sull'ex di turno. «Solbakken ha interessanti caratteristiche e avrei voluto allenarlo anche in passato. E' un giocare veloce e può ricoprire più ruoli». L'undici d'avvio dovrebbe essere quello della scorsa settimana. Da registrare il passo d'addio di Ciccio Caputo. Società e centravanti annunceranno la separazione domani con la rescissione del contratto.

Domani contro il Como l'occasione per sbloccarsi

Cagliari all'attacco Piccoli e Luvumbo adesso servono i gol

Una coppia giovane e di talento ma poco presente in area
Le alternative sono i veterani Pavoletti e Lapadula
Recupera Viola, out Zortea

Roberto Piccoli, 23 anni, attaccante italiano del Cagliari CANU

di Ivan Paone
CAGLIARI

Il Cagliari cerca con il Como i primi gol in campionato e punta su una coppia di attaccanti giovane e di belle speranze: occhi puntati su Piccoli e Luvumbo. A loro Nicola dovrebbe affidare il peso della prima linea nella gara di lunedì alla Domus. I due hanno dato prova del loro valore contro la Roma, svariando su tutto il fronte d'attacco e aiutando la squadra in fase di non possesso. Ma adesso il Cagliari chiede loro i gol necessari per la salvezza.

Roberto Piccoli, 23 anni, l'anno scorso con la maglia del Lecce ne ha messi a segno 5 in 35 presenze. Con il Cagliari ha rotto il ghiaccio nella sfida di Coppa Italia con la Carrarese, realizzando la prima rete del 3-1 finale. Centravanti di un metro e novanta ma mobile e dedito al sacrificio, Piccoli ama svariare e non dare punti di riferimento ai difensori. Per migliorare la sua media gol dovrà aumentare la presenza nell'area avversaria.

Zito Luvumbo, angolano di 22 anni, è un giocatore diverso. Agile, veloce, pungente, va in profondità ed è bravo a spedire palloni in mezzo all'area. Gioca sulla fascia sinistra ma anche su quella destra, dove trova spazio, si infila: il compagno ideale per un centravanti. Col Cagliari nella scorsa stagione ha giocato 30 partite, segnando 4 gol e sfornando 6 assist. Adesso cerca il primo centro della nuova annata.

Alle loro spalle due veterani come Pavoletti e Lapadula. Il primo è subentrato nella sfida con la Roma in un momento tattico non congeniale alle sue caratteristiche. Il Cagliari, un po' per le energie spese nel primo tempo, un po' per la forte pressione dell'avversario, aveva abbassato il baricentro, lasciando isolato e con pochi rifornimenti il suo centravanti, classico uomo d'area di rigore, specialista nei colpi di testa. Anche Lapadula ha avuto a disposizione uno scampolo di partita, bene interpretato nonostante l'italo-peruviano sia costantemente al centro delle voci di mercato.

Buone notizie per Davide Nicola verso il Como: anche Viola è praticamente recuperato dopo l'infortunio muscolare, resta indisponibile solo Zortea. L'ex atalantino è stato l'unico ad allenarsi a parte nella seduta di ieri mattina alla Domus, sotto gli occhi del presidente Tommaso Giulini. Stadio verso il tutto esaurito, restano disponibili solo poche centinaia di biglietti di Tribuna. Makoumbou, neanche un minuto per lui nei primi due impegni ufficiali, è stato convocato dalla nazionale del Congo per le due gare di qualificazione alla Coppa d'Africa contro Sud Sudan e Uganda. Una consolazione per il centrocampista protagonista di un avvio di stagione difficoltoso.

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 71 Sherri, 31 Iliev, 14 Hatzidiakos, 24 Palomino, 26 Mina, 33 Obert, 21 Jankto, 8 Adopo, 97 Felici, 10 Viola, 29 Makoumbou, 25 Pereiro, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 80 Kingstone
Indisponibili: Ciocci, Zortea
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Viola si è allenato col gruppo, probabile la convocazione

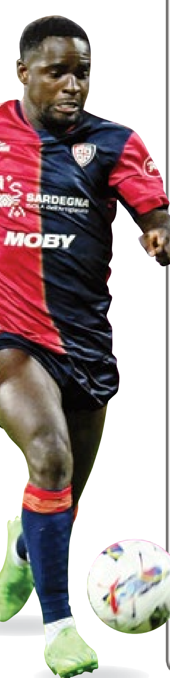


COMO 4-2-3-1

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 25 Reina, 22 Vigorito, 93 Barba, 3 Sala, 20 Kovacik, 90 Verdi, 7 Chajia, 30 Kerrigan, 23 Gioacchini, 9 Gabrielloni, 14 Ali Jasim, 16 Fadera
Indisponibili: Kone, Varane, Mazzitelli, Baselli, Abildgaard
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Baselli non recupera, restano ancora da valutare le condizioni di Mazzitelli



DOMANI A CAGLIARI
Stadio Unipol Domus, ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Di Bello di Brindisi
Guardalinee: M. Scarpa e Cipriani
Quarto uomo: Bonacina
Var: Gariglio
Avar: Paganessi



Zito Luvumbo, 22 anni, attaccante angolano del Cagliari CANU



2ª GIORNATA

PARMA-MILAN	2-1
UDINESE-LAZIO	2-1
INTER-LECCE	2-0
MONZA-GENOA	0-1
FIORENTINA-VENEZIA (DAZN)	oggi ore 18:30
TORINO-ATALANTA (DAZN)	oggi ore 18:30
NAPOLI-BOLOGNA (DAZN)	oggi ore 20:45
ROMA-EMPOLI (DAZN + SKY)	oggi ore 20:45
CAGLIARI-COMO (DAZN)	domani ore 18:30
H. VERONA-JUVENTUS (DAZN)	domani ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	4	2	1	1	0	4	2
Genoa	4	2	1	1	0	3	2
Parma	4	2	1	1	0	3	2
Udinese	4	2	1	1	0	3	2
Atalanta	3	1	1	0	0	4	0
H. Verona	3	1	1	0	0	3	0
Juventus	3	1	1	0	0	3	0
Lazio	3	2	1	0	1	4	3
Torino	1	1	0	1	0	2	2
Bologna	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Milan	1	2	0	1	1	3	4
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Venezia	0	1	0	0	1	1	3
Como	0	1	0	0	1	0	3
Napoli	0	1	0	0	1	0	3
Lecce	0	2	0	0	2	0	6

MONZA-GENOA 0-1 | GILARDINO AL PASSO DELL'INTER

Pinamonti, Genoa lassù

di Adriano Ancona
MONZA

A far rumore comincia tu: l'esortazione è arrivata al destinatario più credibile, nonché il secondo miglior marcatore italiano dello scorso campionato. Andrea Pinamonti l'ha raccolta al volo, il suo arrivo al Genoa non è certo un banale compromesso individuato per smorzare il problema del gol, dopo i sacrifici di Retegui e Gudmundsson. Un convinto brindisi alla centesima panchina da professionista di Alberto Gilardino, dopo la vittoria di Monza che sa di continuità. Pinamonti è stato presenza discreta nell'attacco genoano fino all'ultima stilla di energia nel primo tempo: sornione, poi perfetto nell'accomodare all'angolino il cross di Sabelli. La partita l'ha cannibalizzata l'uomo-gol designato per dare futuro al Genoa: Pinamonti impiegherà poco a smacchiare l'ultima retrocessione col Sassuolo.

GENOA LETALE. Sarà anche sul mercato, ma Petagna al momento rimane un punto fermo di Nesta per l'attacco del Monza. Un suo fuorigioco in partenza, nel pieno del maxi-recupero prima della pausa ha fatto annullare la rete di Maldini. Arrampicarsi verso il gol, ieri sera, è stata la solita missione ai limiti del proibitivo. Caprari ha provato a dare la scossa e una sua strana traiettoria ha colpito il palo interno. Ma il Monza in tre partite ufficiali non è ancora riuscito a segnare quest'anno, l'attacco ha le polveri bagnate. Il Genoa ha creato quell'imprevedibilità con Messias tra le linee. E per la prima volta non ha perso in A contro il Monza, dopo due tentativi nei quali era uscito sempre battuto. Gilardino ha speso un cambio – l'infortunio di Bani ha rimesso al centro della difesa Vogliacco, il primo goleador di questa serie A – dopodiché Pinamonti ha scritto la storia della serata. Ora la trasferta di Firenze, con la visita a Palladino, potrebbe ricordare al Monza che il confronto col passato è un esercizio tremendo.

(A.S.AG.)

MONZA 3-4-2-1 0 – 1 GENOA 3-5-2

Monza: 77 Kyriakopoulos, 5 Caldirola, 38 Bondo, 14 Maldini, 21 Pizzignacco, 22 Pablo Marì, 37 Petagna, 32 Pessina, 47 Mota Carvalho, 4 Izzo, 19 Birindelli

Genoa: 20 Sabelli, 4 De Winter, 10 Messias, 9 Vitinha, 47 Badelj, 13 Bani, 95 Gollini, 19 Pinamonti, 32 Frendrup, 22 Vasquez, 3 Martin

I VOTI (Monza)

Pizzignacco	6
Izzo	5,5
Gagliardini (30' st)	sv
Pablo Marì	6
Caldirola	5
Birindelli	5,5
Pedro Pereira (40' st)	sv
Pessina	5,5
Bondo	6
Kyriakopoulos	6
Mota Carvalho	5
Vignato (30' st)	sv
Maldini	6
Caprari (17' st)	6
Petagna	5
Djuric (17' st)	6
Nesta (all.)	5.5

ALLENATORE: Nesta.
SOSTITUZIONI: 17' st Maldini per Caprari, 'ì Djuric per Petagna, 30' st Vignato per Mota Carvalho, ì Gagliardini per Izzo e Pedro Pereira per Birindelli.
A DISPOSIZIONE: Turati, Bifulco, Mazza, D'Ambrosio, A. Carboni, D'Alessandro, Valoti, Forson.
AMMONITI: 39' pt Izzo per proteste, 51' st Pablo Marì per gioco falloso.

ALLENATORE: Gilardino.
SOSTITUZIONI: 45' pt Vogliacco per Bani, 17' st Malinovskyi per Vitinha, Zanoli per Sabelli, Thorsby per Badelj, 22' st Ekuban per Pinamonti.
A DISPOSIZIONE: Leali, Sommariva, Masini, Marcandalli, Ahanor, Bohinen, Ekhator, Accornero.
AMMONITI: 14' st De Winter per proteste, 46' st Thorsby, 48' st Malinovskyi per gioco falloso.

I VOTI (Genoa)

Gollini	6
De Winter	6,5
Bani	6
Vogliacco (45' pt)	6
Vasquez	6,5
Sabelli	6,5
Zanoli (17' st)	6
Messias	6,5
Badelj	6,5
Thorsby (17' st)	5,5
Frendrup	6
Martin	6
Vitinha	6
Malinovskyi (17' st)	6
Pinamonti	7
Ekuban (22' st)	6
Gilardino (all.)	6,5

MARCATORI: 52' pt Pinamonti. **ASSIST:** Sabelli (G). **ARBITRO:** Mariani di Aprilia 6. Guardalinee: Bindoni e Tegoni. Quarto uomo: Collu. Var: Mazzoleni. Avar: Massa. **NOTE:** spettatori 2.587 per un incasso di 176.515,67 euro. Angoli: 8-3 per il Monza. Recupero: pt 7', st 9'.

Successo del City grazie alla tripletta del norvegese

Haaland esagerato Sfortuna United

Red Devils beffati al 95' dal Brighton dopo un gol annullato a Zirkzee. Colpo Arsenal con l'Aston Villa


L'esultanza di Erling Haaland con Bernardo Silva, Kevin De Bruyne e Manuel Akanji ANSA

BRIGHTON 2
MANCHESTER UTD 1

BRIGHTON (4-2-3-1): Steele 7; Hinselwood 6 Dunk 6 Van Hecke 6 Veltman 7; Gilmour 6 (45' st Ayari sv) Milner 7 (28' st Baleba 6); Mitoma 7 (45' st Adingra sv) Joao Pedro 7 Minteh 7 (45' st Rutter sv); Welbeck 6 (34' st Enciso 6). **All.:** Hurzeler 7
MANCHESTER UNITED (4-2-3-1): Onana 5; Dalot 6 Martinez 5 Maguire 5 (34' st de Ligt 6) Mazraoui 6; Mainoo 6 Casemiro 6; Rashford 6 (20' st Garnacho 5) Mount 5 (1' st Zirkee 6) Amad Diallo 7 (45' st Antony sv) Fernandes 6 (34' st McTominay 5). **All.:** Ten Hag 5
ARBITRO: Craig Pawson 6
MARCATORI: 32' pt Welbeck (B), 15' st Amad Diallo (MU), 50' st Joao Pedro (B)

MANCHESTER CITY 4
IPSWICH TOWN 1

MANCHESTER CITY (3-2-4-1): Ederson 6; Akanji 6 Ruben Dias 6,5 Gvardiol 6; Rico Lewis 7 Kovacic 7 (5' st Stones 6); Savinho 6 (26' st Gundogan 6) Bernardo Silva 6,5 De Bruyne 7 (45' st Nunes sv) Doku 6 (26' st Grealish 6); Haaland 7,5 (45' st McAtee sv). **All.:** Guardiola 7
IPSWICH TOWN (5-4-1): Muric 5; Johnson 6 Tuanzebe 5,5 (39' st Edmundson 5) Woolfenden 5 (27' st Ali Ah-Hamadi 5) Greaves 5 Davis 6; Hutchinson 6 (27' st Chaplin 5) Morsy 5,5 Luongo 6 (27' st Taylor 5) Szmodics (27' st Harness 5). **All.:** McKenna 5
ARBITRO: Michael Salisbury 6
MARCATORI: 7' pt Szmodics (IT), 12' pt rig. Haaland (MC), 14' pt De Bruyne (MC), 16' pt e 43' st Haaland (MC)

ASTON VILLA 0
ARSENAL 2

ASTON VILLA (4-2-3-1): Martinez 6; Cash sv (16' st Nedelikovic 6) Konsa 5 Torres 6,5 Digne 5 (32' st Maatsen 5); Onana 5 (30' st Barkley 6) Tielemans 6; Bailey 5,5 McGinn 6 (20' st Ramsey 5) Rogers 6; Watkins 5 (20' st Duran 5). **All.:** Emery 6
ARSENAL (4-3-3): Raya 6; White 6 Saliba 6,5 Gabriel 6 Timber 6 (34' st Calafiori 6); Odegaard 6 Partey 7 Rice 7; Saka 7 (43' st Nelson sv) Havertz 6 Martinelli 6 (20' st Trossard 7). **All.:** Arteta 6
ARBITRO: Michael Oliver 6
MARCATORI: 22' st Trossard, 32' st Partey

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Seconda giornata e prima tripletta stagionale di Haaland, che ispira la rimonta lampo del Manchester City alla terza vittoria consecutiva in gare ufficiali (compreso il successo in Community Shield). Assente da 22 anni nella massima divisione, l'Ipswich Town si presenta in casa dei campioni d'Inghilterra portandosi avanti dopo una manciata di minuti con Sammie Szmodics, al debutto. Ma la reazione del City è repentina: bastano quattro minuti agli uomini di Guardiola per mettere in ghiaccio i tre punti. Il pari arriva dagli 11 metri, con Haaland, che trasforma di giustezza il rigore. Quindi è De Bruyne a portare avanti i suoi, prima del tris ancora di Haaland, che allo scadere mette la sua firma sul poker dei Citizens.

Se il City ride, piangono i cugini dello United, che rischiano di rivivere l'incubo della passata stagione. I Red Devils cadono, ma recriminano un gol annullato per fuorigioco di Zirkzee, che devia il tiro di Garnacho sulla linea di porta "salvando" il Brighton. Sotto la pioggia battente è Welbeck a sbloccare il punteggio, centrando il gol n.100 in carriera. Nella ripresa l'ex Atalanta Amad Diallo ristabilisce la parità, ma nel quinto minuto di recupero arriva la beffa: su preciso cross di Adingra, João Pedro trova l'incornata vincente, con evidenti colpe della difesa dello United.

Due gol nella ripresa (di Trossard e Partey) regalano tre punti pesantissimi all'Arsenal in casa dell'Aston Villa. Nella ripresa debutta Calafiori.

SPAGNA | A SEGNO ANCHE LEWANDOWSKI

Yamal batte Nico e il Barça esulta

BARCELLONA 2
ATHLETIC BILBAO 1

BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 6; Koundé 6,5 Cubarsì 5,5 Iñigo Martinez 6,5 Balde 6,5 (46' st Gerard Martin sv); Raphinha 8 Bernal 7 (38' st Eric Garcia 6) Pedri 7; Lamine Yamal 7,5 (46' st Pau Victor sv) Lewandowski 8 Ferran Torres 6,5 (18' st Fermin Lopez 6). **All.:** Flick 7
ATHLETIC BILBAO (4-2-3-1): Padilla 6,5; Lekue 5,5 Vivian 6 Yeray 5 Yuri 6; Prados 6 (33' st Ander Herrera 6) Vesga 5,5 (18' st Jauregizar 5,5); Berenguer 6,5 (32' st Adu Ares 6) Sancet 7 (18' st Unai Gomez 5,5) Nico Williams 5,5; Iñaki Williams 5 (33' st Guruzeta 5). **All.:** Valverde 5,5
ARBITRO: Gil Manzano 5,5
MARCATORI: 24' pt Lamine Yamal (B), 42' pt rig. Sancet (A), 30' st Lewandowski (B)


Robert Lewandowski, 36 ANSA

di Andrea De Pauli
BARCELLONA

Secondo successo di fila per il nuovo Barcellona di Hansi Flick, che a una settimana dalla vittoria di Valencia ha la meglio anche sull'Athletic Bilbao del deludente Nico Williams. Ancora privi di Dani Olmo, che il Més que un Club non è ancora riuscito a iscrivere, i catalani se la sono giocata con una formazione spericolatamente sbilanciata in avanti e, al 24', sono passati in vantaggio con un tiro dal limite di Lamine Yamal, deviato da Lekue. Negli ultimi scampoli della prima frazione, i baschi hanno riacciuffato il pari con un rigore di Sancet, concesso per un fallo di Cubarsì sull'ex Torino Berenguer. Nella ripresa, però, una girata mancina di Lewandowski, già al terzo gol nel torneo, ha regalato la seconda vittoria al Barça. Anche due legni per lo scatenato polacco.

Questo pomeriggio tocca al Real, che dopo tre mesi di assenza riappare al Santiago Bernabeu per l'attesissimo debutto casalingo di Kylian Mbappé con la nuova casacca. Alla vigilia della gara col Valladolid, Ancelotti ha fissato un inusuale allenamento di rifinitura proprio sul prato del Bernabeu. E sulla scelta sembra aver pesato la volontà di far assaporare al fuoriclasse di Bondy un anticipo dell'atmosfera che si respirerà oggi nella Cattedrale blanca, anche se con gli spalti gremiti il clima sarà decisamente più caliente. La giornata di Modric e compagni è stata vivacizzata dall'apparizione di Kim Kardashian, che ha assistito alla seduta accompagnata dal figlioletto Saint, tifosissimo merengue, per poi riapparire a casa di Vinicius, dov'era presente anche Camavinga. Subito virali, sui social, le istantanee che hanno immortalato la comitiva.

Senza Dani Olmo Athletic Bilbao ko Real, oggi Mbappé debutta a Madrid

Premier League

2ª GIORNATA

BRIGHTON-MAN UTD	2-1
CRYSTAL PALACE-WEST HAM	0-2
FULHAM-LEICESTER	2-1
MAN CITY-IPSWICH	4-1
SOUTHAMPTON-NOTTING'M FOREST	0-1
SPURS-EVERTON	4-0
ASTON VILLA-ARSENAL	0-2
BOURNEMOUTH-NEWCASTLE	oggi, ore 15:00
WOLVES-CHELSEA (SKY)	oggi, ore 15:00
LIVERPOOL-BRENTFORD (SKY)	oggi, ore 17:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Man City	6	2	2	0	0	6	1
Brighton	6	2	2	0	0	5	1
Arsenal	6	2	2	0	0	4	0
Spurs	4	2	1	1	0	5	1
Notting'm Forest	4	2	1	1	0	2	1
Liverpool	3	1	1	0	0	2	0
West Ham	3	2	1	0	1	3	2
Brentford	3	1	1	0	0	2	1
Newcastle	3	1	1	0	0	1	0
Fulham	3	2	1	0	1	2	2
Man Utd	3	2	1	0	1	2	2
Aston Villa	3	2	1	0	1	2	3
Bournemouth	1	1	0	1	0	1	1
Leicester	1	2	0	1	1	2	3
Chelsea	0	1	0	0	1	0	2
Southampton	0	2	0	0	2	0	2
Wolves	0	1	0	0	1	0	2
Crystal Palace	0	2	0	0	2	1	4
Ipswich	0	2	0	0	2	1	6
Everton	0	2	0	0	2	0	7

LIGUE 1

2ª GIORNATA

PSG-MONTPELLIER	6-0
LIONE-MONACO	0-2
LILLA-ANGERS	2-0
ETIENNE-LE HAVRE	0-2
LENS-BREST	oggi, ore 15:00
NANTES-AUXERRE	oggi, ore 17:00
NIZZA-TOLOSA	oggi, ore 17:00
STRASBURGO-RENNES	oggi, ore 17:00
MARSIGLIA-REIMS	oggi, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
PSG	6	2	2	0	0	10	1
Lilla	6	2	2	0	0	4	0
Monaco	6	2	2	0	0	3	0
Marsiglia	3	1	1	0	0	5	1
Rennes	3	1	1	0	0	3	0
Auxerre	3	1	1	0	0	2	1
Lens	3	1	1	0	0	1	0
Le Havre	3	2	1	0	1	3	4
Strasburgo	1	1	0	1	0	1	1
Tolosa	1	1	0	1	0	0	0
Nantes	1	1	0	1	0	0	0
Montpellier	1	2	0	1	1	1	7
Nizza	0	1	0	0	1	1	2
Reims	0	1	0	0	1	0	2
Angers	0	2	0	0	2	0	3
Etienne	0	2	0	0	2	0	3
Brest	0	1	0	0	1	1	5
Lione	0	2	0	0	2	0	5

BUNDESLIGA

1ª GIORNATA

MÖNCHENGLADBACH-BAYER LEV.	2-3
MAINZ-UNION BERLINO	1-1
AUGSBURG-WERDER BREMA	2-2
LIPSIA-BOCHUM	1-0
FRIBURGO-STOCCARDA	3-1
HOFFENHEIM-KIEL	3-2
B. DORTMUND-EINTRACHT	2-0
WOLFSBURG-BAYERN (SKY)	oggi, ore 15:30
ST. PAULI-HEIDENHEIM 1846 (SKY)	oggi, ore 17:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Friburgo	3	1	1	0	0	3	1
B. Dortmund	3	1	1	0	0	2	0
Hoffenheim	3	1	1	0	0	3	2
Bayer Lev.	3	1	1	0	0	3	2
Lipsia	3	1	1	0	0	1	0
Werder Brema	1	1	0	1	0	2	2
Augsburg	1	1	0	1	0	2	2
Mainz	1	1	0	1	0	1	1
Union Berlino	1	1	0	1	0	1	1
Wolfsburg	0	0	0	0	0	0	0
St. Pauli	0	0	0	0	0	0	0
Bayern	0	0	0	0	0	0	0
Heidenheim 1846	0	0	0	0	0	0	0
Kiel	0	1	0	0	1	2	3
Mönchengladbach	0	1	0	0	1	2	3
Bochum	0	1	0	0	1	0	1
Stoccarda	0	1	0	0	1	1	3
Eintracht	0	1	0	0	1	0	2

LALIGA

2ª GIORNATA

CELTA VIGO-VALENCIA	3-1
SIVIGLIA-VILLARREAL	1-2
OSASUNA-MAIORCA	1-0
BARCELLONA-ATHLETIC CLUB	2-1
ESPANYOL-REAL SOCIEDAD	g. ieri
GETAFE-R. VALLECANO	g. ieri
REAL MADRID-VALLADOLID (DAZN)	oggi, ore 17:00
LEGANÉS-LAS PALMAS (DAZN)	oggi, ore 19:00
ALAVÉS-REAL BETIS (DAZN)	oggi, ore 19:15
ATLÉTICO MADRID-GIRONA (DAZN)	oggi, ore 21:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Celta Vigo	6	2	2	0	0	5	2
Barcellona	6	2	2	0	0	4	2
Villarreal	4	2	1	1	0	4	3
Osasuna	4	2	1	1	0	2	1
R. Vallecano	3	1	1	0	0	2	1
Valladolid	3	1	1	0	0	1	0
Las Palmas	1	1	0	1	0	2	2
Atlético Madrid	1	1	0	1	0	2	2
Girona	1	1	0	1	0	1	1
Getafe	1	1	0	1	0	1	1
Leganés	1	1	0	1	0	1	1
Real Betis	1	1	0	1	0	1	1
Real Madrid	1	1	0	1	0	1	1
Siviglia	1	2	0	1	1	3	4
Athletic Club	1	2	0	1	1	2	3
Maiorca	1	2	0	1	1	1	2
Alavés	0	1	0	0	1	1	2
Real Sociedad	0	1	0	0	1	1	2
Espanyol	0	1	0	0	1	0	1
Valencia	0	2	0	0	2	2	5

IL COMMENTO

Una società sostenibile nel tempo l'obiettivo di Iervolino

di Tullio Calzone

L'ingratitudine è la regola dei nostri tempi. Ma chi paga il conto, alla fine, ha sempre ragione. Non sono bastati tre anni di Serie A - l'ultimo totalmente da dimenticare per responsabilità diffuse - per far sì che l'ormai ex presidente della Salernitana, Danilo Iervolino, uscisse di scena con un grazie anche senza un arrivederci. Niente di tutto ciò. Prigioniero del passato, ma con un'innata nostalgia di futuro, dopo aver pagato il conto (salatissimo) di una disordinata partecipazione al massimo campionato di calcio tra sistematici sogni di (vana)gloria e deludenti impatti con la realtà, spesso con dirigenti non all'altezza di legittime ambizioni, il patron granata si è assunte le sue responsabilità. E sta provando a uscire da un mondo complesso con l'obiettivo chiaro di assicurare un futuro a una società di cui è (stato) sinceramente innamorato. Avesse scelto prima un direttore sportivo come Petrachi, il tanto agognato equilibrio e la sospirata sostenibilità economica non sarebbero diventate chimere. E forse oggi avrebbe potuto dire più di qualche sì anche sul mercato. Come ad esempio all'operazione Joao Pedro, un calciatore che farebbe evidentemente comodo al tecnico Martusciello punito ieri al Druso anche da una decisione arbitrale discutibile non solo da un gruppo in perenne costruzione e ancora da costruire. Nella difficile opera di rifondazione di una squadra già orgogliosa come il proprio allenatore, bisogna, tuttavia, fare i conti col passato senza ulteriori leggerezze. D'altra parte gli errori debbono servire anche a imparare a non commetterne di nuovi. E se a pochi giorni dalla chiusura del mercato estivo molti calciatori non riescono a trovare adeguate sistemazioni pur seguitissimi da diversi club di A gravando sul club con costi non più congrui alla categoria, è normale che ci sia una gradualità di obiettivi. Il primo dei quali è garantire un futuro alla società. Una Salernitana sana e con i conti a posto non solo diventa attrattiva per acquirenti seri, fattispecie prioritaria nella visione del patron che ha finora bollato speculatori col filtro di un dirigente come Milan. Solo così la società avrà un avvenire all'altezza di una tifoseria passionale e competente che non è solo quella che invita Iervolino ad andarsene, dimenticando i fallimenti del passato e che ci sono voluti ben 22 anni per tornare in A. Rischiando poi la rovina!

La dura battaglia che va in scena al "Druso" si decide a tempo scaduto

Salernitana orgogliosa Rover la punisce al 96'

SUDTIROL	3
SALERNITANA	2

SUDTIROL (3-4-2-1): Poluzzi 6; Giorgini 6 Ceppitelli 6 Masiello 6,5; Molina 7 (40' st F. Davi sv) Mallamo 6 (17' st Tait 6,5) Praszelik 6 (17' st Kurtic 6) Arrigoni 6,5 S. Davi 5,5; Casiraghi 7,5 (30' st Rover 7); Odogwu 6 (17' st Merkaj 6). **A disp.:** Drago, Cagnano, Martini, Crespi, Pietrangeli, Cisco, Kofler. **All.:** Valente 6,5.
SALERNITANA (4-5-1): Sepe 5,5; Daniliuc 5,5 (40' st Gentile sv) Bronn 6 Velthuis 5 Njoh 5; Kallon 5,5 (1' st Verde 6) Tello 5,5 (10' st Soriano 6) Amatucci 6 Tongya 6,5 (47' st Di Vico sv) Valencia 5 (1' st Braaf 6,5); Simy 6. **A disp.:** Fiorillo, Corriere, Bradaric, Ruggeri, Maggiore, Iervolino. **All.:** Martusciello 6.
ARBITRO: Perenzoni di Rovereto 6,5.
Guardalinee: Fontani, Galimberti.
Quarto uomo: Zanotti.
Var: Volpi. **Avar:** Dionisi.
MARCATORI: 28' pt Casiraghi (Su,rig.), 36' pt Tongya (Sa), 41' pt Molina (Su), 15' st Braaf (Sa), 51' st Rover (Su).
AMMONITI: Casiraghi (S),
NOTE: spettatori 4.764 (614 tifosi ospiti). Angoli: 5 a 5. Rec.: pt 3', st 6'.



Esultanza di Franco Tongya, 22 anni, della Salernitana
LAPRESSE

Tongya annulla il rigore di Casiraghi Gol di Molina e pari di Braaf Ma i granata cadono nel recupero

di Sebastiano Scemma
BOLZANO

Prima battuta d'arresto per la Salernitana: è il Sudtirol a concedere al "Druso" il bis con altri tre punti acciuffati all'ultimo respiro. Ancora una volta la decide Rover che segna il 3 a 2 a recupero ormai scaduto, un particolare che farà poi urlare i campani che debbono arrendersi dopo una doppia rimonta. La pazienza e il palleggio quasi ipnotico impostato da Martusciello paga soltanto a tratti ma alla fine non è utile per superare i bolzanini, ormai non più squadra soltanto grinta e fisicità. Chiuso il mercato e ricompattate le fila, la Salernitana sembra tuttavia avere le qualità per proseguire con slancio la corsa.

TEGOLA MAGGIORE. Lo stop nel riscaldamento di Maggiore costringe Martusciello ad accelerare la rivoluzione dell'assetto: centrocampo denso e fluido con Tongya e Valencia, a sinistra, Kallon e Tello, a destra, a supportare a rotazione l'unico attaccante Simy. Due soli cambi rispetto all'esordio per invece Valente che testa Praszelik a centrocampo e Simone Davi sulla corsia di sinistra. Sono le posizioni di Mallamo e Casiraghi, liberi di navigare per tutto il campo, a rendere il Sudtirol imprevedibile. Subito deciso l'approccio alla gara del Sudtirol che spinge in profondità soprattutto a destra trovando con facilità il tempo per il cross. Poco preciso però Davi, che fallisce in fotocopia tre occasioni. Ragionata e ampia invece la manovra della Salernitana che tuttavia riesce inizialmente ad allarmare Poluzzi soltanto con una soluzione dalla distanza di Kallon. Il finale di frazione è ricco di emozioni. Al vantaggio su rigore di Casiraghi (nessun errore dal marzo 2022!), risponde subito la Salernitana con la zampata dal limite di Tongya. Anche a sinistra tuttavia il Sudtirol sa fare male: il cross di Casiraghi trova in mezzo all'area la deviazione di Molina che vale il raddoppio.

RIPRESA COL BOTTO FINALE. A inizio ripresa Martusciello si gioca subito la doppia carta Verde-Braaf. Dopo il brivido sulla traversa da fuori area di Arrigoni, la scelta si rivela azzeccata. E' proprio Braaf a segnare con un tiro angolato, deviato ancora da Ceppitelli, il gol del pareggio. La Salernitana, ancora fresca, prende nel finale il timone della partita non riuscendo tuttavia a trovare l'affondo decisivo. Ci riesce invece Rover che all'ultimissima occasione segna il gol della vittoria con la Salernitana che protesta per l'ulteriore recupero assegnato da Perenzoni di Rovereto.

A.S.AG.

MERCATO

Il ds Petrachi piomba su Wlodarczyk

di Franco Esposito e Paolo Vannini

Dovrebbe essere Szymon Wlodarczyk, l'attaccante con cui il ds Petrachi starebbe per chiudere. L'operazione è ai dettagli, mancherebbe solo l'accordo sulle commissioni agli agenti. L'attaccante, nazionale Under 21 polacco (12 presenze e 5 gol), arriverebbe in prestito oneroso (500mila euro) con diritto e obbligo di riscatto a 3 milioni. In Polonia viene paragonato a Robert Lewandowski. Petrachi vorrebbe portare a Salerno anche un altro attaccante, più esperto, ma per ora la proprietà resta ferma sulla sua linea. Il Palermo ha ufficializzato ieri l'arrivo di Salvatore Sirigu (37), che prende il posto di Gomis: contratto fino a giugno. Sfumato Wieteska, i rosa hanno chiuso anche l'acquisto di un difensore centrale: sta per firmare il 25enne Rayyan Baniya.



Il tecnico granata Martusciello

SERIE B

RISULTATI 2ª GIORNATA

Brescia-Cittadella	0-1
Catanzaro-Juve Stabia	oggi ore 20.30
Cremonese-Carrarese	1-0
Mantova-Cosenza	oggi ore 20.30
Modena-Bari (g. venerdì)	2-1
Pisa-Palermo	2-0
Sampdoria-Reggiana	0-1
Sassuolo-Cesena	2-1
Spezia-Frosinone	2-1
Südtirol-Salernitana	3-2

3ª GIORNATA

Martedì 27 agosto

BARI-SASSUOLO	ore 20.30
CARRARESE-SÜDTIROL	ore 20.30
CITTADELLA-PISA	ore 20.30
CREMONESE-PALERMO	ore 20.30
FROSINONE-MODENA	ore 20.30
REGGIANA-BRESCIA	ore 20.30
SALERNITANA-SAMPDORIA	ore 20.30

Mercoledì 27 agosto

CESENA-CATANZARO	ore 20.30
COSENZA-SPEZIA	ore 20.30
JUVE STABIA-MANTOVA	ore 20.30

Marcatori - 2 reti: Shpendi (1 rig.) (Cesena); Vergara (Reggiana); Rover (Südtirol); 1 rete: Novakovich, Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Curto (Cesena); Carissoni, Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Vazquez (1 rig.) (Cremonese); Ambrosino, Cuni, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova) Bozhanaj, Palumbo (1 rig.), Pedro Mendes (Modena); Bonfanti, Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart (Reggiana); Braaf, Daniliuc, Tongya (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Antiste, Mulattieri, Russo (Sassuolo); Aurelio, Bertola, Esposito, Esposito (1 rig.) (Spezia); Casiraghi (1 rig.), Mallamo, Molina (Südtirol);
3 autoreti

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI			
																				FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
SÜDTIROL	6	2	2	0	0	5	3	2	2	0	0	5	3	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
PISA	4	2	1	1	0	4	2	2	1	1	0	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0
REGGIANA	4	2	1	1	0	3	2	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0
SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	1	1	1	0	0	0
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SALERNITANA	3	2	1	0	1	4	4	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	2	3	0	0	1	1
CESENA	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	2	1	1	0	0
MODENA	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	2	1	1	0	0
CITTADELLA	3	2	1	0	1	2	2	0	0	0	0	0	0	2	1	0	1	2	2	0	0	0	0
BRESCIA	3	2	1	0	1	1	1	2	1	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CREMONESE	3	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
FROSINONE	1	2	0	1	1	3	4	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	1	2	0	0	1	1
SAMPDORIA	1	2	0	1	1	2	3	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
CARRARESE	0	2	0	0	2	1	3	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	1	3	0	0	2	2
BARI	0	2	0	0	2	2	5	1	0	0	1	1	3	1	0	0	1	1	2	0	0	1	1
PALERMO	0	2	0	0	2	0	3	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	3	0	0	0	0

3 PROMOZIONI - Le prime 2 direttamente in A. Anche la terza se ha più di 14 lunghezze sulla quarta, altrimenti play off tra le squadre classificate dal 3º all'8º posto.
4 RETROCESSIONI - Le ultime 3 direttamente. Quartultima subito se ha più di 4 punti di svantaggio dalla quintultima, altrimenti play out tra loro due.
GUIDA ALLE CLASSIFICHE - Sono stilate seguendo nell'ordine: a) punti b) partite giocate c) differenza reti d) gol realizzati e) ordine alfabetico.

IL BRESCIA CADE IN CASA

Blitz Cittadella decisivo il gol di Carissoni

BRESCIA	0
CITTADELLA	1

BRESCIA (4-3-2-1): Lezzerini 6; Dickmann 6,5 (38' st Bianchi 6) Cistana 5,5 Adorni 6 (27' st Corrado sv) Jallow 6; Bisoli 7 Verreth 6,5 Bertagnoli 6 (1' st Besaggio 6); Galazzi 6 (20' st Juric 6) Olzer 6 (27' st Bjarnason sv); Borrelli 6. **A disp.:** Andrenacci, Nuamah, Papetti, Fogliata, Paghera, Buhagiar, Muca. **All.:** Maran 6.
CITTADELLA (4-3-1-2): Kastrati 6,5; Carissoni 6,5 Pavan 5 Angeli 6 Masciangelo 6 (16' st Sottini 6); Amatucci 6 Casolari 6 Branca 6 (42' st D'Alessio sv); Vita 6,5; Rabbi 6 (29' st Ravasio sv) Desogus 6,5 (16' st Salvi 6). **A disp.:** Maniero, Rizza, Djibril, Tessiore, Cassano, Pandolfi, Magrassi. **All.:** Gorini 6.
ARBITRO: Galipò di Firenze 6.
Guardalinee: C. Rossi-Ricciardi.
Quarto uomo: Gangi.
Var: Miele.
Avar: Longo.
MARCATORE: 19' st Carissoni
ESPULSO: 14' st Pavan per doppia ammonizione
AMMONITI: Angeli, Adorni per gioco falloso, Bisoli per simulazione, Kastrati per perdita di tempo.
NOTE: angoli: 5-4 per il Brescia. Recupero: pt 3', st 6'.

di Giuseppe Roffia
BRESCIA

L'uomo in meno (Pavan espulso al 14' della ripresa per doppia ammonizione) rilancia il Cittadella che trova il gol cinque minuti dopo, con una sciabolata di Carissoni (Lezzerini tradito da un rimbalzo). Per il Brescia una mazzata inattesa ma anche una doppia sfortuna, già in avvio colpisce un doppio palo con Bisoli (1') e con Borrelli (29'). Per non parlare del gol del pareggio segnato da Bianchi al 47' della ripresa, ma annullato per fuorigioco. Al pressing del Brescia, che ha in Borrelli un puntuale terminale offensivo, il Cittadella ha sempre risposto. Poi l'espulsione di Pavan, ingenuamente falloso, che il Brescia non è riuscito a capitalizzare.

A.S.AG

I siciliani sbagliano ancora approccio e vanno di nuovo ko

Palermo senz'anima Inzaghi non perdona


L'esultanza di Bonfanti dopo ilraddoppio

PISA	2
PALERMO	0

PISA (3-4-2-1): Semper 7; Canestrelli 6,5 Caracciolo 6,5 Bonfanti G. 6,5; Tourè 7 (10' st Bonfanti N. 6,5) Marin 7,5 Piccinini 6,5 Beruatto 6,5 (10' st Angori 6); Leris 6,5 (26' st Calabresi 6) Tramoni 6,5 (26' st Hojholt 6); Moreo 7 (31' st Vignato 6). **A disp.:** Nicolas, Loria, Mlakar, Rus, Raychev, Arena, Jevsenak. **All.:** Inzaghi 7
PALERMO (4-3-3): Desplanches 6,5; Diakite 6 Nedelcearu 5.5 (14' st Peda 6) Nikolaou 6 Pierozzi 5,5 (38' st Lund sv); Saric 5,5 (24' st Gomes 6) Blin 6 Ranocchia 6; Insigne 5 (1' st Vasic 6) Brunori 6 Di Francesco 5,5 (24' st Henry 5). **A disp.:** Nespola Cutrona, Lund, Di Mariano Appuah, Buttaro, Verre, Ceccaroni. **All.:** Dionisi 5,5
ARBITRO: Colombo di Como 7
Guardalinee: Trinchieri e Bahri
Quarto uomo: Mirabella
Var: Camplone. **Avar:** Di Vuolo
MARCATORI: 4' pt Nedelcearu (Pa, aut), 21' st Bonfanti N. (Pi)
AMMONITI: Pierozzi (Pa), Beruatto (Pi), Tourè (Pi), Peda (Pa)
NOTE: spettatori 8.811, 893 ospiti, (incasso non comun.). Ammonito Inzaghi. Ang.: 5-5. Rec.: pt 2', st 7'.

L'autorete al 4'pt di Nedelcearu (poi costretto a uscire) indirizza la gara. Pisa al sicuro con Bonfanti

di Aldo Gaggini
PISA

Aspetti la reazione del Palermo dopo la sconfitta di Brescia e invece scopri la vitalità del Pisa disegnato con sagacia tattica da Pippo Inzaghi. Aveva chiesto il tecnico nerazzurro una prestazione maiuscola per opporsi a una delle corazzate conclamate del campionato e un passo in avanti sul piano e gioco: la squadra ha risposto come meglio non avrebbe potuto soffrendo il giusto, ma mettendo in grossa difficoltà gli avversari con percussioni in verticale che hanno aperto varchi su carichi alla difesa rosanero. E' una partita a scacchi: Inzaghi mimetizza il suo Pisa optando per uno schieramento più conservativo nell'intento di non offrire precisi punti di riferimento alla retroguardia rosanero; Dionisi replica dando spazio a elementi più corsa (Pierozzi) e di sostanza atletica (Saric). I moduli, però, non cambiano. Come da copione, il Palermo prova a fare la partita, ma al primo contropiede il Pisa passa: s'invola sulla destra Leris contatto ritenuto non falloso con Pierozzi, traversone per Moreo anticipato da Nedelcearu che insacca ella propria porta. Rosanero in difficoltà e sugli esiti di un piazzato, Caracciolo colpisce la traversa.

SVOLTA. La sfida si stappa, perché è veemente la reazione rosanero: Di Francesco saggia i guantoni di Semper e poi Ranocchia spedisce sul fondo. E' apprezzabile in costruzione la manovra rosanero, manca però la precisione nell'ultimo passaggio e la concretezza al momento di finalizzare. Pressing, difesa e contropiede in velocità: Inzaghi l'ha impostata così e la squadra di Dionisi soffre le percussioni a campo aperto di Leris, Tourè e Tramoni. La sfida resta aperta ed equilibrata. Saric e Di Francesco si disturbano al momento del tiro e poi Semper è preciso sulla conclusione dell'esterno rosanero. La replica è uno scambio Beruatto-Tramoni con palla sull'esterno della rete.

RIPRESA. Dionisi prova a rianimare i suoi: dentro Vasic per l'impalpabile Insigne, Ma è ancora il Pisa a rendersi pericoloso con Marin e Moreo che costringono Desplances a interventi non semplici. Il copione non cambia. Semper è bravo a deviare un colpo di testa di Brunori da sotto misura. Comincia ad affiorare la stanchezza e il ritmo cala. I nerazzurri restano in agguato: Moreo spizza una palla di testa per lo scatto di Tramoni che scodella un assist perfetto per Nicholas Bonfanti chirurgico nel realizzare il raddoppio. A ogni verticalizzazione la difesa rosanero va in affanno e subisce altri pericoli. Di contro affiorano imprecisioni e personalismi che portano a niente di concreto, E quando Semper blocca in tuffo un colpo di testa di Diakitè si capisce che per Dionisi non è serata



CARRARESE KO SU RIGORE

La Cremonese si riscatta ci pensa Vazquez

CREMONESE	1
CARRARESE	0

CREMONESE (3-5-2): Fulignati 6,5; Antov 6 (47' st Lochoshvili sv) Ravanelli 6 Bianchetti 6; Barbieri 5 (24' st Zanimacchia 6) Pickel 5 Castagnetti 6 Vandeputte 6 (1' st Johnsen 7) Sernicola 6; De Luca 5,5 (24' st Nasti 6) Bonazzoli 6 (1' st Vazquez 7,5). **A disp.:** Saro, Quagliata, Falletti, Majer, Moretti, Milanese, Tsadjout. **All.:** Stroppa 6
CARRARESE (3-4-2-1): Bleve 7; Coppolaro 6 Illanes 5 Imperiale 6; Zanon 6 Zuelli 5,5 (16' st Palmieri 6) Schiavi 5,5 (32' st Giovane 6) Cicconi 6 (32' st Belloni 6); Capezzi 6 (44' st Capello sv) Panico 7; Finotto 6,5 (44' st Cerri sv). **A disp.:** Mazzini, Della Latta, Oliana, Cherubini, Scheffer, Motolese, Palermo. **All.:** Calabro 6.
ARBITRO: Ghersini di Genova 6
Guardalinee: Vigile e Belsanti
Quarto uomo: Cappai
Var: Maggioni. **Avar:** Minelli
MARCATORI: 43' st Vazquez (CR) su calcio di rigore
ESPULSO: 42' st Illanes (CA) per doppia ammonizione e Pickel (CR) a fine partita
AMMONITI: Capezzi (CA).
NOTE: spettatori 8.577. Angoli: 5-5. Rec.: pt 2', st 7'.

di Massimo Malfatto

CREMONA - **Pronto riscatto della Cremonese dopo la sconfitta di Cosenza. Allo Zini fanno festa i padroni di casa che superano la Carrarese per 1-0. Esce a testa alta la neo promossa Carrarese dopo una bella prestazione non concretizzata in fase di realizzazione. Protagonista del match Mudo Vazquez che entra ad inizio ripresa, trova belle giocate e realizza il rigore decisivo con grande freddezza nei minuti finali. Formazione grigiorossa subito vicino al vantaggio con un colpo di testa di De Luca che costringe Bleve ad una grande deviazione in angolo. Gioca meglio la Cremonese con un Vandeputte in grande spolvero e va vicino al vantaggio con un gran tiro di Bonazzoli, gran riflesso di Bleve e sulla respinta del portiere De Luca non ci arriva per poco. Ad inizio ripresa doppia sostituzione di Stroppa e subito in evidenza le giocate dei neo entrati Vazquez e Johnsen che prima impegna Bleve e poco dopo colpisce il palo. Finale ad alta tensione con Illanes che atterra Johnsen in area. Calcio di rigore che Vazquez trasforma all'incrocio dei pali.**

SAMPDORIA	0
REGGIANA	1

SAMPDORIA (3-4-2-1): Ghidotti 6,5 (1' st Vismara 6); Bereszynski 6, Romagnoli 6, Vulikic 5,5; Venuti 5,5, Yepes 6, Bellemo 6 (34' st Vieira 4), Giordano 5,5 (18' st Depaoli 6); Akisanmiro 6 (18' st Benedetti 6), Tutino 6 (34' st Sekulov sv); Coda 5,5. **A disp.:** Barreca, Kasami, Meulensteen, La Gumina, Ferrari, Girelli, Veroli. **All.:** Pirlo 5
REGGIANA (4-1-4-1) : Bardi 6; Fiamozzi 6, Meroni 6,5, Rozzio 6,5, Libutti 6;Reinhart 6,5; Vergara 7,5, Portanova 6,5 (25' st Cigarini 6), Sersanti 6 (37' st Sampirisi 6), Maggio 6,5 (18' st Ignacchiti 6); Gondo 6 (25' st Vido 6,5). **A disp.:** Motta, Sposito, Stulac, Urso, Stramaccioni, Cavallini, Nahounou. **All.:** Viali 7,5
ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria 5,5.
Guardalinee: Votta e Bitonti.
Quarto uomo: Ramondino.
Var: Baroni.
Avar: Pagnotta.

AL FERRARIS | ERRORE DI VIEIRA, NE APPROFITTA VERGARA

Pirlo esce tra i fischi La Reggiana sorride

MARCATORI: 39' st Vergara (S).
AMMONITI: 36' pt Gondo (R), 41' pt Romagnoli (S), 44' pt Maggio (R), 37' st Benedetti (S), 38' st Vido (R), 43' st Cigarini (R) per gioco falloso.
NOTE: spettatori 23mila circa. Angoli: 3-2 per la Reggiana. Rec.: pt 1', st 7'.


I compagni festeggiano Vergara dopo il gol della Reggiana
LAPRESSE

di Emmanuele Gerboni

GENOVA - Complimenti alla Reggiana, sono tre punti che dicono tanto: cuore e qualità, è un bel mix il gruppo che ha plasmato Viali. Pesa come un macigno l'errore del blucerchiato Vieira sul finale di partita, ma Vergara e compagni hanno dimostrato di essere al posto giusto nel momento giusto. Finisce 1-0 al Ferraris, la Samp perde al debutto tra le mura amiche e si prende i fischi dei tifosi dopo il triplice fischio. I boys di Viali hanno l'approccio giusto. L'unico squillo doriano è un diagonale di Tutino dopo 10' minuti che sfiora il palo ma dopo la Reggiana accelera e prova a mettere in difficoltà la Samp. Prima c'è l'incursione di Portanova, Guidotti (che uscirà poi nell'intervallo per infortunio) alza il muro due volte e dice no. Poi il tentativo di Vergara ma il portiere ligure smanaccia. E ancora Vergara avrebbe il match point al 28' con una conclusione dal limite, la deviazione di Bellemo è decisiva. Si alza il sipario nella ripresa prima contatto in area ligure tra Portanova e Romagnoli, ma il Var non 'vede' il rigore. Indica il dischetto invece Cosso all'11', nell'azione successiva, dopo il tentativo di Vergara di rubare il pallone al blucerchiato Akisanmiro davanti a Bardi. In questo caso il Var cambia la decisione del direttore di gara. La Samp non riesce a sfondare mentre la Reggiana cerca il contropiede al momento giusto. Poi l'episodio che cambia il destino del match, Vieira sbaglia un semplice approccio nella propria metà campo ed è un cadeau per Vido. Siamo al 39' quando l'assist dell'attaccante innesca Vergara che non sbaglia.

A.S.ASS

Una partita aperta sino alla fine. Esultano i neroverdi

Grosso piega Mignani il derby al Sassuolo

SASSUOLO	2
CESENA	1

SASSUOLO (4-3-3): Satalino 7; Paz 6 (1' st Lovato 6) Odenthal 6 Romagna 6,5 Doig 6; Kumi 6 (39' st Lipani sv) Boloca 6,5 Caligara 6,5 (33' st Obiang sv); Antiste 7 (22' st Missori 6) Mulattieri 6 Bajrami 5,5 (14' st F. Russo 7). **A disp.:** A. Russo, Pieragnolo, Knezovic, Leone, Moro, Miranda, Bruno. **All.:** Grosso 7
CESENA (3-4-2-1): Pisseri 6,5; Curto 6,5 (34' st Piacentini sv) Ciofi 5,5 Mangraviti 5,5; Ceesay 5,5 (27' st Antonucci sv) Calò 6,5 (27' st Adamo sv) Bastoni 6,5 Donnarumma 6,5 (39' st Celia sv); Berti 6 (39' st Francesconi sv) Kargbo 6,5; Shpendi 6. **A disp.:** Klinsmann, Siano, Manetti, Pieracci-ni, Coveri. **All.:** Mignani 6
ARBITRO: Massimi di Termoli 6
Guardalinee: Carbone e Pascarella
Quarto uomo: Madonia di Palermo
Var: Nasca. **Avar**: Monaldi
MARCATORI: 34' pt Antiste (S), 8' st Curto (C), 20' st F. Russo (S)
AMMONITI: Curto (C), Odenthal (S), Antiste (S), Berti (C), Boloca (S)
NOTE: Spettatori: 5017 con almeno 1500 ospiti. Incasso non comunicato. Angoli: 3-9. Recupero: 2' pt, 4' st

Curto dopo Antiste. Decide Russo Ma Satalino nega il pari a Shpendi


Cristian Shpendi braccato da Filippo Romagna del Sassuolo

di Fabio Cappellini
REGGIO EMILIA

Il Sassuolo vince il derby ma il Cesena non meritava la sconfitta. I bianconeri lottano con le unghie e con i denti, Satalino è tra i migliori in campo e serve un'intuizione di Grosso (Russo in campo per lo spento Bajrami) per cambiare le sorti del match. l primo tiro della contesa è di Kargbo, Satalino devia di pugno. Risposta neroverde con Kumi, Pisseri mette in angolo (5'), il Sassuolo insiste ma non concretizza davanti a Pisseri (8') dopo un errore di Donnarumma. Berti prova dal limite (23'), sfera sul fondo. Shpendi è un leone, serve tutta l'abilità di Romagna per impedire al bomber bianconero di sferrare il tiro decisivo (27'). Sassuolo avanti al 34' con Antiste che realizza di testa su assist di Mulattieri. Lo stesso Mulattieri apre per Bajrami, Pisseri vola per evitare il peggio (38') quindi Ciofi svetta di testa (44') ma mette fuori. In pieno recupero Satalino nega il pareggio a Kargbo.

Nella ripresa sempre Kargbo non inquadra la porta (3'), quindi al 5' Bastoni serve Curto il cui colpo di testa viene parato con ottima scelta di tempo da Satalino. Il gol è nell'aria ed arriva all'8' con Donnarumma che si libera di Kumi e crossa per Curto che impallina Satalino: 1-1. Il Sassuolo torna avanti al 20'. Antiste assiste Flavio Russo che, di testa, batte il portiere cesenate: 2-1. I bianconeri si riversano all'assalto ma alla mezz'ora Mulattieri, dopo un contropiede solitario, sbaglia a tu per tu con Pisseri. I neroverdi pensano al sodo, gli ospiti attaccano per il pari. Al 44' il 2-2 sembra fatto ma Satalino vola anticipando Shpendi su un perfetto assist di Adamo. Poi il Sassuolo resiste e porta a casa tre punti importanti.

INFOPRESS

A LA SPEZIA | FROSINONE RIBALTATO

Aurelio, gol al 92' Vivarini si fa male

SPEZIA	2
FROSINONE	1


Giuseppe Aurelio esulta dopo il gol

SPEZIA (3-5-2): Sarr 6; Mateju 6,5 Hristov 6 Bertola 6; Elia 7 Nagy 5,5 (41' st Cassata sv) S.Esposito 6,5 Bandinelli 5,5 (15' st Candelari 6) Vignali 5,5 (36' st Aurelio 7); Falcinelli 5,5 (15' st Soleri 6) F.Esposito 6 (36' st Di Serio sv). **A disp.:** Mascardi, Wisniewski, Ferrer, Degli Innocenti, Reca, Benvenuto, Giorgeschi. **All.:** D'Angelo 7.
FROSINONE (3-4-2-1): Cerofolini 6,5; Monterisi 6 Marchizza 6 Biraschi 5,5; J.Oyono 6 Darboe 7 (22' st Garritano 5) Cichella 6,5 A.Oyono 5,5 (90' Bracaglia sv); Ghedjemis 6,5 (22' st Distefano 5,5) Ambrosino 6 (32' st Kvernadze 5,5) Çuni 6,5 (32' st Pecorino 5,5). **A disp.:** Frattali, Zaknic, Vural, Kalaj, Lusuardi, Selvini, Sene. **All.:** Vivarini 6.
ARBITRO: Pezzuto di Lecce 6.
Guardalinee: Peretti e Pressato.
Quarto uomo: Nigro.
Var: Gualtieri. **Avar:** Paganessi.
MARCATORI: 38' pt Çuni (F); 29' st S.Esposito (S, rig.), 47'st Aurelio (S).
AMMONITI: Bertola, Biraschi, J. Oyono, A.Oyono, Cerofolini, Cichella.
NOTE: 7.821, incasso 75.260 euro. Angoli 7-4 per il Frosinone. Rec.: pt 3' e st 8'.

di Federico Gennarelli

LA SPEZIA - Quando sembrava tutto pronto per il pari lo Spezia centra la prima vittoria del campionato con Aurelio a conclusione di una mischia sviluppatasi davanti a Cerefolini. Alla fine festa grande in casa dei liguri mentre il Frosinone mastica amaro anche perché era stata proprio la squadra di Vivarini a passare in vantaggio del primo tempo con Çuni, 0-1 poi pareggiato nella ripresa da un rigore di Salvatore Esposito, fischiato per fallo di mano di Garritano. Vivarini alla fine deve rammaricarsi per qualche disattenzione di troppo, già costata cara contro la Sampdoria all'esordio. Esulta D'Angelo, che con la politica dei piccoli passi e del gruppo coeso si prende la prima vittoria davanti ai propri tifosi, in un Picco in festa come a maggio, salvezza raggiunta contro un Venezia da A.

ATC

POSTICIPI | CASERTA EX AL "CERAVOLO"

Solo Catanzaro Juve Stabia bis

di Carlo Talarico e Raffaele Izzo

Sfida piena di storia (33 incroci) e risvolti umani. Tanto mister Fabio Caserta che il ds Ciro Polito hanno scritto pagine importanti di storia per le Vespe, ma oggi vivono con intensità il presente del Catanzaro.

GARA AMARCORD. «Sarà emozionante ritrovare quella che considero la mia seconda casa – afferma il tecnico giallorosso –, Castellammare e i suoi tifosi per me sono tutto, mi sono stati molto vicini nel periodo più buio della mia vita, ma ora è un avversario da battere che ricorda un po' il Catanzaro della passata stagione». Stasera giallorossi in campo con maggiori possibilità di scelta rispetto all'esordio: «Contro il Sassuolo ho ricevuto spunti interessanti nonostante qualche errore. Non chiedetemi chi giocherà – precisa Caserta –, deciderò all'ultimo, ma ho più possibilità rispetto a una settimana fa in una gara che puntiamo a vincere». Pubblico numeroso: «Con uno stadio così caloroso non sarà facile per nessuno qui». Con Seck e Cassandro, Casertapuò ampliare le scelte tecniche cambiando modulo, situazione che avrà ulteriori sviluppi con l'arrivo di Mamadou Coulibaly (25) dalla Salernitana.


Iltecnico Fabio Caserta

JUVE STABIA PRONTA. Dare continuità al sorprendente successo di Bari, rafforzando le proprie certezze. Così la Juve Stabia si appresta a sfidare questa sera il Catanzaro in una gara che ha il sapore amarcord per via di Fabio Caserta e Ciro Polito, vecchi amici, certo, a cui però la Juve Stabia spera di non fare sconti. «Affrontiamo una squadra forte, che ha valori importanti e che vorrà fare bene. Dal canto nostro dovremo mantenere lo spirito che ci ha permesso di superare il Bari», spiega Pagliuca, che ritrova il suo bomber Adorante per la panchina. Non si ferma, intanto, il mercato: se fugace e già finita è stata l'esperienza stabiese di Jacopo Da Riva (24), girato al Foggia. Dall'Atalanta arriva il centrocampista Federico Zuccon (21).

LIOPRESS, LPS

CATANZARO 3-5-2

All.: Caserta. **A disp.:** 1 Dini, 99 Borrelli, 23 Brighenti, 2 Piras, 3 Turicchia, 32 Krajnc, 29 Seck, 84 Cassandro, 21 Pompetti, 77 Volpe, 28 Biasci. **Ind.:** Compagnon. **Squal.:** Brignola. **Diff.:** -. **Ultime:** Biasci, Seck e Cassandro pronti a subentrare.



JUVE STABIA 3-4-2-1

Allenatore: Pagliuca. **A disp.:** 1 Matosevic, 13 Baldi, 24 Varnier, 3 Rocchetti, 19 Mignanelli, 37 Maistro, 14 Meli, 5 Di Marco, 99 Piovanello, 17 Tonin, 90 Artistico, 9 Adorante. **Ind.:** Pierobon, Guarracino. **Ultime:** Ok Adorante, ma in panchina. Out Pierobon.

OGGI A CATANZARO
Stadio "Ceravolo", ore 20,30
IN TV: Dazn
ARBITRO: Rutella di Enna.
Guardalinee: Miniutti e Arace.
Quarto uomo: Totaro.
Var: Minelli. **Avar:** Abisso.

AL MARTELLI | SFIDA APERTISSIMA

Esame Mantova per il Cosenza

di Franco Segreto
COSENZA

Alvini è consapevole che la sfida di questa sera a Mantova sarà irta di difficoltà. «Si tratta di una gara delicata in un contesto di grande entusiasmo - spiega -. Dal punto di vista tecnico immagino una gara fisica e verticale. Abbiamo grande rispetto per una squadra che lo scorso anno in Serie C ha espresso un calcio propositivo. Gli avversari hanno qualità anche nel palleggio. Tra l'altro sono portati a fare sempre la partita. Per quanto ci riguarda, dovremo far valere le nostre caratteristiche. Sarà una tappa importante del nostro percorso». Per quanto concerne la formazione, Camporese ha scontato la squalifica e dovrebbe riprendere il suo posto in difesa, anche se Alvini ha molto apprezzato la prestazione di Della Mura con la Cremonese. Un altro ballottaggio riguarda il centrocampo. Charlys o Kourfalidis per una maglia. Sankoh partirà dalla panchina.

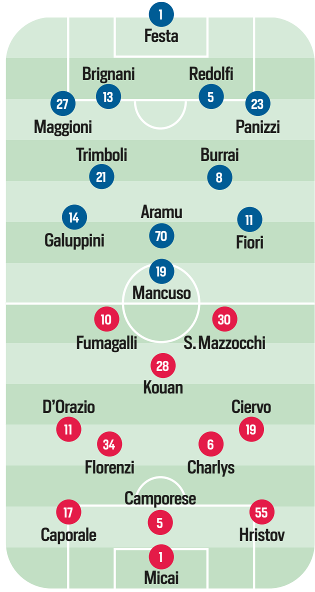
QUI MANTOVA. Il ritorno a una partita casalinga in cadetteria dopo quattordici anni - quella volta fu uno 0-0 col Torino, la squadra che nel 2006 sbarrava la strada al Mantova per la serie A - è un'occasione: il gruppo arriva carico, dopo il pari acciuffato al Mapei Stadium. L'entusiasmo di duecento tifosi è arrivata nell'anti-vigilia della partita è piuttosto indicativo. «Siamo fiduciosi ma è ancora presto per rendersi conto di cosa sarà il Mantova», ha detto ieri Davide Possanzini, che può presentarsi con l'organico al completo per la sfida al Cosenza. Stavolta potrebbe partire dal primo minuto Aramu sulla trequarti. «Settimana scorsa avevamo nove giocatori che sono all'esordio in serie B, i primi novanta minuti ci hanno fatto capire qualcosa. Il Cosenza è tosto e gioca a viso aperto: modellerò la strategia del Mantova anche in base alle caratteristiche dei nostri avversari».


Christian Kouan, 24 anni

HA COLLABORATO A.S.AG.

MANTOVA 4-2-3-1

Allenatore: Possanzini
A disposizione: 12 Sonzogni, 4 Solini, 87 De Maio, 17 Redaelli, 6 Bani, 20 Fedel, 18 Ruocco, 28 Muroni, 7 Mensah, 30 Bragantini, 10 Wieser, 9 Debenedetti.
Indisponibili: - **Squal.:** - **Diff.:** -
Ultime: Brignani e Redolfi centrali.



COSENZA 3-4-1-2

All.: Alvini. **A disp.:** 22 Vettorel, 12 Baldi, 4 Martino, 15 Dalle Mura, 16 Ricciardi, 39 Kourfalidis, 20 Rizzo Pinna, 24 Josè Mauri, 21 Zilli, 41 Contiero, 23 Venturi, 2 Cimino, 9 Sankoh. **Indisp.:** Marras, Gyamfi, Sgarbi, Novello. **Squal.:**- **Diff.:** -
Ultime: Charlys o Kourfalidis.

OGGI A MANTOVA
Stadio "Martelli", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Crezzini di Siena
Guardalinee: Prenna e Luciani
Quarto uomo: Colaninno
Var: Gariglio
Avar: Gualtieri

GIRONE B - Incredibile rimonta degli umbri

Un Perugia infinito Pianese sciupona

PIANESE	3
PERUGIA	3

PIANESE (3-4-2-1): Boer 5,5; Polidori 6,5 Pacciardi 6,5 (27' st Remy 5,5) Chesti 5,5; Boccadamo 6,5 (27' st Da Pozzo 6) Proietto 6 Simeoni 6,5 Nicoli 6,5; Mastropietro 7 (31' st Odjer 6) Falleni 7 (21' st Colombo 6); Mignani 7 (27' st Sorrentino 5,5). **A disp.:** Filippis, Reali, Papini, Spinosa, Frey, Indragoli, Morgantini, Barbetti, Capanni. **All.:** Prosperi 7.
PERUGIA (4-3-3): Gemello 7; Viti 6 Amoran 5,5 Plaia 5 (1' st Angella 6) Bacchin 6 (46' st Lickunas 5); Bartolomei 6,5 Torrasi 6 Di Maggio 5,5 (1' st Polizzi 7,5); Palsson 5 (1' st Sylla 7) Montevago 7 Ricci 6,5 (27' st Matos 6). **A disp.:** Yimga, Albertoni, Morichelli, Giunti, Seghetti, Barberini, Marconi, Agosti. **All.:** Formisano 7.
ARBITRO: Viapiana di Catanzaro 6.
Guardalinee: Cassano e Morotti.
Quarto uomo: Vailati.
MARCATORI: 4' pt Polidori (Pi), 15'pt Mastropietro (Pi) rig., 18'pt Falleni (Pi), 29'pt Ricci (Pg); 19' st Polizzi (Pg), 33'st Montevago (Pg).
AMMONITI: Amoran, Di Maggio, Montevago, Bartolomei, Formisano, allenatore del Perugia.
NOTE: spettatori 1.467, incasso di 18.201 euro. Angoli 4-3 per il Perugia. Rec.: pt 2' e st 8'. Al 53' st rigore parato da Gemello a Sorrentino.


L'esultanza del perugino Montevago per il gol del pari LPS

Sotto di 3 gol, Formisano rimonta con Ricci, Polizzi e Montevago Eroe Gemello: para un rigore al 98'

di Marco Materassi
PIANCASTAGNAIO

Tanti gol ed emozioni forti con il Perugia che rimonta tre gol poi rischia di perdere 4-3 quando al 98' Gemello para un rigore a Sorrentino. Dopo una partenza da brividi l'undici umbro si riprende in grande stile e gioca un ottimo secondo tempo e alla fine si aggrappa al suo portiere che riscatta un pomeriggio complicato. L'avvio di gara sorride e non poco ai bianconeri di Fabio Prosperi che affondano il colpo alla prima azione d'attacco. Il cronometro dice 4' quando Falleni disegna un assist al bacio per Polidori che entra in area di rigore e mette di precisione alle spalle di Gemello. Al 15' arriva il bis su calcio di rigore, nato da un errore in disimpegno del portiere dei grifoni che serve Boccadamo, poi atterrato in piena area da Amoran. Dagli undici metri Mastropietro non sbaglia. 2-0 e progetti ambiziosi perugini che saltano in fretta. La squadra di casa capisce che la giornata sembra di quelle da incorniciare e lasciano pochi palloni sfruttabili al più quotato avversario che al 18' incassa il tris, timbrato Falleni. Poi Ricci scuote i suoi e riporta il Perugia in partita sfruttando un errore di Chesti. Nel secondo tempo cambia pelle la squadra biancorossa che segna di nuovo con Polizzi (assist di Bartolomei) al 19' e con Montevago (33') completa la rimonta poi protesta per un possibile rigore. Penalty che all'8' di recupero viene fischiato in favore della Pianese per fallo di mano di Lickunas su tiro di Odjer. Dagli undici metri Sorrentino si arrende davanti alla parata di Gemmello che poi dice di non alla ribattuta di Da Pozzo.

Le reti di Polidori Mastropietro e Falleni non bastano ai senesi

ATC

IN CASA DEL SORRENTO

Catania ancora in rodaggio pari senza gol

SORRENTO	0
CATANIA	0

SORRENTO (4-3-3): Del Sorbo 6; Todisco 6 Blondett 6,5 Fusco 6,5 Panico 6 (36' st Carotenuto sv); Cuccurullo 6 De Francesco 6 Colangiulli 6 (20' st Cangianiello 6); Guadagni 6 (37' st Scala sv) Musso 6,5 Bolsius 6,5. **A disp.:** Albertazzi, Harrasser, Cadili, Riccardi, Di Somma, Esposito, Lops, Palella, Russo, Vitiello. **All.:** Barilari 6.
CATANIA (3-4-2-1): Bethers 6,5; Ierardi 6 Di Gennaro 6,5 Quaini 5,5; Castellini 6 Di Tacchio 6 Verna 6 (31' st Forti sv) Anastasio 6; Sturaro 6,5 (38' st D'Emilio sv) Luperini 5,5; Popovic 5 (1' st De Luca 5,5). **A disp.:** Butano, D'Agata, Celli, Ciniero, Verna, Allegra. **All.:** Toscano 6.
ARBITRO: De Angeli di Milano 6.
Guardalinee: Colavito-Masciale.
Quarto uomo: Giordano.
AMMONITI: De Luca (C), Quaini (C).
NOTE: angoli: 4-3 per il Sorrento. Rec.: pt 0', st 3'

di Carmine Roca
POTENZA

Per Toscano c'è ancora tanto da lavorare. Col suo Catania non è andato oltre lo 0-0 in casa del Sorrento, mostrando limiti sul piano del gioco e della condizione atletica. Tra le fila degli ospiti sei nuovi in campo e altrettanti Primavera in panchina (i 2006 Forti e D'Emilio hanno pure esordito). Meglio il Sorrento, a cui va stretto il pareggio. L'avvio promette bene: Musso impegna Bethers di testa (2'), Castellini calcia col destro sull'esterno della rete (3'), quindi Di Tacchio sfiora l'incrocio dei pali con un siluro dalla distanza (21'). Nella ripresa un brivido per il Catania, con la punizione di De Francesco che sorvola la traversa (12').

LPS

GIRONE A: TRIS DELLA TRIESTINA

ALBINOLEFFE	2
CALDIERO TERME	3

ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta 6; Borghini 5,5 Potop 5,5 Baroni 6; Gusu 6,5 (19' st Evangelisti 6) Parlati 7 (43' st Capelli sv) Agostinelli 6 Munari 6 Giannini 5,5 (1' st Zanini 7); Zoma 6,5 (36' st Mustacchio sv) Longo 7. **A disp.:** Facchetti, Taramelli, Ricordi, Toma, Angeloni, Grassia, Freri. **All.:** Lopez 6
CALDIERO TERME (3-4-1-2): Giacomel 7; Gecchele 5,5 Molnar 5,5 Gobetti 5,5; Mazzolo 6 Gattoni 6,5 Mondini 6 Pelamatti 5,5; Fasan 6,5 (26' st Furini 7); Zerbato 6 (44' st Lanzi sv) Cazzadori 7 (29' st Quaggio 6). **A disp.:** Kuqi, Aldegheri, Personi, Amoh, Orfeini, Riahi, Baldani, Cisse. **All.:** Soave 7
ARBITRO: Castellano di Nichelino 6,5
Guardalinee: Scribani e Mititelu
Quarto uomo: Milone
MARCATORI: 11' pt Cazzadori (C), 48' pt Baroni (AL), 1' st Zanini (AL), 17' st Cazzadori (C), 46' st Furini (C)
ESPULSI: Al 29' st mister Lopez (A) per proteste
AMMONITI: Mondini, Parlati, Gobetti, Cazzadori
NOTE: angoli: 4-4. Rec.: 4' pt, 6' st

ATALANTA U.23	1
ALCIONE	2

ATALANTA U.23 (3-4-2-1): Dajcar 6; Bergonzi 5,5 Comi 5 Ghislandi 6 (39' st Camara sv); Idele 5 (25' st Ghezzi 5,5) Gyabuaa 5,5 Panada 6 (39' st Kraja sv) Bernasconi 5,5; Vavassori 7 (33' st Fiogbe sv) Muhameti 5 (1' st Bonanomi 6); Vlahovic 6,5. **A disp.:** Bertini, Torriani, Armstrong, Tavanti, Manzoni, Maffessoli, Capac. **All.:** Modesto 5,5
ALCIONE (4-3-2-1): Bacchin 6; Chierichetti 6,5 Pirola 6,5 Miculi 6 (46' st Caremoli sv) Dimarco 6,5; Bagatti 7 Piccinocchi 6 Bright 6 (41' st Bertolotti sv); Invernizzi 7 (36' st Pio Loco sv) Palma 6,5; Palombi 6,5. **A disp.:** Agazzi, Mazzola, Bonaiti, Lanzi, Bertoni, Rebaudo. **All.:** Cusatis 6,5
ARBITRO: Lovison di Padova 6.
Guardalinee: Tempestilli e Minafra.
Quarto uomo: Mazzer.
MARCATORI: 8' pt Invernizzi (Al), 2' st Vavassori (At), 34' st Bagatti (Al).
AMMONITI: Bagatti (Al), Piccinocchi (Al), Miculi (Al).
NOTE: angoli: 9-4. Recupero.: pt 2', st 6'.

TRIESTINA	3
ARZIGNANO	0

TRIESTINA (4-2-1-3): Roos 6; Germano 6 (24' st Pavlev sv) Struna 6 Rizzo 6,5 Vallocchia 6; Correia 7 Sambù 6,5; D'Urso 6,5 (24' st Jonsson 6); El Azrak 6 (12' st Vicario 6) Krollis 6 (12' st Vertainen 6,5) Attys 6,5 (24' st Akpa Akpro 6). **A disp.:** Borriello, Diakite, Moretti, Mutavcic, Voca, Thordarson. **All.:** Santoni 7.
ARZIGNANO (4-3-3): Boseggia 6; De Zen 6 Milillo 6 Boffelli 5,5 Cariolato 6,5; Lakti 6 (24' st Mattioli 5,5) Antoniazzi 5,5 (20' st Cerretelli 6) Bordo 6; Benedetti 6 (19' st Stefanoni 6); Nepi 5,5 (24' st Menabò sv) Barba 5,5 (12' st Centis 6). **A disp.:** Lotto, Manfrin, Rossi, Lunghi, Di Virgilio, Mauthe Von Degerfeld, Boccia, Toniolo, Campesan. **All.:** Bruno 5,5.
ARBITRO: Marotta di Sapri 6
Guardalinee: Merciari, Tagliaferri.
Quarto uomo: Di Mario.
MARCATORI: 15' st Correia, 18' st Vertainen, 23' Attys rig
AMMONITI: Struna (T), Attys (T), El Azrak (T), Antoniazzi (A)
NOTE: angoli 4-2. Rec.: 2' pt, 4' st.

GIRONE B

LEGNAGO	2
PONTEDERA	3

LEGNAGO (3-4-1-2): Toniolo 5,5; Ampollini 6 Noce 6 Zanandrea 6; Muteba 5,5 (17' st Travaglini 5,5) Casarotti 6,5 Viero 6 D'Amore 6; Demirovic 5,5 (12' st Ibrahim 5); Rossi 7 (17' st Basso Ricci 6) Svidercoschi 7 (38' st Palazzino sv). **A disp.:** Bajari, Banse, Gazzola, Maset, Mazzali, Rigon, Ruggeri, Toma, Tonica. **All.:** Gastaldello 6.
PONTEDERA (3-5-2): Calvani 5,5; Cerretti 6 (22' st Martinelli sv) Espeche 6 Gagliardi 6; Perretta 7 Sala 5,5 (10' st Van Ransbeeck 7) Ladinetti 6 Ianesi 6,5 Ambrosini 7; Ragatzu 5,5 (38' st Paudice sv) Corona 5,5. **A disp.:** Pietra, Pretato, Salvadori, Selleri, Tantalocchi, Vivoli. **All.:** Agostini 6,5.
ARBITRO: Di Loreto di Terni 6.
Guardalinee: Cavalli e Bettani.
Quarto uomo: Schmid.
MARCATORI: 16' pt Svidecoschi (L), 19' pt Rossi (L), 46' pt Ambrosini (P), 28' st Van Ransbeeck (P), 45' st Perretta (P).
ESPULSO: 19' st Ibrahim (L) per g.f.
AMMONITI: Cerretti, Viero, Venturino, Basso Ricci, Palazzino.
NOTE: rec, pt 2' st 5'.

PROGRAMMA

Oggi altre dieci gare. L'Avellino gioca a Picerno

di Antonio Galluccio

Oggi altre 10 gare della 1ª giornata. Picerno, Messina e Turris ospitano Avellino, Potenza e Monopoli. Esordio in campionato per il Milan Futuro a Chiavari con l'Entella mentre Gubbio e Arezzo ricevono Sestri Levante e Campobasso. In casa Lecco, Virtus Verona e Vicenza con Clodiense, Lumezzane e Giana. A Busto Arsizio derby lombardo fra Pro Patria e Renate. Domani le ultime 7 sfide.
GIRONE A. Oggi, ore 18: Lecco-Clodiense; Pro Patria-Renate; Virtus Verona-Lumezzane; **ore 20.45:** Vicenza-Giana. **Domani, ore 20.45:** Padova-Trento; Pro Vercelli-Pergolettese. **Classifica:** Triestina, Caldiero Terme e Alcione Mi 3; Novara e Feralpisalò 1; Clodiense, Giana, Lecco, Lumezzane, Padova, Pergolettese, Pro Patria, Pro Vercelli, Renate, Trento, Vicenza, Virtus Verona, AlbinoLeffe, Atalanta U23 e Arzignano 0.
GIRONE B. Oggi, ore 18: Gubbio-Sestri Levante; ore **20.45:** Arezzo-Campobasso; Entella-Milan Futuro. **Domani, ore 20.45:** Carpi-Rimini; Torres-Vis Pesaro. **Classifica:** Pontedera e Pescara 3; Perugia, Pianese, Ascoli, Pineto e Lucchese 1; Arezzo, Campobasso, Carpi, Entella, Gubbio, Legnago, Milan Futuro, Rimini, Sestri Levante, Torres, Vis Pesaro e Ternana 0; Spal (-3) -2.
GIRONE C. Oggi, ore 18: Picerno-Avellino; **ore 20.45:** Messina-Potenza; Turris-Monopoli. **Domani, ore 20.30:** Crotone-Team Altamura; **ore 20.45:** Benevento-Cavese; Foggia-Trapani. **Classifica:** Cerignola e Giugliano 3; Casertana, Catania, Latina e Sorrento 1; Avellino, Benevento, Cavese, Crotone, Foggia, Messina, Monopoli, Picerno, Potenza, Team Altamura, Trapani, Turris, Taranto e Juventus NG 0.
MERCATO. Al Foggia il centrocampista Jacopo Da Riva (23) in prestito dalla Juve Stabia. Per la Team Altamura il portiere Alberto Spina (21). Alla Casertana l'attaccante Axel Bakayoko (26) dal Tabor Sezana. È vicinissimo al Crotone il difensore francese Ange Caumenan N'Guessan (21), ex Lens.

SERIE D

Coppa Italia avanti Ancona e Livorno

di Antonio Galluccio

Con quattro anticipi del turno preliminare è scattata ieri la Coppa Italia di Serie D: successi per Livorno, Sassari Latte Dolce, Ancona e Francavilla che accedono al primo turno. I risultati: Livorno-Zenith Prato 3-0; Sassari Latte Dolce-Atletico Uri 4-2 dcr, 0-0 dtr; Recanatese-Ancona 1-3; Francavilla-Pompei 3-1. Oggi 36 gare. Ore 15: Terracina-Real Acerrana. Ore 16: Fossano-Saluzzo; Cairese-Imperia; Breno-Ciliverghe; Castellanzese-Club Milano; Sangiuliano-Pro Sesto; Real Calepina-Sondrio; Crema-Fiorenzuola; Ospitaletto-Vigasio; Luparense-Calvi Noale; Lavis-Cjarlins Muzane; Chions-Brian Lignano; Progresso-Cittadella Vis Modena; Sammaurese-Imolese; Fulgens Foligno-Orvietana; San Donato Tavarnelle-Siena; Sasso Marconi-Tuttocuoio; Real Monterotondo-Guidonia Montecelio; Cynthialbalonga-Anzio; Civitanovese-Fermana; Isernia-Teramo; Avezzano-Sora; Angri-Costa D'Amalfi; Sarnese-Savoia; Gravina-Manfredonia. Ore 17: Borgaro-Chieri; Sangiovannese-Terranuova Traiana; Siracusa-Sancataldese. Ore 17.30: Castelfidardo-United Riccione. Ore 18: Derthona-Magenta; Olbia-Ilvamaddalena; Locri-Paternò; Nissa-Enna. Ore 19.30: Virtus Francavilla-Ugento. Ore 20.30: Vogherese-Oltrepò; Brindisi-Sambiase. In caso di parità dopo i tempi regolamentari subito ai rigori.
SAMBENEDETTESE, BOOM ABBONATI
(gieffepress) - La Sambenedettese è in serie D, ma è evidentemente una piazza di categoria superiore. Lo dimostra il numero di abbonati cha ha raggiunto quota tremila e... adesso punta a superare la quota dello scorso anno, quando furono sottoscritte 3.758 tessere.



Ferrari a parte è lotta dura a Zandvoort La squadra inglese ha una grande occasione e anche Lando può accorciare nella classifica dei piloti Hamilton penalizzato Albon retrocesso

McLaren, sgarbo

Dopo tre anni Verstappen non si prende la pole nella gara di casa Norris guida un missile ed è pronto a tutto: «Ma non sarà facile»

di Christian Caramia

Nel sabato del Gran Premio d'Olanda non c'è stato spazio per la noia. E non poteva essere altrimenti, date le caratteristiche del circuito di Zandvoort, tanto stretto e tortuoso quanto veloce ed emozionante. Un contesto che ha esaltato la McLaren, portata in pole position da Lando Norris e capace di spezzare - almeno nelle qualifiche, disputate sull'asciutto - l'egemonia di Max Verstappen, che era sempre partito dal palo sul tracciato di casa dal 2021 al 2023 e oggi sarà costretto a scattare dalla seconda casella. Un contesto in cui una delle costanti è stata la difficoltà delle Ferrari, lontane sia sul giro secco che sul passo gara.

MISSILE. La MCL38 color papaya è un missile, e Norris ha saputo sfruttare al meglio la superiorità della sua McLaren, scuderia che ormai ricopre acclaratamente il ruolo di prima forza in campo. «In realtà le cose sono state più difficili di quanto possa sembrare - l'analisi del britannico, autore della terza pole posizione stagionale, la quarta in carriera - mettere insieme un giro pulito a Zandvoort non è mai semplice. Non sai quali siano i limiti della pista e quanto tu possa spingere, in più il traffico non aiuta, ma è il nostro lavoro e stavolta ci sono riuscito». L'occasione per ridurre il distacco di 78 punti in classifica da Verstappen, ma soprattutto le 42 lunghezze che separano la McLaren della Red Bull tra i Costruttori, è ghiotta e Lando non vuole lasciarsela scappare. Per riuscirci, il 24enne di Bristol dovrà vincere il suo spauracchio più grande: le partenze. Norris ha vinto un solo GP, a Miami scattando dalla quinta posizione, e quando è partito dalla prima fila - cinque volte quest'anno - ha sempre faticato. «Del semaforo verde di oggi non voglio parlare - ha scherzato il poleman, consapevole di dover resistere alla pressione dello spauracchio Verstappen, che potrà contare invece sulla spinta dei suoi tifosi - Sono certo però che sarà dura: Max è stato molto veloce per tutto il weekend e anche se in qualifica lo abbiamo battuto, partirà forte e proverà a mettermi tanta pressione».

Sargeant, ancora un incidente: fuoco, brividi e team furibondo

PADRONE DI CASA. Dal canto suo, il campione del mondo ha provato a regalare una gioia alla sua Marea Orange, al netto di una RB20 non più dominante come in passato. E ci era quasi riuscito, siglando il miglior tempo provvisorio della Q3 prima del giro perfetto di Lando: «Le ho tentate tutte e sono contento della prima fila - ha detto il campione del mondo - il forte vento non ha aiutato, in più la nostra monoposto non è la più semplice da guidare. Proverò a vincere, ma vista la superiorità della McLaren serve essere realisti». Super Max dovrà guardarsi le spalle da Oscar Piastri, terzo, seguito da George Russell e da un parzialmente rinvigorito Sergio Perez, chiamato a contribuire alla classifica del team di Milton Keynes.

FERRARI. La miglior SF-24 in pista è stata quella di Charles Leclerc, sesto, mentre è andata peggio a Carlos Sainz, fuori dalla Q3 dietro al bravo Pierre Gasly e davanti a Lewis Hamilton, poi penalizzato di tre posizioni in griglia per aver rallentato Perez. «Fare di più era difficile. Avremo piste più favorevoli a noi da qui a fine stagione, ma qui sarà molto importante fare punti, perché conta molto farli anche quando sei in difficoltà» le parole di Frédéric Vasseur, consapevole di dover vivere una domenica in difesa. Chi dimenticherà difficilmente il sabato olandese è la Williams: la futura squadra di Carlos Sainz ha assistito all'ennesimo incidente di Logan Sargeant, che ha letteralmente distrutto la sua FW46 nel corso delle FP3 disputate sul bagnato. Lo statunitense ha dovuto saltare le qualifiche, creando il malumore del team principal James Vowles: la sua stagione potrebbe terminare in anticipo. Alexander Albon, ottavo, è stato squalificato per irregolarità tecniche sul fondo vettura.

PARTENZA ORE 15, DIRETTA TV SU SKY. DIFFERITA IN CHIARO ALLE 18 SU TV8. IN STREAMING SU NOW TV

Fila	Pos.	Pilota	Nazione	Team	Tempo
1ª FILA	P	4. Lando NORRIS	Gran Bretagna	McLaren	1'09"673 (Q3)
1ª FILA	2	1. Max VERSTAPPEN	Olanda	Red Bull	1'10"029 (Q3)
2ª FILA	3	81. Oscar PIASTRI	Australia	McLaren	1'10"172 (Q3)
2ª FILA	4	63. George RUSSELL	Gran Bretagna	Mercedes	1'10"244 (Q3)
3ª FILA	5	11. Sergio PEREZ	Messico	Red Bull	1'10"416 (Q3)
3ª FILA	6	16. Charles LECLERC	Monaco	Ferrari	1'10"582 (Q3)
4ª FILA	7	14. Fernando ALONSO	Spagna	Aston Martin	1'10"633 (Q3)
4ª FILA	8	18. Lance STROLL	Canada	Aston Martin	1'10"857 (Q3)
5ª FILA	9	10. Pierre GASLY	Francia	Alpine	1'10"977 (Q3)
5ª FILA	10	55. Carlos SAINZ	Spagna	Ferrari	1'10"914 (Q2)
6ª FILA	11	22. Yuki TSUNODA	Giappone	Racing Bulls	1'10"955 (Q2)
6ª FILA	12	27. Nico HÜLKENBERG	Germania	Haas	1'11"215 (Q2)
7ª FILA	13	20. Kevin MAGNUSSEN	Danimarca	Haas	1'11"295 (Q2)
7ª FILA	14	44. Lewis HAMILTON*	Gran Bretagna	Mercedes	1'10"948 (Q2)
8ª FILA	15	3. Daniel RICCIARDO	Australia	Racing Bulls	1'11"943 (Q1)
8ª FILA	16	31. Esteban OCON	Francia	Alpine	1'11"995 (Q1)
9ª FILA	17	77. Valtteri BOTTAS	Finlandia	Sauber	1'12"168 (Q1)
9ª FILA	18	24. Guanyu ZHOU	Cina	Sauber	1'13"261 (Q1)
10ª FILA	19	Logan SARGEANT	Usa	Williams	senza tempo
10ª FILA	20	23. Alexander ALBON**	Thailandia	Williams	1'10"653 (Q3)

* PENALIZZATO DI 3 POSIZIONI
** RETROCESSO ALL'ULTIMO POSTO

IL CIRCUITO

14 CURVE · 72 GIRI

PARTENZA ORE 15
DIRETTA SKY
DIFFERITA IN CHIARO TV 8 ORE 18

Zandvoort
Lunghezza giro **4.259 metri**
Totale km **306,587**
Vincitore 2023 **VERSTAPPEN**

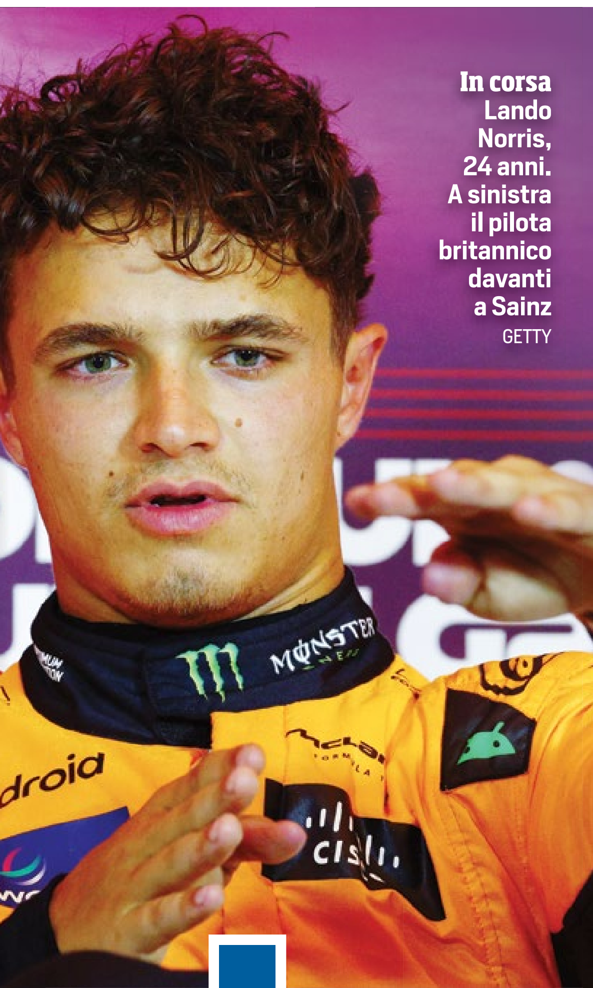
LE CLASSIFICHE

PILOTI

Pos.	Pilota	Punti
1	Verstappen	277
2	Norris	199
3	Leclerc	177
4	Piastri	167
5	Sainz	162
6	Hamilton	150
7	Perez	131
8	Russell	116
9	Alonso	49
10	Stroll	24
11	Hülkenberg	22
12	Tsunoda	22
13	Ricciardo	12
14	Bearman	6
15	Gasly	6
16	Magnussen	5
17	Ocon	5
18	Albon	4
19	Zhou	0
20	Sargeant	0
21	Bottas	0

COSTRUTTORI

Pos.	Team	Punti
1	Red Bull	408
2	McLaren	366
3	Ferrari	345
4	Mercedes	266
5	Aston Martin	73
6	Racing Bulls	34
7	Haas	27
8	Alpine	11
9	Williams	4
10	Sauber	0


In corsa Lando Norris, 24 anni. A sinistra il pilota britannico davanti a Sainz GETTY

al re

Toto in pressing, Horner non ci sta e replica

Antonelli e Max sogno Mercedes

Wolff: «Ci ho riprovato con Verstappen» E per il 2025 si lascia sfuggire: «Tra Kimi e Russell tutto funzionerà al meglio...»

di Christian Caramia

Max Verstappen è da sempre in cima ai desideri di Toto Wolff, che non ha mai nascosto i tentativi di portare il campione del mondo tra le fila della Mercedes. Il manager austriaco aveva provato a mettere sotto contratto l'olandese già nel 2014, quando Helmut Marko riuscì invece ad arruolare il figlio di Jos nel programma junior della Red Bull, ed è tornato alla carica del corso del 2024, provando a convincere il campione del Mondo sull'onda del putiferio scatenato dal caso-Horner. Anche l'ultimo affondo è andato a vuoto, ma Wolff non esclude sviluppi futuri: d'altronde il contratto di George Russell scadrà nel 2025, e Toto continua a sognare la clamorosa accoppiata Verstappen-Antonelli per il 2026.

WOLFF. «Per tutto l'arco dell'anno ho pensato che ci fosse le possibilità di prendere Max. Insomma, pensavo che non fosse impossibile - ha dichiarato il team principal di Brackley nel corso del weekend a Zandvoort, ammettendo così di aver provato ad assicurarsi le prestazioni dell'asso olandese - Tra l'altro, vado d'accordo con suo padre praticamente da sempre, forse perché siamo un po' simili caratterialmente. Abbiamo un buon rapporto, in cui ho commesso solo un errore: non chiamare Max dopo l'incidente tra lui e Lewis Hamilton a Silverstone nel 2021. Ma ho pensato che la porta non fosse mai completamente chiusa».

«Quante probabilità c'erano che ciò si realizzasse? Forse poche, ma non volevo arrendermi» ancora Wolff, che ha poi anticipato quello che è ormai un segreto di Pulcinella, ovvero la promozione di Andrea Kimi Antonelli al posto di Lewis Hamilton. «Poi in estate siamo giunti insieme alla conclusione che non dovevamo aspettare ulteriormente per decidere i piloti da schierare l'anno prossimo, quindi abbiamo preferito continuare il nostro lavoro. Per il 2025, vogliamo che funzioni tutto al meglio tra George e Kimi». Toto, però, non molla la presa: «In qualche modo ho la sensazione che le strade di Mercedes e Verstappen si incroceranno, prima o poi. Non so quando potrà succedere: forse nel 2026, o tre anni dopo (il contratto dell'iridato in carica con la Red Bull scadrà nel 2028, nda). Non lo so ancora, ma sento che accadrà». Parole chiare, ulteriormente rilanciate dallo stesso tre volte titolato dopo le qualifiche: «Un incontro tra il mio staff e Wolff durante l'estate? Quale incontro? Non ricordo – ha ammiccato il numero 1 – Toto ha una posizione molto aperta riguardo i piloti da schierare in futuro e non c'è niente di sbagliato. Per quanto mi riguarda, mi concentro sul mio lavoro, ho molto da fare».


Max Verstappen, 26 anni ANSA

HORNER. Non si è fatta attendere la risposta di Chris Horner, mai restio al botta e risposta col suo omologo in Mercedes: «La situazione è chiara. Abbiamo un accordo di un certo tipo con Max, sicuramente non è sul mercato e non lo è mai stato. Certo, sono sicuro che Toto abbia pensato attentamente alle opzioni a sua disposizione. E se sceglierà Antonelli, come sembra, bisognerà elogiarlo per il rischio preso, vista la decisione di schierare un giovane».



La paura
La Williams di Logan Sargeant in fiamme per lo schianto nelle prove libere e il pilota (sulla destra nell'immagine), 23 anni, nel paddock dopo l'incidente
GETTY IMAGES

QUI FERRARI | SAINZ: «I MIRACOLI NON ESISTONO»

Leclerc alza le braccia «Mi dispiace per i tifosi»

Weekend in difesa doveva essere, e weekend in difesa è stato. C'è ancora un Gran Premio da correre, ma i piloti Ferrari preferiscono armarsi di realismo piuttosto che sognare una gara da protagonisti.

LECLERC. In primis Charles Leclerc, consapevole che la SF-24 priva di aggiornamenti sta confermando - come ampiamente preventivato durante la pausa estiva - il ruolo di quarta forza in campo. «Un bel giro, ma purtroppo è stata una di quelle giornate in cui non basta fare tutto alla perfezione - l'amaro commento del portacolori di Maranello - un piazzamento come il sesto posto non mi fa certo sorridere. Come squadra stiamo faticando: lavoriamo, questo è innegabile, ma mi spiace per i Tifosi, perché ripeto già da tempo che stiamo dando il massimo per provare a chiudere il gap dai concorrenti, però la situazione è ancora questa e ne siamo consapevoli».

«Il distacco incassato da Norris, ben nove decimi su una pista così corta, è troppo elevato - ancora il monegasco - in fabbrica stanno lavorando al pacchetto di aggiornamenti che introdurremo a breve, spero che serviranno a riportarci nelle prime posizioni». A Zandvoort la Rossa soffre e Leclerc non lo nasconde: «Questa pista non si adatta bene alle caratteristiche della nostra monoposto, facciamo fatica nelle curve lunghe e veloci. Oggi dobbiamo lottare per poter portare a casa un buon bottino di punti, è l'unico obiettivo possibile. Il podio sarebbe un miracolo».

SAINZ. È andata peggio a Carlos Sainz, rallentato dal problema al cambio accusato venerdì e poi costretto a remare durante le qualifiche, in cui ha siglato solamente l'undicesimo tempo - davanti a quel Lewis Hamilton che ne ha causato il suo avvicendamento al volante della Rossa - tale da impedirgli l'ingresso in Q3. Poi la squalifica di Albon gli ha permesso di recuperare una posizione. «In questo sport non ci sono segreti o magie - ha detto lo spagnolo - ho provato a fare tutto ciò che era nelle mie possibilità per qualificarmi almeno tra i primi dieci, ma non ce l'ho fatta. Purtroppo, dato l'alto livello di competitività mostrato dalle altre squadre, saltare l'unica sessione di prove libere disputata sull'asciutto mi ha ulteriormente messo in difficoltà». Il numero 55 però non molla, e spera di risalire qualche posizione: «Correrò all'attacco, provando a concretizzare una bella rimonta - ha concluso il futuro pilota Williams - spero di trovare maggiore velocità sulla distanza, ma so anche che sorpassare sarà difficile».

c.c.


Charles Leclerc, 26 anni, alla Ferrari dal 2019 GETTY IMAGES

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944
P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

US Open, grande attesa per il numero uno del mondo reduce dalla vittoria a Cincinnati

Sinner, il trionfo si gioca a 4

L'azzurro tuttavia non è il favorito secondo le previsioni dei bookmaker

ROMA - EMPOLI

STADIO OLIMPICO, ROMA - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

18/8	Cagliari-ROMA	0-0	17/8	EMPOLI-Monza	0-0
10/8	Everton-ROMA	1-1	10/8	EMPOLI-Catanzaro	4-1
6/8	Barnsley-ROMA	0-4	3/8	EMPOLI-Sampdoria	0-2
3/8	ROMA-Olympiakos	1-1	26/7	EMPOLI-Spezia	2-0
27/7	ROMA-Tolosa	0-1	20/7	EMPOLI-Ingolstadt	0-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.48	4.35	6.70	1.90	1.80
play.it	1.51	4.35	6.25	1.92	1.76
LOTTOMATICA	1.48	4.35	6.70	1.90	1.80


Artem Dovbyk, attaccante ucraino della Roma

di Marco Sasso
ROMA

Una Roma reduce dal pareggio di Cagliari si appresta a disputare la prima gara casalinga della stagione. La squadra allenata da De Rossi ospita un Empoli che ha all'esorido in campionato ha fatto registrare uno 0-0 contro il Monza. Nell'ultimo campionato disputato la Roma all'Olimpico ha centrato il successo per ben 12 volte (4 pareggi e 3 sconfitte nelle restanti 7 gare). Pellegrini e compagni hanno trovato per 38 volte la via del gol di cui ben 7 proprio contro l'undici toscano (7-0). La possibilità che la compagine capitolina riesca a battere nuovamente l'Empoli è proposta mediamente a 1.50. Il pareggio paga circa 4.35 mentre il "2" al 90' è un'opzione da 6.25 volte la puntata iniziale. Roma a segno due o più volte? L'Over 1,5 Casa regala un moltiplicatore pari a 1.60.

A CACCIA DI RISCATTO

Il Napoli è chiamato a reagire dopo lo "0-3" incassato a Verona. La compagine allenata da Antonio Conte riceve un Bologna che ha iniziato il suo campionato pareggiando per 1-1 al Dall'Ara contro l'Udinese. Le statistiche dei partenopei parlano chiaro: al "Maradona" il Napoli non conquista i tre punti dal lontano 3 marzo scorso (2-1 Juventus). La compagine azzurra nelle successive 7 gare ufficiali (Coppa Italia compresa) ha fatto registrare 5 pareggi e 2 sconfitte. Le quote pendono con decisione dalla parte del Napoli, il segno 1 è proposto a 1.92 mentre il "2" moltiplica una qualsiasi puntata per 4.05. L'ultimo precedente tra le due squadre è terminato 2-0 per il Bologna, da non escludere il Goal.

TENNIS, VINCENTE US OPEN

C'è grande attesa per vedere all'opera Jannik Sinner sul cemento di Flushing Meadows. US Open al via domani ma il debutto dell'azzurro, numero 1 del mondo, è previsto per martedì contro l'americano McDonald. I bookie ovviamente guardano oltre e si interrogano sul possibile vincitore del torneo. Quote alla mano è corsa a tre con Alcaraz offerto mediamente a 3, segue Djokovic a 3.25 mentre il trionfo di Sinner, reduce dall'exploit di Cincinnati, paga 4 volte la posta.

JACKPOT 2001

NAPOLI - BOLOGNA

STADIO MARADONA, NAPOLI - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

18/8	Verona-NAPOLI	3-0	18/8	BOLOGNA-Udinese	1-1
10/8	NAPOLI-Modena	0-0	10/8	Maiorca-BOLOGNA	1-1
3/8	NAPOLI-Girona	0-2	31/7	BOLOGNA-Asteras T.	3-3
31/7	NAPOLI-Brest	1-0	27/7	BOLOGNA-Cald. Terme	5-0
28/7	NAPOLI-Egnatia	4-0	24/7	BOLOGNA-Brixen	2-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.92	3.55	4.00	1.75	1.97
play.it	1.92	3.55	4.05	1.81	1.86
LOTTOMATICA	1.92	3.55	4.00	1.75	1.97


Khvicha Kvaratskhelia, esterno offensivo del Napoli

SERIE A enilive

L'ANALISI DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

In Fiorentina-Venezia c'è aria di Over 2,5

Torino-Atalanta, da provare la "combo" X2 più Multigol 1-4

di Marco Sasso
ROMA

Esordio casalingo per la Fiorentina che dopo aver pareggiato per "1-1" a Parma si prepara a ricevere un Venezia reduce dal 3-1 subito sul campo della Lazio.
La "Viola" al "Tardini" ha messo in mostra un calcio prettamente offensivo, con il 61% di possesso palla Moise Kean e compagni hanno calciato per ben 6 volte verso lo specchio della porta difesa da Zion Suzuki.
I "Leoni Alati" invece dopo aver trovato il primo gol del campionato dopo soli 3 minuti hanno subito il gioco della Lazio.
Allo stadio Olimpico il Venezia ha mantenuto il pallino del gioco soltanto per il 33% dell'incontro e concesso ben 13 tiri a Castellanos e compagni. Le quote di questo incontro sorridono alla squadra toscana, il successo dell'undici allenato da Raffaele Palladino è in lavagna mediamente a 1.45 mentre la doppia chance X2 regala un moltiplicatore pari a 2.80. La partita promette spettacolo, l'Over 2,5 al novantesimo è proposto a circa 1.75.
La "Dea" di Gasperini a pochi giorni di distanza dalla sconfitta in Supercoppa con il Real Madrid ha subito messo le cose in chiaro: successo per 4-0 sul campo del Lecce con le doppiette siglate da Marco Brescianini e Mateo Retegui.
La compagine bergamasca vola a Torino per sfidare l'undici granata. La squadra di Paolo Vanoli la scorsa settimana ha conquistato un punto contro il Milan.
Al "Meazza" il Torino ha mantenuto il vantaggio per ben 89 minuti (autogol di Thiaw dopo 30 minuti e Duvan Zapata al 68') poi i gol segnati da Alvaro Morata e Noah Okafor hanno fatto registrare il "2-2" finale.
L'Atalanta parte leggermente con i favori del pronostico, il segno 2 è offerto a 2.35 mentre il successo del Torino è in lavagna a 3.15.
Da provare l'accoppiata X2+Multigol 1-4, un esito di scommessa che moltiplica una qualsiasi puntata per 1.68.
Per i bookmaker non si può escludere il pareggio al termine del primo tempo di gioco, il segno X all'intervallo è in lavagna mediamente a 2.05.

JACKPOT 2001

FIORENTINA - VENEZIA

SERIE A, 2ª GIORNATA
STADIO ARTEMIO FRANCHI, FIRENZE
OGGI ORE 18.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	1.40	4.50	7.25	1.95	1.75
BeStar	1.44	4.60	7.25	1.91	1.76
Sisal	1.42	4.50	7.50	1.90	1.80
Planetwin	1.42	4.50	7.50	1.94	1.74

TORINO - ATALANTA

SERIE A, 2ª GIORNATA
ST. OLIMPICO G. TORINO, TORINO
OGGI ORE 18.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	3.15	3.20	2.38	1.78	1.88
GoldBet	3.25	3.15	2.35	1.77	1.95
bwin	3.00	3.20	2.35	1.80	1.87
Planetwin	3.20	3.15	2.32	1.80	1.90


Duvan Zapata, in Torino-Atalanta si gioca marcatore a quota 3

HA LA ANDREESCU

Paolini si scopre famosa: «Grazie all'Olimpiade»

di Pietro Corso

«So che sarà difficile già dal primo turno. L'obiettivo è avere la testa su una partita alla volta e di prepararmi bene. Ciò che ho conquistato finora appartiene al passato, io devo essere concentrata sul presente sapendo che ogni torneo è diverso e confermarsi non è semplice». Jasmine Paolini è pronta per il suo esordio agli Us Open, ma consapevole che la strada verso un'altra finale Slam sarà complicata. La marcia comincerà nella notte tra martedì e mercoledì (non prima dell'una italiana) contro Bianca Andreescu, campionessa a Flushing Meadows nel 2019. Nella memoria sono fresche le immagini della medaglia d'oro vinta a Parigi in doppio con Sara Errani: «Due anni fa non avrei pensato a una medaglia olimpica. Abbiamo vissuto una settimana indimenticabile, che ci ha dato attenzione mediatica. Nelle due settimane di torneo dovremmo essere ricevute al Quirinale, in tutta onestà, spero di perdermi l'appuntamento perché significherebbe essere ancora qui a giocarmela». Dopo Andreescu, per "Jas" potrebbe esserci Karolina Pliskova e un eventuale scontro con Yulia Putintseva al terzo turno. «In questi giorni sto cercando di visitare la città anche per rilassarmi e non pensare solo al tennis. Sono stata al Ponte di Brooklyn e a Manhattan, c'erano turisti ma anche molti abitanti italiani. Tanta gente mi ha riconosciuto e ho scattato diverse foto, è stato fantastico».

SPORTFACE

A WINSTON-SALEM

Batte Michelsen Sonego trionfa dopo 23 mesi

«Sono felice, è un grande momento per me. Ringrazio la mia famiglia, la mia fidanzata e il mio team. Ho giocato un grande tennis, sono soddisfatto». Belle parole e tanta gioia per Lorenzo Sonego tornato a vincere dopo 23 mesi un torneo ATP. Ha trionfato nel 250 di Winston-Salem battendo in finale in poco più di un'ora (un'ora e tre minuti) lo statunitense Alex Michelsen in due set 6-0 6-3. Per il ventenne (fa oggi il compleanno) la terza finale persa di fila e grande commozione alla premiazione.

L'INTERVISTA



Jannik Sinner, 23 anni. Sotto, Vincenzo Santopadre (a sin.), 53, con Matteo Berrettini, 28 ANSA, GETTY

Alla vigilia dello Slam americano giro d'orizzonte con uno dei tecnici più esperti «Musetti non è un robot ma è pronto Matteo spesso ha saputo ribaltare i pronostici»

«E adesso Sinner torna a divertirsi»

Santopadre, ex coach di Berrettini: «Molti parlano senza sapere. Ora però si gioca e questo farà bene a Jannik: lui, Alcaraz e Djokovic restano i favoriti»

di Lorenzo Ercoli

«Entrando nel vivo degli Us Open tutti torneranno a parlare di tennis giocato e questo inciderà positivamente sulla testa di Jannik. È stato molto bravo a gestire questo fardello». Vincenzo Santopadre non ha dubbi sulla vicenda Sinner e sul modo in cui si andrà a sgonfiare non appena a Flushing Meadows si apriranno le danze. L'ex tecnico di Berrettini, attualmente coach del francese Luca Van Assche (n.111 Atp), ha parlato a pochi giorni dall'inizio dell'ultimo Slam stagionale.

Partiamo dalla fine: chi vince questo US Open?
«Ah, saperlo (ride, nda). Il torneo è più incerto di altre volte, anche perché l'Olimpiade un po' falsa la stagione. Gli indiziati sono i soliti tre: Sinner, Alcaraz (che ieri ha interrotto l'allenamento per un problema alla caviglia già infortunata: nulla di grave a quanto sembra, nda) Djokovic. Per assurdo il più stabile in questo momento forse è Nole. Questa volta c'è spazio per qualche sorpresa come Medvedev, Rublev o Zverev. Sarà fondamentale vedere chi prenderà ritmo nei primi tre turni».

A proposito di possibili sorprese, cosa pensa del sorteggio di Berrettini?
«Fritz sarebbe un osso duro al secondo turno. È un giocatore completo, gioca in casa e per caratteristiche dà fastidio a Matteo. Serve e risponde molto bene e anche se poco appariscente è sempre ostico. Poi Berrettini tante volte ha fatto cose straordinarie anche contro pronostico, quindi niente è deciso».

Quali sono le sue considerazioni sull'affaire Sinner?
«Come ha raccontato lui, negli ultimi mesi è cresciuto con questa difficoltà. La faccenda ha appesantito lui e il suo team, ma la mia speranza è che da adesso possa tornare ad essere leggero. È stato molto bravo a gestire questo fardello e ora più passeranno i giorni e meglio andrà».

Da persona che vive il circuito che opinione si è fatto delle reazioni di alcuni giocatori? Sicuramente più arrabbiati con il sistema che con Sinner stesso.
«Credo che alcuni non si documentino prima di parlare, lo dico perché so quanto i tennisti siano un po' leggeri su questi aspetti. L'Atp prova a comunicare, mandare mail e informare i giocatori, ma questi sono un po' dei cani sciolti. Magari non leggono le decisioni approfonditamente, ma poi sentenziano. Non voglio essere pesante, ma quelli che si informano si contano sulle dita di una mano. Tutto ciò che viene detto da tennisti e tanti addetti ai lavori per me ha poco valore. Ribadisco, gli atleti sono bravi a fare richieste e lamentarsi ma poi non conoscono le situazioni. Questo non è un bene per il tennis. Nella sentenza di Sinner non credo ci siano stati illeciti».

Tornando agli azzurri, quanto sarà difficile per Musetti dopo i Giochi?
«Secondo me non sarà una transizione drammatica, anche se a Cincinnati le condizioni erano estreme per via delle palle velocissime. Lui è già da tanti giorni a New York e ha potuto ricaricare le batterie. Questi ragazzi non sono robot e quando vai avanti in un torneo trovi fiducia ma impieghi tante energie. Per uno Slam di energie ne servono, quindi questa settimana è stata utilissima: Musetti è pronto».

Swiatek ha detto che i giocatori sono costretti a giocare troppi tornei. Concorda?
«Come fai, fai male. Atp e Wta da un lato provano a portare avanti il business per i giocatori con l'aumento di montepremi che ne consegue (a New York $100.000 per chi perde al primo turno, nda), dall'altro il calendario si è allargato e gli atleti sono più impegnati. Deve essere un dare e avere».

Da Paolini cosa si aspetta? Non è più una rivelazione.
«Jasmine ha trovato una solidità impressionante, anche perché una cosa è essere continui da 30 del mondo, un'altra è ripetersi a Wimbledon dopo una prima finale Slam. La sua grande forza è rimanere con i piedi saldi a terra. Conoscendo lei e Renzo Furlan, non è una sorpresa: questa caratteristica la accomuna a Sinner. Non so come andrà l'Us Open, ma una cosa è chiara: Jasmine ha il livello di tennis che serve per stare lì dov'è».

SPORTFACE

IL 1° TURNO DEGLI ITALIANI

UOMINI	AVVERSARIO IN CASO DI PASSAGGIO DEL TURNO
SINNER c. **McDonald** (Usa)	Spizzirri (Usa) o Michelsen (Usa)
BELLUCCI c. **Wawrinka** (Svi)	Jarry (Cil, 26) o O'Connell (Aus)
SONEGO c. **Paul** (Usa, 14)	Purcell (Aus) o Vukic (Aus)
COBOLLI (31) c. **Duckworth** (Aus)	Bergs (Bel) o Kotov (Rus)
FOGNINI c. **Machac** (Cec)	Moutet (Fra) o Korda (Usa, 16)
ARNALDI (30) c. **Svajda** (Usa)	Forbes (Usa) Safiullin (Rus)
BERRETTINI c. **Ramos-Viñolas** (Spa)	Fritz (Usa, 12) o Carabelli (Arg)
MUSETTI (18) c. **Opelka** (Usa)	Nishioka (Jap) o Kecmanovic (Ser)
DARDERI c. **Baez** (Arg, 21)	Griekspoor (Ola) o Nagal (Ind)
NARDI c. **Bautista Agut** (Spa)	Shelton (Usa, 13) o Thiem (Aut)
DONNE	**AVVERSARIA IN CASO DI PASSAGGIO DEL TURNO**
COCCIARETTO c. **Baindl** (Ucr)	Pavlyuchenkova (Rus, 25) o Preston (Aus)
ERRANI c. **Bucsa** (Spa)	Collins (Usa, 11) o Dolehide (Usa)
PAOLINI (5) c. **Andreescu** (Can)	Sherif (Egi) o Pliskova (Cec)
TREVISAN c. **Townsend** (Usa)	Badosa (Spa, 26) o Golubic (Svi)
BRONZETTI c. **Sun** (Nzl)	Sabalenka (Bie, 2) o Hon (Aus)

NIENTE USA

Andò in Iran: negato il visto a Bortolotti

(l.e.) Passato alla cronaca per aver vissuto a inizio anno la stessa trafila percorsa da Sinner con una contaminazione da Clostebol, dando prova della sua innocenza, Marco Bortolotti non ha ottenuto il visto per gli Usa. Il doppista non potrà giocare gli US Open. Fatali per lui i due tornei giocati nel 2015 a Kish, un'isola dell'Iran: «Con profondo dispiacere e incredulità sono costretto a ritirarmi. La mia richiesta di visto urgente non è stata accettata. Manderò giù il boccone e ripartirò».

SPORTFACE

L'Olimpiade è alle spalle: tornano in gara in Polonia

Gimbo-Jacobs per volare nel futuro

Tamberi: «A Parigi sfortuna nera ma io continuo a combattere» Marcell: «Sono in piena crescita»



Da sinistra Gianmarco Tamberi, 32 anni, e Marcell Jacobs, 29 ANSA, GETTY

di Franco Fava

«Come sto? Come puoi sentirti dopo tre anni in cui ti sei allenato senza poi poterti esprimere come vorresti nel momento più importante. A Parigi è accaduto tutto quello che non doveva accadere. È veramente dura dal punto di vista mentale. Non so cosa aspettarmi e non so come reagirò: però so che combatterò come sempre dando il massimo». Quindici giorni dopo il dramma della finale olimpica, in cui era stato messo ko dalla serie ripetuta di coliche renali fino a poche ore prima di scendere in pedana a Parigi, Gianmarco Tamberi prova a mettersi definitivamente tutto alle spalle per tornare a volare oggi (alle 14.33) nella 12ª tappa della Wanda Diamond League a Chorzow (Polonia), ultima atto del prestigioso circuito prima dell'approdo a Roma venerdì al Golden Gala. Circuito di Diamante che il marchigiano si è già aggiudicato nelle due finali di Zurigo.

Dopo la travagliata vigilia olimpica, tra flebo, terapie d'emergenza e ricoveri in ospedale nel cuore della notte, l'olimpionico di Tokyo torna ad affrontare tutti i protagonisti della finale parigina (da lui chiusa all'11° posto con 2,22). Ad eccezione del solo statunitense McEwen, argento a 2,36, e del qatarino Barshim, bronzo con 2,34, stessa misura che aveva lasciato ai piedi del podio il bravissimo piemontese Stefano Sottile. A proposito: reduce dall'ottimo (e insperato) 4° posto con il personale a 2,34, la fiamma azzurra avrà la possibilità di salire ancora più in alto dopo quanto mostrato ai Giochi (un solo errore a 2,31 che gli è costato il bronzo). In pedana c'è anche il campione olimpico, il neozelandese Hamish Kerr che con 2,36 aveva avuto la meglio allo spareggio su McEwen. Tamberi piuttosto che da Parigi vorrebbe ripartire dal titolo europeo (il terzo) conquistato a Roma a inizio giugno, quando all'Olimpico saltò 2,37 all'esordio stagionale, ancora la misura migliore al mondo. La gara di oggi sarà una interessante anteprima dello spettacolo di venerdì sera all'Olimpico di Roma, quando Tamberi, Sottile e Kerr si ritroveranno di nuovo faccia a faccia.

Allo stadio Slarki, che ci vide protagonisti lo scorso anno con lo storico successo nella Coppa Europa a squadre, oggi sono impegnati anche altri azzurri a caccia di rivincite importanti. Due su tutti: Jacobs nei 100 e Fabbri nel peso. Quest'ultimo, dopo il deludente 5° posto ai Giochi con un modestissimo 21,70, torna ad affrontare tutto il podio olimpico dopo aver dominato la stagione in lungo e in largo fino alla sfortunata finale di Parigi, segnata anche dai problemi in pedana per la pioggia. In primis il tre volte olimpionico e primatista mondiale, lo statunitense Crouser, che il fiorentino aveva battuto sonoramente nell'ultima tappa della DL a Londra pochi giorni prima dei Giochi.

Tre settimane dopo la 5ª piazza sui 100 con il terzo crono in carriera (9"85), torna ai blocchi anche Marcell Jacobs. Il poliziotto bresciano ha ritrovato il passo e l'entusiasmo dei tempi d'oro dopo la finale olimpica in cui aveva mancato il podio per soli 4/100. «Il meglio deve ancora arrivare, i risultati di Parigi hanno dimostrato la bontà del lavoro svolto in Florida con coach Reider», ha ripetuto l'oro olimpico di Tokyo e primatista europeo con 9"80, nonché unico sprinter del vecchio continente nella finale allo Stade de France. Alle 15.41, in 5ª corsia, si confronterà di nuovo con lo statunitense Kerley (in 6ª), mentre il giamaicano Kishane Thompson (argento a Parigi in 9"79, con uno scarto di soli 5/1000 da Lyles), sarà in 8ª. In prima corsia Chituru Ali, atteso ad un altro sub 10". Corrono in 9, tutti con personali ben al di sotto dei 10".

In pedana anche la sorpresa Sottile Nel peso Fabbri cerca rivincite

TV RAI3 E SKY

Duplantis e Wanyonyi caccia al record


Armand Duplantis, 24 anni, primatista dell'asta ANSA

(f.fa.) Oggi al Memorial Skolimowska in Slesia fari puntati anche sull'oro europeo dei 110 hs, Lorenzo Simonelli, dopo l'errore nella semifinale olimpica che gli è costata una medaglia ampiamente alla sua portata. Il giovane romano se la vedrà di nuovo con il principe degli ostacoli alti, lo statunitense Grant Holloway. Per l'allievo di Giorgio Frinolli, obiettivo crono in zona 13". Nei 200, dopo i recenti progressi cronometrici su questa distanza, Fausto Desalu rincorre i 20" sulla scia del campione olimpico, il botswano Letsile Tebogo (19"64 giovedì a Losanna mentre al Golden Gala sarà impegnato sui 100 dopo il 6º posto alle spalle di Jacobs ai Giochi). Nel martello, in gara l'altra campionessa d'Europa Sara Fantini. Mentre nel triplo Dariya Derkach cerca conferme dopo la finale olimpica. Infine nei 1000 metri c'è Elena Bellò.

Nell'asta torna a tremare il record mondiale che lo svedese Mondo Duplantis ha portato a 6,25 ai Giochi. In pericolo anche quello degli 800 di Davide Rudisha di 1:40.91 fissato ai Giochi di Londra 2012. Il 20enne keniota Wanyonyi lo ha già sfiorato in tre occasioni, l'ultima tre giorni fa a Losanna, sfiorandolo per appena 2 decimi con 1:41.11.

TV: Rai3 (16.15-18) e Sky Sport Arena (16-18).



Luna Rossa in regata ANSA

VELA | VERSO LA COPPA AMERICA

Luna fa tris: e adesso New Zealand

di Emanuela di Mundo

Luna Rossa conquista un'altra bella vittoria ai danni di Britannia, l'imbarcazione di Sir Ben Ainslie, e va dritta al match race finale contro Emirates Team New Zealand. Siamo alla conclusione delle regate preliminari che precedono la Louis Vuitton Cup che determinerà lo sfidante della 37ª Coppa America. Terzo giorno di regate a Barcellona e terza vittoria consecutiva della barca italiana, alla quale manca solo lo scontro con la svizzera Alinghi, prima di accedere alla finale di questa serie.

Nulla di determinante ai fini dei punteggi, ma un vero banco di prova, il primo tra tutti i team, che si è rivelato molto importante per capire velocità, preparazione e grado di pericolosità degli avversari. Se all'inizio di questi incontri, ad eccezione dei francesi di Orient Express entrati nella sfida con molto ritardo rispetto agli altri, tutti sulla carta sono potenzialmente forti e alla pari nelle prestazioni e nello sviluppo della barca, dopo i primi tre giorni di confronti i soliti neozelandesi e i ragazzi di Luna Rossa Prada Pirelli sembrano avere una marcia in più. Per ora anche sugli statunitenst di American Magic, che proprio ieri hanno regalato ai francesi il loro primo punto, perché costretti al ritiro per un'avaria tecnica che ha fatto impennare la barca a pochi secondi dalla partenza.

Battuta Britannia Prima della finale resta il confronto con Alinghi

La svizzera Alinghi riesce a mettere dietro Britannia al via, per una quindicina di metri, ma già dopo il primo incrocio il vantaggio è perso e non più recuperato. Forte del primo punto conquistato, Ben Ainslie arriva alla partenza del match contro Luna Rossa un po' troppo carico, così prende subito una penalità per essere entrato con anticipo nel cancello di pre-partenza, poi una seconda per aver manovrato oltre il "boundary", la linea laterale che determina il campo di gara. I timonieri Bruni e Spithill, i trimmer Molineris e Tesei e i ciclisti Voltolini, Liuzzi, Gabbia e Kirwan sono stati molto determinati nel proseguire la regata nel migliore dei modi e a testare a fondo tutte le potenzialità della barca, nelle condizioni di vento leggero e instabile, mostrando manovre attente e pulite. Sembra che la Luna nazionale abbia una buona velocità, soprattutto in poppa, quando ha guadagnato parecchia acqua sui britannici. Al termine della regata "Checco" Bruni confessa: 'l'inizio della giornata non è stato facile perché eravamo indecisi sul fiocco (vela di prua, ndc)».


Fiamma paralimpica Il presidente dell'Ipc, Andrew Parsons, regge la fiamma della Paralimpiade di Parigi, accesa ieri a Stoke Mandeville (Ing), dove l'idea paralimpica nacque GETTY

LA SITUAZIONE

Soltanto Mas resiste, Tiberi ancora bene

8ª Tappa (Ubeda-Cazorla, 159 km): 1. Primoz ROGLIC (Slo, Red Bull-Bora Hansgrohe) in 3h38'34'' (abb. 10''); 2. Mas (Spa) st (abb. 6''); 3. Landa (Spa) a 14'' (abb. 4''); 4. TIBERI a 17''; 5. Skjelmose (Dan) a 21''; 6. Ca. Rodriguez (Spa) st; 7. Tejada (Col) a 24'' (abb. 6''); 8. Dunbar (Irl) a 26''; 9. Van Eetvelt (Bel) a 29''; 10. Haig (Aus) st; 11. Gall (Aut) a 34''; 12. VERGALLITO a 36''; 13. Lipowitz (Ger) st; 14. Carapaz (Ecu) a 39''; 15. Cr. Rodriguez (Spa) st; 16. Bennett (Nze); 17. O' Connor (Aus) a 46''; 18. Gaudu (Fra) a 1'01''; 19. Del Toro Romero (Mes) st; 20. A. Yates (Gbr) a 1'03''; 21. Kuss (Usa) a 1'07''; 27. FORTUNATO a 1'34''; 33. Vlasov (Rus) a 2'01''; 35. Sivakov (Fra) st; 42. Quintana (Col) a 2'40''; 44. Berthet (Fra) st; 54. ALEOTTI a 4'14''; 60. Almeida (Por) a 4'53''; 64. ZANA a 5'45''; 73. BARONCINI a 6'33''; 85. GERMANI a 7'53''; 94. Vansevenant (Bel) a 8'49''; 97. AFFINI a 9'01''; 104. CATTANEO a 9'30''; 105. FRIGO st; 106. DE MARCHI; 113. PETILLI a 10'30''; 125. GAROFOLI a 14'2''; 141. Arensman (Ola) a 14'40''; 145. CICCONE a 15'10''; 150. ROTA a 16'53''; 167 (ultimo). Adria (Spa) a 19'12''.

CLASSIFICA: 1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon AG2R La Mondiale Team) in 31h23'27''; 2. Roglic (Slo) a 3'49''; 3. Mas (Spa) a 4'31''; 4. TIBERI a 5'00''; 5. Landa (Spa) a 5'13''; 6. Van Eetvelt (Bel) a 5'15''; 7. Cr. Rodriguez (Spa) a 5'19''; 8. Skjelmose (Dan) a 5'24''; 9. Lipowitz (Ger) a 5'25''; 10. Gall (Aut) a 5'26''; 11. Haig (Aus) a 5'54''; 12. Ca. Rodriguez (Spa) a 5'56''; 13. Bennett (Nze) a 6'10''; 14. Kuss (Usa) a 6'22''; 15. Tejada (Col) a 6'29''; 21. FORTUNATO a 7'32''; 26. Almeida (Por) a 9'06''; 27. A. Yates (Gbr) a 9'27''; 31. Quintana (Col) a 10'32''; 44. Vansevenant (Bel) a 20'17''; 48. Arensman (Ola) a 22'59''; 49. ALEOTTI a 23'25''; 58. CATTANEO a 29'21''; 61. ROTA a 30'09''; 66. FRIGO a 33'02''; 70. ZANA a 34'41''; 74. BARONCINI a 37'47''; 85. CICCONE A 43'12''; 90. PETILLI a 44'36''; 107. GAROFOLI a 50'05''; 111. VERGALLITO a 52'13''; 118. Germani a 57'11''; 141. AFFINI a 1h04'52''; 165. DE MARCHI a 1h24'03''; 167 (ultimo). Naberman (Ola) a 1h27'15''.

OGGI: Motril-Granada (178,5 km).
In Tv: diretta Eurosport 1, ore 14.30.

Spagna, non è finita. Milan tris in Germania

Roglic si ribella O'Connor soffre

di Patrick Iannarelli

Un'impresa difficile, resa ancor più complicata dal caldo e dai ritmi serrati. Ma solo chi ha vinto tre volte la Vuelta può ipotizzare una rimonta simile andando a ricucire lo strappo con pazienza e determinazione. Il Roglic furioso ieri si è presentato a favore di telecamere con una faccia più rilassata e distesa, merito anche dei 56 secondi strappati a un Ben O'Connor in difficoltà, brillante soltanto nei primi metri della salita finale: sulla Sierra de Cazorla lo sloveno ha tenuto un passo costante ma deciso, infernale per chi ha tentato di restare a contatto. Soltanto Enric Mas e Mikel Landa - rispettivamente in seconda e in terza posizione - hanno risposto per le rime (e in parte Tiberi), il resto del gruppo si è sfilacciato pedalata dopo pedalata, perdendo contatto e lucidità, sogni e speranze.


Esultanza all'arrivo per Primoz Roglic, 34 anni ANSA

Lo sloveno all'attacco: strappa 56" al rivale. Il distacco è ampio ma i muri di oggi sono con lui

REMUNTADA. L'ottava tappa, la Ubeda-Cazorla di 159 km, ha tracciato una linea netta e ben definita: Roglic ha fatto capire a tutti che quel vantaggio all'apparenza incolmabile su O'Connor può essere ridotto con l'aumentare delle salite. Una remuntada che di certo dovrà essere portata avanti con la consapevolezza di poter riprendere la maglia rossa - l'australiano ha mantenuto la testa della corsa con 3'49" sul capitano della Bora -, ma allo stesso tempo con la pazienza del leader calmo, di chi ha la capacità di non perdere la rotta nel momento di difficoltà. «Oggi (ieri) è stata dura, ho sofferto - ha dichiarato Roglic al termine della seconda vittoria in terra spagnola -, ma alla fine c'era questa opportunità, me la sono presa. La salita finale era perfetta per me, sono stato anche fortunato per il lavoro svolto dalle altre squadre, le gambe hanno risposto bene».

CRISI. A colpire è stata però la crisi della Uae. Senza Tadej Pogacar la caduta degli Dei ha disegnato un quando ancor più preoccupante: Adam Yates ha faticato sin dai primi giorni, Joao Almeida è saltato nell'ultima asperità di giornata accumulando ben 4'53", un ritardo che pone la parola fine ai sogni di gloria per la compagine emiratina. Giornata positiva per gli azzurri (tolta la caduta di Giulio Ciccone), Antonio Tiberi è arrivato a 17" dallo stesso Roglic: «Era una salita dura, soprattutto nel finale. Siamo andati al massimo fin dall'inizio, alla fine sono arrivato quarto, penso che sia un ottimo risultato per me. Non conosco bene la tappa di domani (oggi), ma è abbastanza facile: si tratta di seguire il gruppo dei migliori. Darò il massimo». E la Motril-Granada (178.5 km) rischia di essere ancor più decisiva: tre GPM di prima categoria, tutti con pendenze massime tra il 17 e il 20%, i soliti muri che rischiano di mandare in crisi anche chi è arrivato in Spagna con l'intenzione di lottare per la vittoria finale.

TRIPLETTA. Sorride anche Jonathan Milan, il velocista friulano ha conquistato la sua terza tappa nel Giro di Germania (la Schwabisch Gmund - Villingen-Schwenningen di 211,1 km) battendo Kante e Meeus. In testa alla generale Mads Pedersen, oggi l'ultima frazione con l'arrivo a Saarbrucken.

DOPO L'INCIDENTE

Toniolli, sospiro di sollievo: è sveglia e parla


Alice Toniolli, 19 anni: ha ripreso conoscenza ANSA

TREVISO - **Alice Toniolli, la ciclista trentina che lo scorso 14 agosto è rimasta vittima di un grave incidente in gara a Vittorio Veneto, «è sveglia, riconosce le persone e parla». Lo ha annunciato in un post su Facebook la società sportiva Gs Top Girls, ringraziando «tutte le persone che sono state vicine a noi e alla famiglia in questi giorni». Tra i commenti a sostegno della giovane atleta anche quello di Norma Gimondi, componente della Giunta nazionale del Coni, che scrive: «Un abbraccio e non mollare, Alice!». I medici mantengono cautela, ma la speranza è che la ragazza possa lasciare presto la terapia intensiva.**

Toniolli, diciannovenne, nello schianto contro un muretto a bordo strada aveva riportato un grave trauma cranico, un trauma oculare e fratture in varie parti del corpo. Dal giorno dell'incidente era in prognosi riservata all'ospedale di Treviso. Sull'episodio la procura di Treviso ha aperto un fascicolo di indagine, al momento senza nomi di possibili indagati, che tra le eventuali responsabilità mira ad accertare se il muretto in cemento fosse stato segnalato agli organizzatori e se fossero state prese o meno le necessarie misure di sicurezza.

IN BREVE

MILANO CORTINA
RODA VISITA IL CANTIERE DELLA PISTA DI BOB
MILANO - Il presidente della federazione italiana sport invernali, Flavio Roda, ieri ha ispezionato il cantiere della nuova pista di bob di Cortina d'Ampezzo: «Riscontro è più che positivo. Questo impianto non sarà importante solo per l'evento olimpico del 2026: diventerà un punto di riferimento fondamentale per le nostre discipline della pista e per far crescere nuovi atleti di alto livello. Aggiungo che l'impianto mi pare ben inserito nel contesto naturalistico ampezzano».

CANOTTAGGIO
MONDIALI UNDER 23: L'ITALIA CHIUDE CON OTTO MEDAGLIE
ST.CATHARINES - Ai Mondiali Under 23 di canottaggio altre cinque medaglie - argento nel singolo pesi leggeri maschile (Borgonovo) e femminile (Clerici) e nel doppio pesi leggeri maschile (Demiliani, Borgonovo) e femminile (Ramella, Sali), bronzo nel quattro di coppia maschile (Pazzagli, Tedoldi, Selva, Mulas) - per l'Italia. Gli azzurri chiudono con cinque argenti e tre bronzi.

BASKET
A MISKOLC NIENTE BRONZO SPAGNA TROPPO FORTE
MISKOLC - In Ungheria, nella finale per il bronzo agli Europei femminili Under16 di basket, Italia-Spagna 38-80.

PALLAVOLO
STOP IN SEMIFINALE PER LE AZZURRE UNDER 17
LIMA - Nella semifinale del Mondiale Under 17 femminile di pallavolo Giappone-Italia è stata infatti sconfitta 3-1 (25-17, 25-11, 20-25, 25-22). Finale per il bronzo contro il Taipei Cinese.

L'appuntamento con Post di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
7.00 TG1
7.05 Check Up Estate - Il meglio di...
8.00 TG1
8.20 UnoMattina Weekly
9.35 TG1 L.I.S.
9.40 Vista Mare
10.30 A sua immagine
10.55 Dalla Chiesa Madre di Mesagne (Brindisi) Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde Estate
13.30 TG1
14.00 Il meglio di Domenica In
15.30 Una estate italiana
16.15 Techetechetè Extra
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.35 Techetechetè
21.25 Brave ragazze (Commedia, 2019) con Ambra Angiolini
23.20 TG1 Sera
23.25 Speciale TG1
0.30 Giubileo 2025. Pellegrini di Speranza
1.05 Testimoni e protagonisti

Rai 2
7.00 TG2 Storie
7.40 TG2 Mizar
8.05 TG2 Dossier
8.50 Fiori e delitti: le rose nere (Giallo, 2016)
10.10 I mestieri di Mirko
11.00 TG Sport Giorno
11.15 Prima tv La nave dei sogni - Walfish Bay (Sentimentale, 2023)
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Motori
14.00 Novità - Prima tv Sorelle e Delitti
16.15 Prima tv Il commissario Lanz
17.15 Ultima puntata Da Aosta ai 4mila
18.15 TG2 L.I.S.
18.20 Rai TG Sport della Domenica
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2
21.00 Prima tv C.S.I. Vegas
22.45 La Domenica Sportiva... al 90º
1.05 Felicità 2024 - La stagione della famiglia
1.50 Meteo 2

Rai 3
8.00 Sorgente di vita
8.30 Sulla via di Damasco
9.05 Totò lascia o raddoppia? (Commedia, 1956)
10.50 Geo
11.10 O anche no Estate
12.00 TG3
12.15 TG3 Fuori linea estate - Meteo 3
12.25 Quante Storie
12.55 TG3 L.I.S.
13.00 Play Books
13.30 Touch - Impronta Digitale
14.00 TG Regione - TG3
14.35 Newsroom (Replica)
16.15 **Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia (Diretta)**
18.00 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 - TG Region
20.00 Blob
20.25 Sapiens Files, un solo pianeta
21.15 Farwest - Il racconto
23.55 TG3 Sera - Meteo
0.10 Prima tv Il paradiso del pavone (Drammatico, 2021)

Rete 4
6.20 Festivalbar Story
6.45 TG4 L'ultima ora Mattina
7.05 Stasera Italia
8.05 La Ragazza e l'Ufficiale
10.05 Dalla parte degli animali
11.55 TG4 - Meteo
12.25 Piper (Commedia, 2006) con Massimo Ghini
14.40 Al lupo, al lupo! (Commedia, 1992) con Carlo Verdone
17.05 Il ritorno di Joe Dakota (Western, 1957) con Lee Van Cleef
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia
21.25 Air Force One (Azione, 1997) con Harrison Ford
23.50 The Rock (Azione, 1996) con Sean Connery
2.15 TG4 L'ultima ora Notte
2.35 Ciak Speciale
2.40 Ravanello pallido (Commedia, 2000) con Luciana Littizzetto

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 Ciak Junior
9.15 Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo
10.00 Santa Messa
10.50 Magnifica Italia
10.55 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'arca di Noè
14.00 Riassunto - Segreti di famiglia
14.10 Beautiful
14.30 My Home My Destiny
15.30 La Promessa
16.55 Windstorm - Ritorno alle origini (Avventura, 2017)
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv Segreti di Famiglia
23.40 Pressing
1.30 TG5 Notte - Meteo
2.05 Paperissima Sprint
2.45 Ciak Speciale
2.50 Le stagioni del cuore

Italia 1
7.10 I misteri di Silvestro e Titti
7.30 Prima tv Looney Tunes Cartoons
8.15 The Goldbergs
9.35 The Middle
10.25 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset - XXL
14.00 E-Planet
14.30 Ragazze nel pallone 4 (Commedia, 2007) con Ashley Benson
16.20 Ragazze nel pallone - Lotta finale (Commedia, 2009) con Christina Milian
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Camera Cafè
19.40 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv Tilt - Tieni il tempo
0.50 Box Office 3D - Il film dei film (Commedia, 2011) con Ezio Greggio
2.40 Studio Aperto

Eurosport 1
11.55 Automobilismo, Porsche Supercup 2024 Olanda (Diretta)
13.05 Ciclismo, La Vuelta 2024 Ubeda - Cazorla (159 km 8a tappa)
14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 Motril - Granada (178,5 km 9a tappa) (Diretta)
18.00 Ciclismo, Classic Lorient Agglomeration F 2024
18.45 Ciclismo, Bretagne Classic Ouest-France 2024
19.30 Triathlon, Supertri League 2024 Chicago (Diretta)
22.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Motril - Granada (9a tappa)
0.00 Triathlon, Supertri League 2024 Chicago
1.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Motril - Granada (9a tappa)

Sky Sport Uno
13.30 F1 Paddock Live Pre Gara (Diretta)
15.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Olanda (Gara) (Diretta)
17.00 F1 Paddock Live Post Gara (Dir.)
17.30 F1 Debriefing (Diretta)
18.00 F1 Notebook (Diretta)
18.15 Race Anatomy F1 (Diretta)
19.15 Stories
20.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Inter - Lecce (2a g.)
20.30 Highlights Calcio Internazionale
20.45 Calcio, Serie A 2024/2025 Roma - Empoli (2a g.) (Diretta)
22.45 Stories
23.30 Calcio, Serie A 2024/2025 Inter - Lecce (2a g.)
0.00 Un altro calcio - Bologna in champions
1.30 Golf, DP World Tour 2024 Danish Championship (4a g.)

Sky Sport Arena
12.30 Automobilismo, UIM E1 World Championship Lago di Como
14.00 Wrestling, AEW Rampage
15.00 The Boat Show
15.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
16.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia (Diretta)
18.00 Calcio, Serie C 2024/2025 AZ Picerno - Avellino (Diretta)
20.00 Stories
20.45 The Boat Show
21.15 Nella testa dei piloti
21.30 Race Anatomy F1
22.30 Atletica leggera, IAAF Diamond League Silesia
0.30 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe Magny-Cours
1.45 On the Evolution of Sports
2.00 Rugby, Sei Nazioni F 2024 Galles - Italia

Sky Sport Max
12.00 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe Magny-Cours
13.15 Nella testa dei piloti
13.30 Luna Nuova
14.00 Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcellona 4a giornata (Diretta)
16.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
17.00 Wrestling, Speciali Aew 2024 All In Wembley (Diretta)
19.00 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Magny-Cours
20.15 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia
22.15 Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcellona 4a giornata
0.45 Luna Nuova
1.15 L'uomo della Domenica

TIFIAMO PER VOI
DAL CALCIO D'INIZIO ALLA FINE

ACQUA OLIGOMINERALE
SORGESANA®



OFFICIAL PARTNER



Acqua Sorgesana, Official Partner di SSC Napoli, è orgogliosa di scendere in campo per augurare alla squadra ed ai tifosi una stagione di successi e soddisfazioni.